# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — GIOVEDÌ 18 DICEMBRE — NUM. 311

**CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| *GAZZETTA UFFICIALE*, in Roma | L. | 9 | 17 | 32 |
| In Roma a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |
| *GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento*, in Roma | » | 10 | 19 | 36 |
| A domicilio e nel Regno | » | 12 | 23 | 44 |
| Estero: per gli Stati dell'Unione postale | » | 38 | 68 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America | » | 48 | 88 | 165 |
| Repubblica Argentina, Uruguay | » | 68 | 112 | 215 |

*NB.* Non si accettano comande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

*Direzione*: Roma, piazza Madama, n. 17.
*Amministrazione*: Palazzo del Ministero dell'Interno.


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 26 ottobre 1884:

A cavaliere:

Rizzotti Luigi, magazziniere di 2ª classe nei depositi di generi di privativa, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Carozzi Gio. Battista, direttore generale in Torino della Società di assicurazioni *La Renaissance.*

Con decreto delli 31 ottobre 1884:

A cavaliere:

Fornasari Demetrio, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Roma.
De Amicis Ettore, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Torino.

Con decreti delli 20 novembre 1884:

A cavaliere:

Novello dott. Giovanni, segretario amministrativo di terza classe nel Ministero delle Finanze, incaricato delle funzioni di segretario della Commissione centrale per le imposte dirette.
Bianchi Alberto, segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero del Tesoro.

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze e di quello d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 11 ottobre 1884:

A commendatore:

Quarta cav. Alberto, già funzionario superiore del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

**Sulla proposta** del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 11 ottobre 1884:

A cavaliere:

Rusconi Carlo Giacomo, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Bologna.
Chiocchini Pietro del fu Filippo, di Firenze.
Checcucci Camillo di Michele, da Barberino di Val d'Elsa.
Del Giudice Pietro fu Rocco, da Ispani.
Martelli Achille fu Francesco Saverio, direttore della Scuola industriale di Avellino.
Bertolucci Adriano, da Carrara.
Arrivabene conte Silvio, presidente del Comizio agrario di Mantova.
Du Marteau Michelangelo, commerciante in Napoli.
Pasquero Romano fu Eugenio, da Corneglíano d'Alba.
Moro Silvio di Giuseppe, commerciante in Roma.
Ghironi sac. Pietro.
Rubino Giacomo fu Agostino, industriale in Genova.
Caufari Lorenzo fu Francesco, commerciante in Torino.
Marchesani Gio. di Gio. Battista, segretario della Cassa di Risparmio di Badia.
Levi Marco, industriale in Treviso.
Signorini Carlo, da Arezzo.
Alonzo Giovanni di Vincenzo, da Palermo.
Puccioni Gaetano, da Montespertoli.
Cominoli Alberto, direttore della Banca Lomellina in Vigevano.
Graziani Cisterni conte Carlo, da Rimini.
Pillon Federico, da Treviso, direttore dello Stabilimento metallurgico di Santa Maria della Rovere.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **2798** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto l'articolo 5 del Regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Nell'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al Regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero della **Marina,** deve farsi la seguente aggiunta:

| UFIZI MITTENTI | UFIZI coi quali possono corrispondere | MODO di spedizione del carteggio |
|---|---|---|
| Ufficio di revisione della Regia Marina | Ministero della Marina . . . .<br>Autorità, Corpi ed Uffici militari della R. Marina e dell'Esercito | *l. c. — p. c.* |

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 26 novembre 1884.

UMBERTO.

GENALA.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

*Il Numero* **2801** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto il R. decreto 7 novembre 1877, n. 4182 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato un nuovo ruolo organico per il personale della Delegazione economale dei benefici vacanti per la provincia di Roma, in conformità dell'unita tabella, vista dal Nostro Ministro Guardasigilli.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

**UMBERTO.**

E. PESSINA.

**Visto,** *Il Guardasigilli:* PESSINA.

RUOLO ORGANICO *del personale della Delegazione economale dei benefici vacanti per la provincia di Roma.*

| Numero dei posti | GRADI | STIPENDIO annuo |
|---|---|---|
| 1 | Delegato economale . . . . . . . . . | 5,000 |
| 1 | Segretario . . . . . . . . . . . . . | 2,500 |
| 1 | Ragioniere cassiere (*) . . . . . . . . | » |
| 1 | Vicesegretario di ragioneria . . . . . . | 1,500 |
| 1 | Usciere . . . . . . . . . . . . . . | 1,000 |
| 5 | Spesa totale L. | 10,000 |

(*) Non si assegna per ora uno stipendio all'ufficio di ragioniere cassiere, perchè esso sarà affidato ad un impiegato di altra amministrazione.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti*
E. PESSINA.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 15 novembre 1884:

I sottonominati ufficiali dell'arma di fanteria vennero collocati nella posizione di servizio ausiliario:

Cagnetta Cesare — Ballario Giuseppe — Angiolini Clodoveo — Calderato Giovanni — Bonelli Cesare — Angelotti cav. Filippo — Paracchi Adolfo — Balestra Carlo — Nobile Giuseppe — De Martignoni nob. Angelo e Chiavaccini Olinto;

Perri Giovanni, sergente nel reggimento cavalleria Savoia, nominato sottotenente di complemento;

Laggeri Sebastiano, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali in ritiro, id. sottotenente, e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri Reali);

Martino Federico, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Ceccacci Alessandro, sottotenente medico nella milizia territoriale, id. id.;

Chianale Spirito, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, rimosso dal grado;

Bianchi Enrico, tenente nel reggimento cavalleria Foggia (11°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Avitabile Alessandro, sottotenente nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;

Ravioli Carlo, sottotenente d'artiglieria, allievo della scuola d'applicazione artiglieria e genio, id. id. id. id., inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma d'artiglieria;

Grasso Salvatore, sergente nel 6° reggimento artiglieria in licenza illimitata a Campi Salentino, nominato sottotenente di complemento nell'esercito permanente, arma d'artiglieria;

Sinigaglia Flaminio, capitano, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Correggio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Vallari Giuseppe, tenente, in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio a Casalmaggiore, richiamato in servizio effettivo.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

*Relazione presentata a S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica dalla Commissione esaminatrice sul concorso di titoli al posto di professore ordinario per la cattedra di Patologia e Clinica dermosifilopatica nella R. Università di Pisa.*

La Commissione, composta dei professori Pasquale Landi, Augusto Michelacci, Casimiro Manassei, Giuseppe Casarini, Tommaso De Amicis, in seguito a speciale invito di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, si è riunita il giorno 8 ottobre 1884 in una delle sale del Consiglio superiore, e secondo le disposizioni dei RR. decreti 26 gennaio 1882, n. 629, e R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364, ha proceduto alla sua composizione, nominando presidente il professore Landi e segretario il professore De Amicis.

Ha ricevuto i titoli dei seguenti nove concorrenti:

1. Majocchi Domenico.
2. Ferrari Primo.
3. Pellizzari Celso.
4. Barduzzi Domenico.
5. Mereu Giovanni.
6. De Luca Bartoli Rocco.
7. Di Lorenzo Giacomo.
8. Tortora Ignazio.
9. Mannino Lorenzo.

Ha partitamente esaminati nelle varie sedute i titoli dei candidati, giudicandone il merito dal punto di vista della carriera scientifica e professionale avuta, del valore ed entità delle pubblicazioni presentate e riguardanti la specialità dermosifilopatica e della capacità ed attitudine didattica addimostrata negli insegnamenti sostenuti, e procedendo alla votazione segreta, ai termini dell'articolo 15 del R. decreto 26 gennaio 1882, si è pronunziata sulla eleggibilità dei vari candidati, e per insufficienza e scarsezza di titoli non ha riconosciuti degni dell'eleggibilità i seguenti candidati:

1. Mereu Giovanni.
2. Di Lorenzo Giacomo.
3. Tortora Ignazio.
4. De Luca Bartoli Rocco.
5. Mannino Lorenzo.

A maggioranza di quattro contro uno, ha dichiarato eleggibile il dott. Barduzzi Domenico e ad unanimità eleggibile il dott. Carlo Pellizzari.

Secondo i termini dell'art. 5 (V. R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364) non sono stati sottoposti a questo giudizio il professore Majocchi ed il professore Ferrari, perchè professori ordinari della stessa materia in altre Università del Regno.

La Commissione ha in seguito proceduto al voto di graduazione sul merito dei quattro risultati eleggibili, ed ha fatto il giudizio di confronto dei diversi titoli presentati da ciascun candidato, come rilevasi da particolareggiato processo verbale della seduta dei 9 ottobre, come si annette alla presente relazione.

La Commissione, in rapporto dei lavori del Barduzzi, ha trovato a notare dei pregi e delle lacune, e queste principalmente in rapporto all'indirizzo seguito nelle ricerche, al metodo d'investigazione, al modo di redazione delle pubblicazioni ed alla aggiustatezza dei giudizi portati; tuttavia riconosce nel Barduzzi una sufficiente attitudine didattica, e trova a lodare la sua operosità scientifica e la sua carriera professionale.

Esaminando i titoli del Ferrari e mettendoli in confronto col Barduzzi, la Commissione trova pure commendevole la sua attitudine didattica, la sua carriera clinica e la sua operosità scientifica, però desidera nei lavori del Ferrari maggiore esattezza e precisione nelle ricerche dal punto di vista dell'istologia patologica e della clinica, ed in riguardo a gradazione di merito, la Commissione, a maggioranza, ritiene che sia allo stesso livello del Barduzzi.

L'esame dei titoli degli altri due candidati li fa riconoscere superiori nel merito ai due primi concorrenti, e la Commissione è di parere che il Pellizzari ed il Majocchi possono disputarsi il posto che è messo a concorso.

Ambedue questi candidati, come può rilevarsi nel particolare esame fatto nella seconda seduta (V. processo verbale relativo) presentano una buona carriera professionale, entrambi han dato prova di capacità didattica e presentano lavori redatti con perfetta cognizione dei metodi di ricerca che la scienza possiede al giorno d'oggi; però facendo un giudizio di confronto per stabilire la graduazione del merito relativo, la Commissione si crede in dovere di porre in primo luogo il dott. Celso Pellizzari, ed in secondo luogo di merito il dott. Domenico Majocchi.

La Commissione nel formulare tale giudizio di superiorità del Pellizzari è stata guidata dai seguenti motivi:

Che i lavori scientifici del Pellizzari meritano di essere distinti con lode singolare, sì pel numero che per l'importanza di essi, che le pregevoli monografie da lui pubblicate riguardano pressochè tutte le questioni più difficili del campo sifilografico e dermotologico; mostrano la perfetta cognizione che egli possiede dal punto di vista dell'istologia ed anatomia patologica nonchè della micologia e della clinica dermopatica e sifilopatica; che in queste egli dà prove non dubbie di vasta e molteplice istruzione clinica, la quale è il frutto non solo dell'indefesso studio che per molti anni ha fatto sulla specialità nelle cliniche del nostro paese, ma anche dell'opportunità che ha avuto di perfezionarsi nei suoi studi presso le cliniche straniere sotto i più celebri dermatologi e sifilografi. Che in oltre il Pellizzari fornisce alla Commissione una chiara prova della sua capacità didattica e scientifica, non che del suo valore clinico con l'ampia relazione che egli ha fatta dell'insegnamento tenuto in quest'anno nell'Università di Siena e delle ricerche eseguite.

Nel Majocchi all'incontro la Commissione trova che egli ha limitata tutta la sua attività scientifica quasi unicamente allo studio esclusivo di singoli punti di micologia, e poco o nulla ha prodotto nel campo clinico e pratico delle affezioni sifilopatiche e dermopatiche. La Commissione mentre non disconosce l'importanza di questo studio, crede ritrovare maggior pregio in quel candidato che, oltre all'occuparsi con perfezione delle ricerche micologiche, accoppii egual valore nello studio clinico della sifilodermopatologia; e tali qualità la Commissione riconosce nel Pellizzari.

Il Majocchi inoltre, a dimostrare il valore e la bontà dell'insegnamento di patologia e clinica dermosifilopatica da lui sostenuta per quattro anni nell'Università di Parma, non ha fornito alla Commissione elementi sufficienti per

poter giudicare del progresso da lui fatto nel campo della clinica e terapia dermosifilopatica; e per ciò la Commissione ritiene il suo merito clinico inferiore a quello del Pellizzari.

Per tali ragioni la Commissione, come definitivo suo giudizio sulla graduazione di merito dichiara *eletto in primo luogo* per il concorso al posto di professore ordinario di patologia e clinica dermosifilopatica il professore Celso Pellizzari, con punti quarantacinque, e lo propone a S. E. il Ministro; dichiara approvato in secondo luogo il professore Domenico Majocchi con punti quarantadue.

A parità di merito il professore Domenico Barduzzi ed il professore Primo Ferrari, entrambi con punti trentasei.

La Commissione crede con ciò di avere adempiuto all'onorevole incarico affidatole da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, e, dichiarandosi sciolta, rimette come è per legge richiesto al Consiglio superiore della pubblica istruzione, la presente relazione finale con i relativi processi verbali delle sedute.

PASQUALE LANDI, *presidente*.
AUGUSTO MICHELACCI.
CASIMIRO MANASSEI.
GIUSEPPE CASARINI.
TOMMASO DE AMICIS, *segretario*.

---

*Relazione fatta a S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica dalla Commissione esaminatrice per il concorso, testè ultimato, alla cattedra di Filosofia morale nella R. Università di Napoli.*

La Commissione, a voti pieni ed unanimi, ha dichiarato primo eleggibile il prof. Filippo Masci, che due anni sono sostenne e vinse il concorso per esperimento alla cattedra di Filosofia morale nella R. Università di Padova, e dalla Facoltà filosofica di Napoli fu proposto unanimemente a succedere al rimpianto prof. Tulelli.

Il Masci ha aumentato il suo già ricco corredo di lavori di altri due, non piccoli di mole, e compiuti nel breve giro di un anno. Di questi due soli faremo parola nella presente relazione, essendo già stati gli altri favorevolmente giudicati dalla Commissione di Padova, di cui facevano parte tre membri dell'attuale Commissione. Dei due lavori, il primo, intitolato del Pessimismo, sotto la modesta forma di una prelezione è un vero e pregevole libro intorno la filosofia pessimistica, della quale con molto acume e diligenza sono rintracciate le origini e le cause con esattezza e precisione esposte le dottrine, e con rara maestria scoperte le contraddizioni e manchevolezze. Nè il libro è una fredda esposizione storica; ma vi spira il soffio di un convincimento profondo acquistato con lunga e serena meditazione. Non meno importante è l'altro libro sui presupposti psicologici di ogni ricerca etica, che l'autore assomma a tre: Coscienza, Volontà, Libertà. Anche qui la ricerca storica non manca, anzi talvolta vi soverchia; ma l'intendimento del libro è più dottrinale che storico. L'autore combatte le dottrine altrui, e più principalmente quelle che ebbero grande eco nei nostri giorni; ma dalla critica delle altrui dottrine trae argomento per sostituirvi una tutta sua. Si può discutere sulla teorica della coscienza e della volontà, si può dubitare se sia riescito a trovare una nuova via per conciliare il determinismo colla responsabilità. E da questo lato l'autore stesso non crede di avere eliminate tutte le difficoltà e modestamente offre le sue vedute come nuovi punti di discussione. Ma se non tutti gli studiosi accoglieranno i suoi concetti, tutti certamente confesseranno che sono attinti da uno studio profondo della psicologia, ed elaborati con originalità d'ingegno.

Il Masci dunque non ha frustrate le speranze che si concepivano di lui, e la Commissione unanimemente dichiara ch'egli eccelle sugli altri concorrenti, ed è ben meritevole della fiducia posta in lui dalla Facoltà napoletana, ed a lui solo spetta il posto di professore ordinario di Etica nella R. Università di Napoli.

A maggioranza di voti, tre contro due, fu assegnato il secondo posto tra gli eleggibili al signor Antonio Galasso, professore pareggiato nell'Università di Napoli, ed autore di scritti filosofici molto pregiati. Il Saggio di filosofia morale, recentemente pubblicato, è tuttora in corso di stampa, nè se ne potrebbe portare un giudizio compiuto. Ma dalla parte finora pubblicata si può bene argomentare che il Galasso conosce i sistemi più importanti della filosofia morale, principalmente i contemporanei che più si discostano dal suo modo di pensare. E benchè li combatta, e forse talvolta ne conosca il valore, pure espone esatto, discute sereno e critica con gran vigore di ragionamento. Sta certo al disotto del Masci per l'ampiezza di erudizione e profondità speculativa; ma anche egli dalla critica delle filosofie contemporanee sa trarre nuovi argomenti in favore di antiche dottrine, che ripensa e ricostruisce a modo suo con grande libertà.

Il terzo posto fu assegnato al professore Angelo Valdarnini, al quale due dei commissari chiedevano fosse attribuito il secondo.

Il prof. Valdarnini anch'egli sostenne il concorso per esperimento alla cattedra di Filosofia morale nell'Università padovana, e per un sol punto fu vinto dal suo competitore. Dopo quella prova ottenne per concorso la cattedra di Filosofia morale e Pedagogia nell'Istituto superiore femminile di Roma, ed ai lavori già noti e favorevolmente giudicati dalla Commissione esaminatrice, aggiunge due altri: uno storico sul Cesalpino ed uno dottrinale su la teoria della umana conoscenza e della morale in relazione colla dottrina di E. Kant. Per non discorrere se non di quest'ultimo, che appartiene più direttamente alla materia del concorso, la Commissione nota che se il lavoro poteva esser condotto con maggior larghezza, come dichiara lo stesso concorrente, che dovè stenderlo frettolosamente, pure le teorie del Kant sono esposte con sufficiente esattezza, e le critiche che muove l'espositore appariscono giuste ove ci mettiamo nel suo stesso punto di veduta. Il prof. Valdarnini poteva di certo discutere più a fondo le molteplici questioni che suscita il Kantismo, ma non gli si può negare nè la precisione del pensiero nè il garbo e l'aggiustatezza nell'esperimento. Il che conferma quella speciale attitudine didattica dimostrata da lui nel concorso padovano.

Il quarto posto fu dato al prof. Asturaro, al quale uno dei commissari voleva fosse assegnato il terzo.

L'Asturaro, professore pareggiato dell'Università di Napoli, tenne per due anni la cattedra di filosofia e storia, conferitagli a vita dal municipio d'Aversa, ed ora è direttore della Scuola tecnica di Catanzaro. I suoi saggi etici

pubblicati nel 1879 rivelano una conoscenza non comune della filosofia inglese, una grande facilità ad assimilarsi ed esporre il pensiero altrui e non comune acutezza nel giudicarlo. A questi saggi bisogna aggiungere il lavoro sull'etica aristotelica, del quale non ha mandato se non il primo capitolo. È troppo breve il saggio presentato per poter giudicarlo con esattezza; ma non si può sconoscere in esso gli stessi meriti che riconoscemmo nei saggi etici.

*Non eleggibili.*

Fra i non eleggibili la Commissione deve segnalare all'attenzione del Ministro il prof. Alessandro Chiappelli, al quale due dei Commissari volevano conferire la eleggibilità. E gli altri tre, se non poterono accostarsi al parere dei loro colleghi, non per questo sconoscevano il valore di un giovane che ha prontezza d'ingegno, sodezza di cognizioni, e, più che tutto, entusiasmo per gli studi. Il Chiappelli è un professore di grande avvenire, e se si fosse trattato di una cattedra di storia della filosofia forse fin d'ora sarebbe stato dichiarato eleggibile, ma per una cattedra di etica sarebbe ancora immaturo. La memoria da lui presentata sul *Carattere formale, ecc.,* è di certo inferiore ai lavori che lo stesso Chiappelli ha pubblicato in altre materie, tra i quali quello sull'*Interpretazione panteistica* è notevolissimo.

A voti unanimi fu dichiarato ineleggibile il prof. Pastura, il quale, come titolo specifico, non presenta se non un breve saggio di filosofia morale in 30 pagine, ove critica con molta leggerezza i sistemi passati, per sostituirvi un altro tutto suo, fondato sul principio che l'uomo tende costantemente a riscuotere l'ammirazione dei suoi simili, talchè in questo bisogno dell'ammirazione altrui s'occulterebbe la molla di ogni azione morale. Per giudicare del valore di questo breve scritto basterà citare questo periodo della pag. 9: « Se invece si tratti di fabbricare, mediante il soc« corso dei metodi, interi corpi di scienza, allora suole ac« cadere sovente di edificare sulla sabbia instabile. » E veramente l'autore non adopera nessun metodo nel costruire la nuova scienza etica.

Parimente a voti unanimi fu dichiarato ineleggibile il prof. Cesare De Crescenzo, il quale presenta parecchi scritti di nessun valore, nè dottrinale, nè storico. Basti per prova questo. Nel 1882 e 1883 il prof. De Crescenzio pubblicò due opuscoli intitolati: *Herbert Spencer e i Giuristi e i Moralisti italiani.* Ognuno crede che l'autore voglia mettere in raffronto le dottrine dello Spencer con quello dei giuristi e moralisti italiani, a cominciare dal Mancini, dal quale prende le mosse. Ma nulla di tutto questo. Nel primo opuscolo parla di sfuggita dello Spencer, e soltanto nel proemio; salta poi a materie estranee, e solo nelle ultime tre pagine riferisce alcuni brani delle opere del Mancini per farvi intorno un magro e disordinato commento. Nel secondo opuscolo tace affatto dello Spencer per parlare dell'opera del giovane avvocato Pasquale Minutillo; nè su questa si ferma, ma seguita, riportando disordinatamente passi del Barzellotti, del Cantoni, del Tommasi, ecc., senza cavarne alcun costrutto.

Finalmente fu dichiarato ineleggibile il prof. Vincenzo Pagano, il quale ha così scarso valore speculativo, che presuppone come risoluti gli stessi problemi la cui discussione è l'argomento principale dell'etica.

Ed a questa insufficienza speculativa aggiunge tale povertà di dottrina da dire che « dalla scuola jonica fondata da Talete, illustrata da Anassimene, Eraclito, Anassimandro... nacquero la Socratica da Socrate, la Cirenaica da Aristippo di Cirene, ecc., tanti errori quante parole. »

Resta a parlare di Pietro Ragnisco, autore di scritti pregevolissimi sulla storia della filosofia, e professore ordinario della stessa materia nell'Università di Palermo. La Commissione, suo malgrado, ha dovuto giudicare che, stando all'articolo 1, comma 4, del regolamento 26 gennaio 1882, in questa parte non abrogato dal vigente regolamento, il prof. Ragnisco debba esser messo fuori concorso, perchè le opere da lui presentate, vale a dire: « Il mondo come volere e come rappresentazione e la teologia nella filosofia greca e moderna » sono lavori storici e non dottrinali. E sebbene l'ultimo scritto tratti un argomento, dal quale la filosofia morale non può prescindere, pure i problemi etici non vi sono discussi di proposito, e per questa parte il prof. Ragnisco sarebbe superato da tutti gli altri concorrenti che si sono travagliati di preferenza intorno agli studi morali. Talchè se la Commissione si fosse indotta a graduarlo, avrebbe dovuto attribuirgli un posto inferiore al merito da lui dimostrato in altre discipline.

Ma col mettere il prof. Ragnisco fuori concorso non si è creduto dichiararlo disadatto ad insegnare etica collo stesso successo e collo stesso frutto, con cui da parecchi anni insegna storia della filosofia. La Commissione invece è profondamente convinta dell'opposto. Chi ha dato prove di possedere tanta copia di erudizione e tanto valore speculativo quanto ne mostra il Ragnisco nelle opere sue, è ben certo che anche nell'insegnamento d'una materia non entrata finora nella cerchia dei suoi studi farà ottima psova. Per queste ragioni la Commissione a voti unanimi fa calde raccomandazioni al signor Ministro della Pubblica Istruzione perchè, secondando i desideri del signor Ragnisco, lo trasferisca dall'Università di Palermo in altra del continente, dove per avventura vachi qualche cattedra filosofica; nè v'ha tema che col mutare d'insegnamento il benemerito professore sia per tornar meno operoso ed efficace.

In conclusione la Commissione propone a voti unanimi per la cattedra di filosofia morale nell'Università di Napoli il prof. Filippo Masci come professore ordinario.

Questa relazione fu letta nella seduta del 13 corrente e sottoscritta da tutti i commissari.

A. Conti, *Presidente.*
F. Fiorentino.
Antonio Labriola.
Giacomo Barzellotti.
Felice Tocco, *relatore.*

## Avviso.

Il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Catania,

Visto l'art. 15 della legge 28 dicembre 1867, num. 4137, concernente lo svincolo della malleveria dei conservatori delle ipoteche,

**Notifica**

Che il dì ventiquattro gennaio milleottocentottantuno cessò dalle funzioni il conservatore delle ipoteche della

provincia di Catania, signor barone Giuseppe Gentile del fu Bernardo, decesso nel giorno anzidetto.

Questo annunzio vale per gli effetti contemplati dagli articoli 12 e seguenti della cennata legge.

Catania, 12 dicembre 1884.

*Il Procuratore generale sostituto*
VINCENZO GEMMELLARO.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

### Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per un posto di professore ordinario alla cattedra di fisica sperimentale, vacante nella R. Università di Modena.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 marzo 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 25 novembre 1884.

*Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
G. FERRANDO.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Manifesto
### per le ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti.

1. Dal 1° del prossimo venturo mese di gennaio 1885 a tutto il 31 dello stesso mese sono aperte le ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti.

**Per l'arma di fanteria.**

*1° Battaglione d'istruzione* — Maddaloni.
*2° Battaglione d'istruzione* — Asti.
*3° Battaglione d'istruzione* — Verona.

*Plotoni allievi sergenti nei reggimenti di fanteria di linea* — 56° e 82° Torino — 74° Novara — 60° Ivrea — 84° Alessandria — 86° Novi Ligure — 71° Cuneo — 23° e 87° Milano — 51° Brescia — 45° Bergamo — 28° Piacenza — 78° Parma — 13° e 47° Genova — 14° Savona — 69° Mantova — 9° Padova — 40° Udine — 89° Bologna — 50° Modena — 29° Ancona — 30° Ascoli-Piceno — 44° Chieti — 64° Foggia — 1° Firenze — 19° Siena — 7° Roma — 5° Spoleto — 26° Cagliari — 41° e 91° Napoli — 53° Salerno — 57° Bari — 22° Catanzaro — 66° Reggio-Calabria — 35° e 75° Palermo — 17° Girgenti — 33° Messina — 18° Catania.

*Plotoni allievi sergenti nei reggimenti alpini* — 4° Torino — 5° Milano — 6° Conegliano.

*Plotoni allievi sergenti nei reggimenti bersaglieri* — 4° Cremona — 10° Genova — 3° Treviso — 7° Firenze — 8° Napoli — 6° Palermo.

**Per l'arma di cavalleria.**

*Squadrone presso la scuola normale di cavalleria* — Pinerolo.

**Per l'arma di artiglieria**

1ª *batteria d'istruzione, artiglieria da campagna* — Caserta.

2ª *batteria d'istruzione, artiglieria da campagna* — Venaria Reale.

*Compagnia d'istruzione di artiglieria da fortezza* — Roma.

**Per l'arma del genio.**

*Plotoni allievi sergenti nei reggimenti del genio* — 1° Pavia — 2° Casale — 3° Firenze — 4° Piacenza.

2. Possono, in seguito a loro volontaria domanda, essere ammessi nei reparti d'istruzione:

*a*) I giovani che abbiano compiuto l'età di 17 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva;

*b*) I giovani riformati di leve precedenti purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma e non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;

*c*) Gli inscritti di 1ª categoria chiamati alle armi;

*d*) I militari di 2ª e 3ª categoria, siano inscritti della leva in corso, siano di leve precedenti, purché però non abbiano oltrepassato l'età di anni 26;

*e*) I militari sotto le armi.

3. Per essere ammessi come allievi nei reparti d'istruzione, gli aspiranti tutti indistintamente debbono sapere leggere e scrivere, copiando lo stampato; avere la speciale attitudine fisica per l'arma cui appartiene il reparto da essi scelto; avere tenuto sempre buona condotta; e, se aspirano ad entrare in un plotone del genio, conoscere le quattro operazioni d'aritmetica sui numeri interi e decimali, ed avere qualche cognizione del sistema metrico.

4. Gli inscritti di 1ª categoria di cui alla lettera *c*) del numero 2, i quali aspirassero alla ammissione nei reparti d'istruzione, ne faranno domanda, al loro giungere sotto le armi, al comandante del distretto rispettivo, il quale provvederà a loro riguardo a senso delle istruzioni in vigore.

5. I militari di 2ª e di 3ª categoria appartenenti alla leva in corso che aspirino all'ammissione in un reparto di istruzione devono chiedere, per mezzo dei rispettivi distretti militari, al Ministero della Guerra d'essere autorizzati a far passaggio per libera elezione alla 1ª categoria.

Quelli invece appartenenti a leve precedenti, purchè non superino il 26° anno d'età, possono presentare la domanda di passaggio alla 1ª categoria per libera elezione a qualunque delle autorità designate nel seguente n. 6.

In ambedue i casi i militari suaccennati sono tenuti a corredare le loro domande dei documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. I giovani aspiranti all'arruolamento volontario nei reparti d'istruzione devono produrre i documenti prescritti pei volontari ordinari dal § 635 del regolamento sul reclutamento, tranne la situazione di famiglia che non è più richiesta. Essi possono presentare la loro domanda non solo direttamente ai Comandi dei battaglioni d'istruzione e ai Comandi dei reggimenti e della scuola normale di cavalleria presso i quali sono istituiti reparti d'istruzione, ma anche a qualsiasi distretto militare.

Inoltre siffatti aspiranti presentando personalmente nel mese di gennaio la loro domanda completamente documentata ai distretti militari, potranno, qualora ne manifestino il desiderio, essere presi in sussistenza dai distretti medesimi, in attesa del compimento delle pratiche necessarie per essere ammessi nel reparto o nel plotone prescelto.

7. Possono pure essere ammessi a contrarre lo arruolamento volontario ordinario presentandone domanda a qualunque delle autorità militari indicate nel precedente n. 6, i giovani che furono riformati nelle leve precedenti, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla loro riforma e non oltrepassino il 26° anno di età.

Essi dovranno produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5 e 6 del § 635 del suddetto regolamento, ed inoltre il certificato d'esito di leva, modello n. 32.

8. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammissione nei reparti d'istruzione, di cui alle lettere *a*), *b*) e *d*), del numero 2 presentando la propria dimanda ad un comando di distretto militare, saranno provvisti di mezzi di viaggio per raggiungere il reparto d'istruzione.

9. La ferma sotto le armi da assumersi dagli allievi è di 5 anni, quale è stabilita dalla legge sullo stato dei sottufficiali.

10, Il corso d'istruzione sarà della durata di 19 mesi ed avrà principio al 1° febbraio.

11. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo 6 mesi di servizio ed alla fine del corso passano egualmente, dietro esame, nei corpi col grado di sergente.

12. Al termine della ferma di 5 anni, gli allievi promossi sottufficiali possono, a tenore della legge sullo stato dei sottufficiali, incominciare subito a godere del soprassoldo di rafferma di lire 109 50 annue e dopo 8 anni del soprassoldo di annue lire 219.

La predetta legge avendo provveduto anche alla sicurezza della futura posizione dei sottufficiali, dà loro il diritto, dopo 12 anni di servizio, di essere nominati agli impieghi che si facciano vacanti in una delle Amministrazioni dello Stato con lo stipendio non minore di lire 900 all'anno, che può essere aumentato col progredire nella nuova carriera. Inoltre nell'atto della loro nomina ad un impiego, i sottufficiali ricevono un'indennità di lire 2000.

A quei sottufficiali poi che, anche dopo 12 anni di servizio, volessero rimanere sotto le armi, la legge sullo stato dei sottufficiali assicura notevoli vantaggi, portando a lire 365 all'anno il soprassoldo ed accordando in taluni casi la promozione a furiere e furiere maggiore a coloro che non la ebbero già, od ammettendoli, per lo meno, tutti al godimento delle competenze di tali gradi dopo rispettivamente 12 e 16 anni di servizio, col diritto inoltre della giubilazione dopo 20 anni di servizio.

Roma, 1° dicembre 1884.

(2) *Il Ministro*: RICOTTI.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Con effetto dal 1° gennaio 1885 le Collettorie postali di 1ª classe saranno autorizzate a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per operazioni di risparmio, nel limite di lire 50 per ciascuna operazione, e colle norme seguenti:

*a*) Pei depositi, tanto se fatti in denaro, quanto se fatti mediante cartellini riempiuti di francobolli o mediante cedole di rendita del Debito Pubblico al portatore o mista, le Collettorie rilasceranno altrettante ricevute provvisorie, staccate da appositi libretti a matrice e ne rimetteranno l'importo agli uffizi di posta cui sono aggregate, per essere inscritto sopra libretti nuovi o per essere aggiunto sui libretti già in corso, che sieno all'uopo presentati, da essere poi consegnati o restituiti ai depositanti;

*b*) Pei rimborsi le Collettorie ritireranno le relative domande e ne faranno invio agli uffizi di posta cui sono aggregate, i quali disporranno pei relativi pagamenti, da essere poi eseguiti per opera delle Collettorie stesse;

*c*) Le Collettorie potranno anche essere utilizzate per l'invio alla Direzione generale dei libretti da essere liquidati e per la riscossione di interessi su certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico.

Roma, 5 dicembre 1884.

*Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

### RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 17 dicembre 1884

*Presidenza del Presidente* DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 40.

**Zini,** *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Legge poi un elenco di omaggi.

*Prestazione di giuramento.*

Introdotto dai senatori Plutino e Majorana-Calatabiano, presta giuramento il senatore Arcieri.

*Seguito della discussione del progetto di legge: Modificazioni alle leggi sul Credito fondiario del 14 giugno 1866 e del 15 giugno 1873.*

**Allievi,** *relatore*, spiega perchè i cinque milioni di cui è parola nell'art. 2, fossero stati intesi dall'Ufficio centrale come fondo di garanzia e non come soggetti a vincolo ipotecario. Per il quale motivo l'Ufficio addivenne alla nuova redazione dell'articolo predetto. Dimostra come non possa dubitarsi che anche le Associazioni di proprietari rivestiranno preciso carattere di credito fondiario. Nell'Ufficio centrale non c'è uniformità di opinioni quanto alla formazione del primo fondo di garanzia. Crede che molto utile sarebbe una prima forma di garanzia in denaro, perchè la garanzia ipotecaria non può essa esclusivamente dare ad una Associazione l'impronta di Associazione di credito fondiario.

La prima proposta dell'Ufficio centrale avrebbe avuto anche questo vantaggio, di stabilire un perfetto pareggio fra i soci.

L'Ufficio aveva inoltre in mira di circoscrivere l'arbitrio del Ministro.

Non poteva l'Ufficio centrale dispensarsi dal chiarire interamente la opinione sua ed i suoi intendimenti in questa complessa questione.

Ora però l'Ufficio propone una nuova formula che si accosta molto alla interpretazione data ieri all'art. 2 dal signor Ministro. L'oratore non è perfettamente d'accordo con questa nuova formula; stima però che essa meriti ogni maggiore attenzione del Senato.

**Presidente.** Rilegge il nuovo articolo 2 proposto dalla maggioranza dell'Ufficio centrale, composta dei senatori Majorana-Calatabiano, Canonico e Cencelli.

**Griffini,** rispondendo ad una osservazione del relatore, dice di avere nei suoi precedenti discorsi parlato anche del fondo di garanzia in denaro, pur ritenendosi che la garanzia principale abbia da essere costituita mediante ipoteca.

Laonde l'oratore crede di avere bene compreso l'articolo proposto dall'Ufficio centrale. Torna a dire che la entità delle modificazioni che l'Ufficio centrale propone di introdurre nell'articolo del Ministero non è tale da meritare che per essa la votazione definitiva del progetto venga ulteriormente ritardata con un nuovo rinvio della legge all'altro ramo del Parlamento.

Conchiude proponendo un ordine del giorno per prendere atto della dichiarazione del Ministro che, fra due mesi, egli presenterà un progetto per regolare le Associazioni mutue di credito fondiario sulla doppia garanzia in denaro e con vincolo ipotecario.

**Canonico** rammenta di aver ieri dichiarato che la maggioranza dell'Ufficio centrale sarebbe stata disposta a recedere dal suo primo emendamento al progetto, purchè il Ministro si fosse contentato di accogliere le due piccole modificazioni, indicate ieri, all'articolo 2 del progetto ministeriale. Il Ministro non ha voluto arrendersi neanche a queste tenui modificazioni. Così essendo, l'oratore si trova indotto a ripigliare il primo emendamento della maggioranza dell'Ufficio, e tanto più volentieri lo ripiglia inquantochè lo crede effettivamente adeguato ed efficace.

**Cencelli** dichiara, a nome anche della maggioranza dell'Ufficio centrale, di essere dolente che il Ministro abbia quasi fatto rimprovero all'Ufficio stesso di mancanza di fiducia verso di lui.

Non si tratta di mancanza di fiducia personale verso il Ministro, ma, qui si tratta della cosa pubblica, e l'Ufficio centrale ritiene suo dovere tutelare l'interesse generale col togliere dalla legge quelle dubbiezze che vi si manifestano.

La stessa promessa del Ministro di presentare fra due mesi un progetto per disciplinare meglio questi Istituti, dimostra quanto imperfetta sia la legge presente.

Pertanto, il vantaggio di vedere prontamente attuata la legge, non pare all'oratore che sia tale da consigliare a licenziarla in modo così imperfetto.

L'Ufficio centrale col proposto emendamento non si è per nulla allontanato dal concetto del progetto ministeriale approvato dalla Camera, e non ha fatto che mutare la misura della garanzia riducendola da cinque ad un milione, allo scopo appunto di facilitare le Associazioni di proprietari.

Alla maggioranza dell'Ufficio centrale interessa che dagli atti parlamentari, se non altro, risulti che, per suo avviso, il presente progetto, allo stato attuale, non può meritare definitiva approvazione.

**Grimaldi,** *Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,* ringrazia l'onorevole Cencelli della fiducia personale manifestatagli. Gli pareva che l'Ufficio centrale potesse contentarsi della promessa che tutta la questione connessa all'articolo 2 sarà in un termine breve riproposta e regolata mediante apposito progetto di legge.

Fa notare che il progetto, come è uscito la prima volta dallo stesso Ufficio centrale, conteneva la semplice enunciazione del concetto delle Associazioni dei proprietari. Il Ministro non disconosce, anzi riconosce, che il suo articolo meriterebbe di essere emendato. Ma non lo affida nemmeno il nuovo emendamento proposto dalla maggioranza dell'Ufficio centrale, il quale è ancora una volta diverso dai due emendamenti precedentemente proposti dallo stesso Ufficio.

Sarà oscuro l'articolo del progetto ministeriale. Ma pure il fatto dimostra che il concetto ivi espresso è stato inteso. Tant'è che autorevoli uomini lo hanno difeso. Insiste a ritenere che i concetti fondamentali che premono all'Ufficio centrale sono impliciti nell'articolo ministeriale. Per il resto, prega il Senato a contentarsi delle esplicite spiegazioni ed assicurazioni che gli furono date dal Governo e di cui il Senato prenderà atto coll'ordine del giorno del senatore Griffini che il Ministro accetta.

**Miraglia** domanda la parola.

*Voci.* Ai voti!

**Presidente** legge l'ordine del giorno dell'onorevole Griffini per metterlo ai voti.

L'ordine del giorno è così concepito:

« Il Senato, udita la dichiarazione del signor Ministro, che entro due mesi presenterà un progetto di legge inteso a disciplinare l'Associazione mutua di proprietari di immobili, formata per esercitare il Credito fondiario, disegno di legge che dovrà basarsi sulla ipoteca da inscriversi a carico della massa dei beni stabili offerti all'uopo dai consociati, passa alla votazione dell'articolo 2. »

**Miraglia** desidera che si modifichi l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Griffini, perocchè, come è formulato, gli pare pericoloso. Infatti esso pone in dubbio se, al momento della costituzione dell'Associazione dei proprietari, la proprietà sia tutta colpita dal vincolo ipotecario. L'oratore vorrebbe invece che restasse fermo il concetto che nell'atto costitutivo dell'Associazione dei proprietari, i medesimi devono vincolare con ipoteca i loro beni, concetto questo che fu spiegato e ritenuto anche dal signor Ministro.

Riferendosi a questo concetto, l'ordine del giorno presenterebbe sufficiente garanzia.

Ricorda un precedente parlamentare in caso perfettamente analogo al presente.

Propone pertanto di formulare l'ordine del giorno in questi termini: « Il Senato pigliando atto delle dichiarazioni del Ministero e delle sue promesse, passa all'ordine del giorno. »

**Griffini** recede dal suo ordine del giorno e si associa a quello del Senatore Miraglia.

**Grimaldi,** *Ministro di Agricoltura e Commercio,* osserva che nell'ordine del giorno Griffini si affermava il principio del vincolo della ipoteca.

Anche per ciò il Ministro lo aveva accettato. Essendo l'ordine del giorno Miraglia anche più largo, il Ministro non può avere obiezioni ad accettarlo in sostituzione dell'altro.

**Presidente** pone ai voti l'ordine del giorno Miraglia.

(È approvato).

Procedesi alla discussione degli articoli del progetto.

Gli articoli 2, 3, 4 e 5 sono senza discussione e senza emendamenti approvati.

**Allievi,** *relatore,* all'articolo 6, riferendosi al concetto espresso, durante la discussione, della sperabile conversione delle cartelle fondiarie 5 per cento attualmente in corso, in altre al 4 1[2 o meglio ancora al 4 per cento, non vorrebbe che dalle autorità fiscali questa conversione fosse interpretata come un pagamento dell'antico debito ed accensione di nuovo debito, in seguito di che i proprietari fossero colpiti per questa conversione da una doppia tassa.

Il relatore raccomanda al Governo di non far prevalere questo concetto, che ostacolerebbe la conversione delle cartelle, dalla quale si attendono grandi benefizi.

**Grimaldi,** *Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio* riferirà questo giusto desiderio del relatore al suo collega il Ministro delle Finanze.

Approvansi senza altre osservazioni i rimanenti articoli del progetto, dal 6 al 16.

**Presidente.** Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto.

**Malusardi,** *segretario,* fa l'appello nominale per la votazione.

**Presidente** proclama il risultato della votazione segreta sul progetto: « Modificazione alle leggi sul credito fondiario del 14 giugno 1866 e 15 giugno 1873. »

Senatori presenti . . . . 71
Votanti . . . . . . . . . 71
Favorevoli . . . . . 58
Contrari . . . . . . 13

(Il Senato approva).

*Presentazione di un progetto di legge.*

**Grimaldi,** *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* presenta un progetto di legge per proroga del termine accordato alla Commissione per la tariffa doganale, relativamente alla parte agraria.

Ne chiede l'urgenza ed il rinvio alla Commissione permanente di finanza.

L'urgenza ed il rinvio sono ammessi.

La seduta è levata alle ore 5.

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 17 dicembre 1884

*Presidenza del Presidente* Biancheri.

La seduta comincia al tocco e 25 m.

**Capponi,** *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Seguito della discussione del disegno di legge sulle Convenzioni ferroviarie.*

**Sorrentino** dichiara che solo per esprimere le sue idee riguardo alle convenzioni, svolge brevemente il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando:

« 1° Che in Italia non si è fatto ancora alcuno esperimento completo dell'esercizio ferroviario privato o governativo, e che in cosa così grave è necessario che si compia la prova dell'uno e dell'altro sistema prima di appigliarsi ad uno di essi;

« 2° Che l'anfibio sistema che si propone di una Regia cointeressata non risolve il problema, ma lo complica;

« 3° Che alle attuali ferrovie in esercizio non si è dato ancora pieno assetto e sviluppo per poterne valutare la capacità produttiva, e che il darle in appalto a base delle condizioni presenti ritornerà certamente a danno dello Stato;

« 4° Che in quanto alle nuove costruzioni manca assolutamente un concetto della viabilità nazionale dal lato economico, tecnico e politico ed un piano di esecuzione, e che, fino a quando questo non si abbia, è improvvida cosa accettare vincoli contrattuali che potrebbero essere dannosi al paese, ma che, al contrario, quando il piano sia formato, potrebbe essere utilissimo un contratto che accelerasse le nuove costruzioni di ferrovie o strade ordinarie;

« 5° Che il vincolarsi ad esso con tariffe convenzionali toglie al Governo il mezzo più efficace e più potente per promuovere la ricchezza nazionale, di cui si ha tanto bisogno, agevolando il trasporto delle merci nazionali, specialmente nella gara con le merci straniere;

« Allo stato delle cose non trova opportuno il deliberare, e passa all'ordine del giorno. »

Accenna alla necessità di escogitare modi di proteggere e sviluppare il commercio nazionale, per poter far fronte alla concorrenza che ci vien fatta, non solo dai diversi Stati d'Europa, ma e dall'America e dall'Asia e dall'Africa stessa. E per questo vanno dati validi aiuti alla nostra agricoltura, che costituisce veramente la vera essenza della nostra vita come nazione. (*Bene!*)

**Nicotera,** essendo stata distribuita la relazione sul disegno di legge per provvedimenti per la città di Napoli, propone che si tenga per quella discussione una seduta antimeridiana venerdì mattina.

**Righi** propone che si discuta prima la legge per l'arginatura dell'Adige, urgentissima anch'essa, e che non potrà dar luogo a discussione.

**Arnaboldi** propone che si discuta pure il disegno di legge per acquisto delle rogge Busca e Rizzo-Biraga.

**Nicotera** riconosce la necessità di discutere presto anche queste legge; ma crede che la legge per Napoli non porterà lunga discussione. Propone che questa sia posta per la prima all'ordine del giorno per la seduta di venerdì.

**Depretis,** *Presidente del Consiglio*, consente che nella seduta antimeridiana di venerdì si discutano le leggi proposte; ma desidera che la legge per Napoli sia discussa per la prima.

**Arnaboldi** chiede che dopo quella dei provvedimenti per Napoli sia discussa la legge per la quale ha fatto proposta.

**Ferracciù** domanda che si discutano anche in seguito alle altre le ferrovie complementari della Sardegna.

**Depretis,** *Presidente del Consiglio*, non si oppone a questa proposta dell'onorevole Ferracciù, quando la ristrettezza del tempo lo permetta.

**Presidente** mette ai voti le proposte fatte.

(Sono approvate.)

**Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici (Segni di attenzione)*, parlando nella discussione sulle Convenzioni ferroviarie, avverte che il problema che si tratta di risolvere non ha solo una importanza tecnica e finanziaria, ma anche una grande importanza politica.

E comincia dal notare come gravi e molteplici inesattezze di fatto furono commesse da quelli che parlarono contro le Convenzioni; parecchie di queste furono però rettificate. Ma cominciando dal rispondere all'onorevole Baccarini, che lo tacciò di contraddizione, dice che questi notò il fuscellino negli occhi degli altri, non lo trova che offusca gli occhi suoi.

Il Governo ha proposto una soluzione del problema ferroviario perfettamente conforme ai voti del Parlamento ed a quella tendenza che finirà col predominare in tutti i paesi civili. La Commissione di inchiesta giunse ad una conclusione favorevole all'esercizio privato, e ad essa fecero plauso tutti, compreso l'onorevole Baccarini, che promise di presentare un disegno di legge conforme a quelle conclusioni, alle quali si mostrò anche ripetutamente favorevole il compianto Sella.

Non è esatto quello che affermò l'onorevole Baccarini, che queste convenzioni sieno state conchiuse nell'ombra; egli invece può affermare di aver proceduto alla luce del sole, e senza quelle furberie misteriose, che egli non crede buone a nulla. (*Bravo! Bene!*) Egli infatti fin dal primo momento dichiarò alla Camera che erano in corso trattative per stipulare queste convenzioni, ed aggiunse fin da allora che egli mirava con queste trattative, non solo a risolvere la questione dell'esercizio, ma anche quella delle nuove costruzioni.

A suo avviso, niente si era fatto per preparare l'esercizio dello Stato per le ferrovie; e quindi, lasciando da parte la questione di principio, egli, per una grave ragione di convenienza, non poteva acconciarsi a lasciare allo Stato un servizio così complicato e difficile.

Nè sa comprendere l'accusa rivolta dall'onorevole Baccarini contro le grandi Società, quando era stato egli stesso che aveva riunite in una grandissima le due grandi Società di navigazione Florio e Rubattino.

Neppure gli par fondato il discredito che si è voluto gettare contro le Società anonime, che sono pure una gloriosa tradizione italiana, e che tanti servizi han resi alla civiltà, per confessione di uomini eminenti e competentissimi, come l'on. Zanardelli.

L'onorevole Simonelli gli ha fatto rimprovero di avere impreso trattative, quando si sapevano quali erano le sue intenzioni; ma egli crede che per un uomo di Governo sia indispensabile sapere e fare sapere chiaramente agli altri quel che vuole. Questo non poteva scemare, come non scemò, la sua ferma determinazione, non di conchiudere a qualunque costo una convenzione con Società private, ma di conchiuderla soltanto quando essa fosse favorevole agli interessi del paese. Ed egli ha la coscienza di avere adempiuto a questo suo debito.

Il riscatto delle ferrovie Meridionali fu per la prima volta pattuito nel 1874 dall'onorevole Spaventa, e poi in seguito dagli onorevoli Depretis e Baccarini; se non che nel 1884, quando egli giunse al Governo, questo riscatto non era stato ancora conchiuso, e non mancavano che pochi giorni al termine per conchiuderlo.

Accenna alle difficoltà che impedivano a lui di arrivare ad una conclusione in così breve tempo. Però nella determinazione in cui era di dare alle linee una divisione longitudinale, appariva evidente non essere indispensabile questo riscatto: ed in fatto nessun danno è venuto allo Stato del non averlo fatto.

Risponde quindi alle censure fatte ieri dall'onorevole Spaventa, dimostrando come siano ingiustificate. Certo un giudizio così fermo e reciso come quello dato dall'onorevole Spaventa non doveva fondarsi soltanto sopra alcuni calcoli parziali, perdendo di vista tutte le circostanze ed i dati relativi a questa questione complessa del riscatto. Del resto, egli ripete che si è potuto evitare di fare questo riscatto, pure ottenendone tutti i vantaggi.

Indica quindi partitamente i patti e gli oneri imposti a questo proposito alle Società, ed i vantaggi assicurati in questo modo allo Stato. Il capitale di costituzione delle Società deve essere investito sull'acquisto del materiale mobile; ma ciò è stato disapprovato dall'onorevole Baccarini, il quale ha negato la convenienza della costituzione di un così grosso capitale. Però egli la crede invece indispensabile come garanzia per gli azionisti e per il buon andamento di un'azienda così importante.

Così le Società rimangono responsabili di forza maggiore, mentre, se il materiale mobile fosse rimasto di proprietà dello Stato, siccome *res perit domino*, lo Stato avrebbe dovuto rispondere dei danni occasionati da forza maggiore. Dalla vendita del materiale mobile discendeva la necessità di stabilire fin d'ora il modo per la retrocessione, e lo si è stabilito in guisa che il Ministro considera vantaggioso per lo Stato.

(Il Ministro si riposa).

**Frola** presenta la relazione sul disegno di legge per applicazione di alcuni consiglieri alla Corte d'appello di Torino.

**Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici*, continuando il suo discorso, sostiene che non è punto esagerato il compenso che si dà alle Società per il materiale mobile. Infatti dal 5 79 devesi dedurre la ricchezza mobile, la tassa di circolazione ed il prezzo d'assicurazione del materiale, onde, come riconosceva l'onorevole Branca, si riduce al 4 85: soggetto per altro alle eventualità dell'esercizio.

Il Governo, segue l'oratore, si è studiato di ridurre al minimo le alee cui sono soggette le Società; e da questo concetto fu guidato anche nel ripartire i prodotti e le spese. E sostiene la sufficienza dei fondi di riserva, richiamandosi specialmente alle dimostrazioni date ieri dall'onorevole Curioni, e quindi il nessun pericolo che il bilancio dello Stato sia costretto a supplirvi, almeno nei casi comuni.

Ringrazia l'onorevole Sorrentino delle gentili parole che gli ha dirette ma gli fa notare che le sue osservazioni non hanno relazione colle convenzioni; giacchè se il bilancio dello Stato lo consentisse, si potrebbero ridurre anche alla pura spesa d'esercizio le tariffe; ben

inteso che in tal caso bisognerebbe diminuire la percentuale spettante allo Stato.

A proposito della quale osserva che la partecipazione delle Società a tutti gli utili fu diretta allo scopo di interessare le Società stesse all'aumento del traffico, e, nello stesso tempo, di sottrarre lo Stato da quelle influenze che riescono perniciose alla concorrenza e alla floridezza dei commerci.

Spiega poi la ragione per la quale fu preso per base della percentuale l'esercizio del 1882, provando il vantaggio che ne è derivato all'erario pubblico.

Si è osservato che quell'anno è memorando per le inondazioni del Veneto; ma il carico derivato por quella causa sul bilancio del 1882 non superò le 70,000 lire; ed alla diminuzione del traffico corrispose poi una diminuzione delle spese di esercizio.

Espone i vantaggi tecnici e finanziari che deriveranno alle Amministrazioni dei telegrafi e delle poste per l'effetto delle convenzioni; vantaggi che, oltre quelli assicurati all'industria nazionale ed altri, devono aggiungersi all'utile che deriva allo Stato dalla percentuale.

Ma il vantaggio prevalente che deriverà allo Stato dalle convenzioni, segue il Ministro, è indubbiamente quello di aver sottratto il bilancio nazionale dalle oscillazioni inerenti all'esercizio governativo.

Nega d'aver detto nel 1876, come ha affermato l'onorevole Baccarini, che le strade sociali si esercitano al 49 per cento; perchè egli sa bene che alcune strade italiane richieggono una spesa d'esercizio che supera il 120 per cento.

Conchiude col dichiarare che ha osato affrontare intero il grave problema esaminandolo per ogni lato; ed ha osato affrontarlo stimando indegno l'uomo di Stato che non ha il coraggio di cadere (*Applausi*).

**Peruzzi** svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo il progetto di legge in discussione conforme al disposto dell'articolo 4 della legge del 29 giugno 1876, ed alle conchiusioni della Commissione d'inchiesta, passa alla discussione degli articoli. »

Ricorda le discussioni del 1876, e che egli e suoi amici si separarono dal Ministero Minghetti, appunto perchè non convenivano nella soluzione che allora si voleva dare al problema ferroviario.

Un còmpito della Commissione d'inchiesta fu, fra gli altri, quello di studiare i metodi migliori per concedere l'esercizio ferroviario all'industria privata. Quindi questa legge non fa che eseguire i risultati dell'inchiesta e il voto del Parlamento.

Crede necessario non crescere le attribuzioni dello Stato il quale, d'altronde, dopo otto anni di un sistema provvisorio, non ha saputo provvedere alle ferrovie altro che con discorsi. (*Si ride*)

Opina che l'esercizio ferroviario in mano dello Stato darebbe facilmente luogo, per cause di tariffe di orari e simili, a una quantità di discussioni che potrebbero portare a crisi ministeriali. Le quali se non sono buone mai, sono pessime ed esiziali pel paese quando non hanno una causa essenzialmente politica.

Cita il recente esempio del Belgio a sostegno di questa argomentazione.

Se le convenzioni non avessero altro merito che di togliere al bilancio dello Stato il pericolo di continue oscillazioni, dichiara che le accetterebbe, perchè il bilancio italiano, per le diminuite risorse, ha bisogno di essere regolato una volta per sempre.

L'onorevole Baccarini può chiamarsi il Freycinet dell'Italia; ma la Assemblea francese, nonostante le avversioni manifestate contro i capitalisti, approvò con brevissima discussione le convenzioni che l'onorevole Freycinet aveva proposte.

Dice che coll'esercizio di Stato, e per questioni di tariffe, di personale, ecc., si metterebbero in campo, e per ragioni diverse, influenze d'ogni natura, a cui spesso i Ministri non potrebbero sottrarsi.

In ogni modo, una soluzione qualunque è indispensabile trovarla.

L'attuale sistema provvisorio è il pessimo fra tutti. Per quanto creda deplorevole l'esercizio di Stato, lo accetterebbe pure di escire da questo stato di provvisorietà. (*Bene!*)

Espone i vantaggi che al paese verranno dalle convenzioni, colla unificazione delle tariffe ecc., e afferma che esse rispondono agli interessi del paese.

Parlando delle Società private ammette che alcune di esse abbiano lasciato non lieti ricordi al bilancio dello Stato; ma dice che hanno lasciato eguali dolorosi ricordi nei loro bilanci particolari. (*Commenti*)

Non comprende le diffidenze contro il capitale; si deve anzi trarlo dall'inerzia e metterlo nel movimento economico del paese. (*Bisbiglio*)

Parlando della questione di fiducia e del precedente parlamentare dell'onorevole Rattazzi, dice che in quelle condizioni sarebbe stata antipatriottica e non costituzionale una crisi. Ma oggi non sono eguali le condizioni delle cose; anzi sono essenzialmente diverse.

Quindi il Governo non può esimersi dal porre, su questa legge, la questione di fiducia.

Conclude sperando che la Camera italiana approverà queste convenzioni. (*Bene! — Approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore.*)

La seduta è levata alle ore 7.

# DIARIO ESTERO

Il *Daily News*, del 15 dicembre, in un suo articolo sulle faccende d'Egitto, dice che il signor Gladstone ed i suoi colleghi sono unanimi a desiderare che la questione finanziaria egiziana abbia una soluzione definitiva il più sollecitamente possibile. Essi hanno fatto, secondo il *Daily News*, tutto ciò che era in loro potere per assicurare una soluzione pronta e durevole, ed incombe alle altre potenze la responsabilità del ritardo che subisce la sistemazione della faccenda.

« Il desiderio del principe di Bismarck, aggiunge il *Daily News*, è quello che l'Inghilterra annetta l'Egitto oppure che vi instauri il suo protettorato. Ma se il governo inglese ottemperasse a questo desiderio del cancelliere tedesco, avverrebbero indubbiamente in altre parti dell'Oriente degli atti di annessione o di protettorato da parte di altre potenze le quali, più dell'Inghilterra, meditano nuovi acquisti territoriali. »

Il *Daily News* termina dichiarando che fino ad ora nessuna potenza ha invitato l'Inghilterra a rinunziare al suo progetto di ridurre gli interessi dei portatori di titoli egiziani, e che nessuno dei gabinetti interessati nella questione ha proposto al governo inglese di introdurre una qualsiasi modificazione nelle sue proposte relative all'assestamento delle finanze egiziane.

---

Sull'istesso argomento si telegrafa da Londra al *Temps* di Parigi che, in seguito ad informazioni giunte da Berlino, prevale nei circoli ufficiali inglesi la credenza che una soluzione definitiva del problema finanziario egiziano potrà essere ottenuta solo per mezzo di un intervento effettivo internazionale, o non per mezzo di una Conferenza. Si rammentano a questo proposito le parole del principe di Bismarck, che, cioè, la questione d'Egitto non potrà mai essere risolta per iscritto.

« Si dice, prosegue il telegramma del *Temps*, che la Germania e la Russia si siano messe d'accordo su questo argomento, che si attenda fra breve l'adesione della

Francia, dell'Italia e dell'Austria, e che si speri perfino di ottenere la partecipazione dell'Inghilterra.

« Si rammenta pure un precedente dello stesso genere che approdò ad un risultato favorevole: la dimostrazione internazionale a Smirne per ottenere la definizione dell'affare di Dulcigno.

« Si crede, da ultimo, che un intervento internazionale in Egitto potrebbe contribuire al ristabilimento dell'ordine in quel paese, e dimostrerebbe in pari tempo che i proventi dell'Egitto bastano ai suoi bisogni amministrativi, e che ogni riduzione degli interessi di cui godono presentemente i portatori di titoli sarebbe superflua. »

---

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo dal Cairo che le potenze, tranne l'Inghilterra, aderiscono alla creazione di due nuovi amministratori della Cassa del Debito, e che, senza dubbio, vi aderirebbe anche l'Egitto, se avesse il suo libero arbitrio. La soluzione di questo incidente, aggiunge il telegramma, è attesa al Cairo con qualche ansietà.

---

Telegrammi dal Cairo ai giornali inglesi annunziano che, negli ultimi giorni, delle frequenti riunioni sono state tenute presso il signor Edgar Vincent. Vi si è trattata la questione di ridurre i diritti di transito sul canale di Suez, allo scopo di stornare, a favore di Porto Said e d'Ismailia, il traffico di cui profitta oggi il porto di Alessandria.

---

Parecchi ministri inglesi, fra altri il signor Trevelyan e sir Carlo Dilke, hanno già profittato delle vacanze per pronunziare davanti agli elettori discorsi nei quali essi parlarono con aperta soddisfazione della riforma elettorale stata votata prima della separazione delle Camere.

« Ma non sono i discorsi retrospettivi che fermeranno a lungo l'attenzione, dice l'*Indépendance Belge*.

« Tutto negli uomini politici e nelle Associazioni politiche dell'Inghilterra rivela l'intenzione di occuparsi senza dilazione di un altro progetto di legge non ancora votato: quello relativo alle circoscrizioni elettorali.

« È noto che prima di prorogarsi la Camera ha votato soltanto in seconda lettura questo corollario del *Reform bill*. Essa non lo discuterà a fondo che alla ripresa delle sedute, cioè in febbraio. E, da adesso ad allora, gli uomini politici ai quali il progetto pare buono, e quelli che non lo vogliono, si adopreranno rispettivamente ad interessare l'opinione pubblica in favor suo o a predisporla contro di ess.o

« Principali avversari del progetto sono gli idealisti che, con sir James Lubbok sognano una rappresentanza rigorosamente proporzionale.

« Il motivo per cui il signor Leonard Courtney si è dichiarato, su questo argomento, avversario risoluto del gabinetto fu che il *Redistribution bill* mira a far prevalere il sistema dello scrutinio di circondario e a non introdurre nella legislazione il principio della rappresentanza delle minoranze.

« Altri uomini politici i quali non si trovano, come il signor Courtney, in posizione ufficiale, attaccheranno durante le vacanze il progetto con estrema vivacità.

« Sir Carlo Dilke, presidente del *Local Gouvernment Boàrd*, presente tale campagna, perchè nel discorso da lui pronunziato sabato, egli difese il progetto contro le critiche colle quali i fautori della rappresentanza delle minoranze lo assaliranno, ed ha sostenuto che non si saprebbe preparare un migliore riparto dei Collegi elettorali di quello elaborato d'accordo fra il gabinetto ed i capi della opposizione.

« D'altro canto la federazione delle Associazioni liberali si dispone a tenere mercoledì prossimo a Londra una grande Conferenza nella quale il *Redistribution bill* sarà lungamente discusso, in modo che la lotta contro il progetto si può già considerare aperta.

« Durante questo tempo la Commissione parlamentare che fu incaricata di percorrere il Regno Unito per delimitare geograficamente le nuove circoscrizioni elettorali si è già posta all'opera, ed ha già preparati i suoi lavori per tre contee: il Bedforshire, il Dorsetshire ed il Nottinghamsire, come se l'adozione del progetto dovesse considerarsi assolutamente assicurata. »

L'*Indépendance* scrive che sarebbe da deplorare che la lotta che si impegnerà e si svolgerà durante le vacanze dovesse produrre una qualunque coalizione contro il *bill*.

« Si sa infatti che, per il patto da lui conchiuso colla opposizione, il gabinetto si è impegnato di soccombere col progetto qualora questo non dovesse approdare o dovesse essere sensibilmente modificato dalla Camera dei comuni.

« Ed il rigetto o la mutilazione del *bill* produrrebbe non solo la caduta del ministero Gladstone, ma comprometterebbe anche la riforma già approvata.

« Giacchè la riforma fu bensì approvata, e nessuno potrà oramai cancellarla dalla legislazione inglese. Ma essa deve entrare in vigore soltanto il 1° gennaio 1886, e se da ora ad allora il ministero Gladstone cadesse ed i conservatori sciogliessero la Camera, questi farebbero ed avrebbero diritto di fare le nuove elezioni secondo la legge antica, in modo che l'applicazione del *Reform bill* verrebbe differita di cinque o sei anni.

« Motivo per cui, conchiude l'*Indépendance*, la Camera dei comuni ha ogni interesse di votare il *bill* tal quale esso si trova.

« E queste sono le ragioni per le quali non si può a meno di attendere con una certa inquietudine alle discussioni estraparlamentari che avverranno di qui a febbraio. Queste discussioni non possono che essere pericolose. »

---

Il *Times* e lo *Standard* hanno ricevuto dei telegrammi dalla China, i quali confermano la notizia pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, che cioè è scoppiata nella Corea una rivoluzione che potrebbe avere delle gravi conseguenze nelle attuali circostanze.

« Si sono ricevuti da Hong-Kong, dice il corrispondente del *Times*, dei dispacci i quali annunziano che una rivolta

è scoppiata alla Corea, durante una festa che il re dava in onore del ministro d'Inghilterra e degli altri residenti esteri. Ad un dato segnale, il figlio del re e sei ministri sono stati assassinati. La regina è scomparsa.

« Una collisione ha avuto luogo tra le truppe chinesi e giapponesi; il re si è posto sotto la protezione dei giapponesi. I residenti esteri sono sani e salvi. La cannoniera inglese, l'*Espoir*, è arrivata a Seul. I veri motivi della rivolta sono ignorati, ma le sue conseguenze saranno certo di un grande interesse per parecchie potenze ».

Secondo il corrispondente dello *Standard*, a Shangai, sarebbero stati i dissensi politici che hanno provocato la collisione tra le truppe chinesi e le giapponesi. La legazione del Giappone è stata incendiata, ed il ministro del Giappone è stato obbligato di ritirarsi a Chemulpo con tutto il suo personale. Il ministro di China al Giappone, il quale si trova a Shangai, ebbe ordine da Pechino di recarsi immediatamente a Seul, per farvi un'inchiesta sulla situazione.

---

Dispacci da Calcutta, 14 dicembre, annunziano che il nuovo vicerè delle Indie, lord Dufferin, ha fatto il suo ingresso in quella città il giorno innanzi. Gli sono stati resi gli onori militari, ma la popolazione indigena gli ha fatto un'accoglienza meno rumorosa degli europei, mentre questi ultimi si sono mostrati meno entusiastici degli indigeni verso l'ex-vicerè, lord Ripon. Quest'ultimo doveva imbarcarsi per l'Inghilterra il giorno 15 dicembre.

---

Il giornale ufficiale del Portogallo pubblica il bilancio coloniale per l'anno 1884-85.

Le entrate sono valutate a 3 milioni e 39 mila *milreis*, e le spese a 3 milioni e 284 mila *milreis*.

Il disavanzo di 245 mila *milreis* sarebbe sopportato dalla metropoli.

La relazione annessa al bilancio esprime la speranza di un aumento delle entrate delle dogane di Mozambico e di Angola; constata un aumento delle spese per la marina locale della provincia di Guinea, per la missione cattolica di San Salvador e del Congo, per la colonia penitenziaria di Malanga e per la occupazione definitiva di certi punti della provincia di Mozambico.

Lo stesso foglio pubblica anche gli statuti del Collegio delle missioni cattoliche coloniali.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — Alcuni giornali annunziano che in gennaio saranno armate parecchie corazzate e tre torpediniere di alto mare le quali saranno inviate in China. È probabile che si faccia una leva straordinaria marittima.

VIENNA, 16. — La Camera dei signori tenne oggi, per la prima volta, seduta nel nuovo palazzo del Parlamento.

BUDAPEST, 16. — Alla Camera dei signori fu data lettura del rescritto reale che nomina il barone Senney a presidente, in sostituzione di Segyeny, il quale prese congedo con un discorso in cui espresse la speranza che i magnati, in occasione della riforma della Camera dei signori, daranno il loro voto con saggia moderazione e con nobile devozione al paese.

SHANGHAI, 16. — Oggi gli incrociatori chinesi sono partiti per ignota destinazione.

NEW-YORK, 16. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto oggi.

NAPOLI, 16. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi diretto a Gibilterra e New-York.

BERLINO, 16. — Il Reichstag, continuando la discussione del bilancio, respinse con 132 voti contro 124, il credito chiesto per il consolato generale di Cape-Town, accordando soltanto il credito ridotto per un console.

Il Reichstag approvò la spesa di un console in Corea, invece di un console generale e la spesa di un console ad Appia, con un vice-console, invece di un console con tre vice-consoli.

HONFLEUR, 16. — Il vapore *Edendale*, che si recava, carico di carbone da Newcastle a Honfleur, fu abbordato nella rada dello Havre dal vapore italiano *Linda*, diretto a Rouen. L'*Edendale* affondò. L'equipaggio fu salvato.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il gabinetto egiziano decise di rispondere alla Germania ed alla Russia che non verrà presa nessuna decisione riguardo alla loro domanda di essere ammesse nella Commissione della Cassa del Debito pubblico, finchè le potenze non abbiano risposto alle proposte inglesi. »

WASHINGTON, 17. — L'Esposizione internazionale di Nuova-Orléans fu aperta solennemente.

Il presidente Arthur, circondato dai ministri, dai membri del Congresso e del Corpo diplomatico, pronunziò, in una sala della Casa Bianca, a Washington, il discorso d'inaugurazione, che le macchine telegrafiche dell'Esposizione trasmisero a Nuova-Orléans.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* riporta la voce che la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia abbiano deciso in massima di sostituire la loro garanzia collettiva, in Egitto, a quella dell'Inghilterra, e di porre l'Egitto sotto un controllo internazionale.

SHANGHAI, 17. — In seguito alla rivolta di Seul, le truppe giapponesi si ritirarono nel porto di Chemulpo.

Dicesi che gli incrociatori chinesi si rechino nella Corea.

TRIPOLI, 17. — Il nuovo console d'Italia, cavaliere Grande, è arrivato.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dell'interno. Mackau, in nome della destra, dichiara che questa si asterrà dal votare, onde non assumere la responsabilità di bilanci, discussi in modo così deplorevole.

CAIRO, 17. — L'agente italiano ebbe istruzione circa la domanda della Germania e della Russia per l'ammissione di un loro delegato nella Commissione della Cassa del Debito pubblico, di ricordare al governo vicereale che l'Italia si era già dichiarata favorevole a tale ammissione durante la Conferenza di Londra.

BUDAPEST, 17. — *Camera dei signori.* — Il nuovo presidente, Sennyey, assunse la presidenza. Egli pronunziò un discorso, nel quale dichiarò che, accettando l'alto ufficio, non fece concessioni politiche, le quali del resto non gli furono chieste, e che si riservava di esprimere le sue idee anche quando non concordassero con quelle del governo.

LONDRA, 17. — La *Pall Mall Gazette* dice che la Germania ed il Portogallo trattano per la cessione della baia di Delagoa alla Germania. Si crede che la cessione si riferisca ai progetti di Bismarck circa lo Zululand ed il Transwaal.

PARIGI, 17. — Un dispaccio di Brière de l'Isle, in data del 17 corrente, reca:

« Da 2000 a 3000 chinesi discesero dalle montagne per attaccare un villaggio al nord-est di Chu. Parte della guarnigione di Chu mosse loro incontro e li disperse, infliggendo loro gravi perdite. Abbiamo 24 uomini messi fuori di combattimento, tra uccisi e feriti. »

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati. — Discussione del bilancio della marina.* — Duval domanda spiegazioni sulla situazione del Madagascar.

Il ministro Peyron dice che la questione potrà essere trattata quando si discuteranno i crediti pel Madagascar. Tuttavia può annunziare che cinque punti sono attualmente occupati, ma che un blocco completo è impossibile. Furono prese disposizioni per cambiare le truppe che da lungo tempo si trovano al Madagascar. Le spese della spedizione finora salgono a 12 milioni di franchi.

# NOTIZIE VARIE

**Notizie agrarie.** — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di novembre decorso:

Le pioggie cadute non furono generalmente sufficienti al bisogno; in Lombardia e più specialmente nel Veneto si lamenta ancora la siccità specialmente per il frumento, che germoglia stentatamente. Nella regione meridionale mediterranea e in Sicilia invece le pioggie furono copiose e tali da arrecare grandi benefici alla campagna, che si presenta bella e rigogliosa. Le notizie relative alle ulive sono un poco differenti da quelle della scorsa decade nel senso che anche in Sicilia il raccolto sarà scarso. Belli generalmente i pascoli. Una bufera arrecò seri danni in qualche località del Leccese. In provincia di Catania sono mature le nespole. Belli gli agrumi sul Gargano; in Sicilia si cominciano a raccogliere i limoni. I lavori campestri quasi dovunque proseguono regolarmente; si potano e zappano gli alberi fruttiferi e si compiono i lavori di preparazione per le future semine del maiz.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 14 luglio 1881, n. 17, con cui furono designati i stabili da occuparsi per i lavori di fortificazione fra il Tevere ed il Forte Monte Mario fra i quali vennero compresi quelli di proprietà Casali Del Drago marchese monsignor don Giovanni Battista;

Veduto il decreto prefettizio 18 ottobre 1884, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 28 novembre 1884, col n. 8923, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

**Decreta:**

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi all'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 3 decembre 1884.

*Per il Prefetto:* RITO.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Casali Del Drago marchese monsignor don Giovanni Battista fu Raffaele, domiciliato a Roma. — Podere vignato in contrada Vico Prati con casa colonica ed altro fabbricato ad uso osteria, situato nella destra della via di Porta Angelica, descritto in mappa 149, ai nn. 128, 129, 129/1, 129/2, 129/3, 129/4, 131, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 622, 132, 483, confinante a nord colle proprietà Boshardt e Fattori Giovanni, ad est coll'ex proprietà Annibaldi ora demaniale, a sud colla proprietà Napoleoni ed Oberholtzer con separato canneto all'incontro del vicolo dei Prati Strozzi colla via di Porta Angelica.

Superficie in m. q. da occuparsi 62135.

Indennità stabilita, lire 90,000.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 dicembre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | — | 5,6 |
| Domodossola | coperto | — | 8,8 | — 0,3 |
| Milano | piovoso | — | 6,5 | 4,0 |
| Verona | piovoso | — | 5,5 | 1,6 |
| Venezia | coperto | calmo | 5,5 | 2,0 |
| Torino | coperto | — | 6,7 | 3,2 |
| Alessandria | nebbioso | — | 5,8 | 4,0 |
| Parma | nebbioso | — | 7,7 | 1,9 |
| Modena | coperto | — | 4,9 | — 1,4 |
| Genova | coperto | calmo | 13,7 | 9,3 |
| Forlì | nebbioso | — | 4,6 | — 0,8 |
| Pesaro | coperto | calmo | 13,7 | 4,8 |
| Porto Maurizio | coperto | mosso | 13,3 | 8,9 |
| Firenze | nebbioso | — | 11,8 | 8,5 |
| Urbino | 3/4 coperto | — | 10,7 | 6,4 |
| Ancona | 3/4 coperto | calmo | 13,5 | 5,5 |
| Livorno | piovoso | calmo | 14,1 | 9,8 |
| Perugia | coperto | — | 9,9 | 4,4 |
| Camerino | coperto | — | 9,2 | 7,2 |
| Portoferraio | 3/4 coperto | calmo | 14,2 | 7,0 |
| Chieti | sereno | — | 11,7 | 4,4 |
| Aquila | coperto | — | 9,3 | 2,4 |
| Roma | nuvoloso | — | 13,1 | 8,5 |
| Agnone | sereno | — | 13,3 | 1,1 |
| Foggia | nebbioso | — | 13,5 | 1,9 |
| Bari | sereno | calmo | 12,6 | 4,1 |
| Napoli | coperto | calmo | 12,3 | 10,4 |
| Portotorres | nebbioso | calmo | — | — |
| Potenza | nebbioso | — | 8,9 | 3,9 |
| Lecce | sereno | — | 14,4 | 6,0 |
| Cosenza | sereno | — | 13,0 | 4,0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 15,0 | 6,0 |
| Tiriolo | sereno | — | 9,9 | 4,3 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 15,2 | 9,9 |
| Palermo | sereno | calmo | 16,6 | 6,3 |
| Catania | 3/4 coperto | calmo | 15,6 | 8,0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 12,0 | 2,2 |
| Porto Empedocle | 1/4 coperto | agitato | 16,5 | — |
| Siracusa | 3/4 coperto | calmo | 15,8 | 9,2 |

## TELEGRAMMA METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 dicembre 1884.

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, alquanto elevata sulla penisola balcanica; Hermanstadt 768.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle in diverse stazioni al nord; barometro alquanto disceso; temperatura aumentata e moderata; venti qua e là sensibili del 3° quadrante.

Stamani cielo coperto, anche piovoso al nord, sereno al sud, misto altrove; venti piuttosto variabili e deboli; barometro leggermente depresso, 762 a Genova ed all'estremo sud della Sicilia.

Mare agitato a Palmaria e Porto Empedocle.

Probabilità: venti deboli a freschi del 3° quadrante; pioggie; temperatura elevata.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 DICEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 765,0 | 764,0 | 762,7 | 761,3 |
| Termometro | 9,4 | 13,2 | 13,8 | 11,8 |
| Umidità relativa | 89 | 83 | 81 | 85 |
| Umidità assoluta | 7,87 | 9,34 | 9,50 | 8,81 |
| Vento | calmo | SSW | SE | SSE |
| Velocità in Km. | 0,0 | 4,0 | 13,5 | 9,0 |
| Cielo | coperto | coperto | cumuli densi | cumuli densi |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 14°,5 - R. = 11,60 | Min. C. = 8°,5 - R. = 6,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,1.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 decembre 1884

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI Contanti Apertura | CORSI MEDI Contanti Chiusura | CORSI MEDI Termine fine corr. | CORSI MEDI Termine fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 1° gennaio 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0[0 | 1° luglio 1884 | — | — | — | — | 98 65, 62 ½ 98 64 | — | 98 63 ¾ | 98 67 ½ | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° ottobre 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64 | » | — | — | 97 80 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 97 50 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° decemb. 1884 | — | — | 96 70 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | 1° ottobre 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro) | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | 466 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale italiana | 1° luglio 1884 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1002 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | 616 25 | — | — | 617 25 | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Società Immobiliare | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | 497 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1884 | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | — | — | 473 » | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1883 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita (oro) | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società ital. per condotte d'acqua (oro) | 1° luglio 1884 | 500 | 250 | 579 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | 1898 50 | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni od applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° luglio 1884 | 500 | 250 | — | — | 670 » | — | — | — | — |
| Società dei Molini e Magazz. Generali | » | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 45 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 5 0[0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 10 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

*Il Sindaco:* A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 70, 98 67 ½, 98 65 fine corr.
Banca Generale 617 50, 617 fine corr.
Banco di Roma 674 25 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1298 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1898, 1899 fine corr.
Azioni Immobiliari 670 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 400 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 508.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 338.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 690.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 439.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso le Regie Prefetture di Napoli e Catanzaro, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo porto nel seno settentrionale della marina di Cotrone, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 2,755,980.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 gennaio 1883, visibili negli uffici di Roma, Napoli, Catanzaro, Palermo, Genova, Cagliari e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni sei.

**Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.**

**Dovranno inoltre i concorrenti esibire:**

*a)* **Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;**

*b)* Un attestato di un ingegnere, capo del Genio civile in attività di servizio o di un ufficiale superiore del Genio militare, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c)* Una dichiarazione di aver presa cognizione delle località assegnate per uso di cantieri, e di aver visitata la località destinata dall'Amministrazione per aprirvi e sistemarvi la cava di pietre e scogli naturali, giusta l'articolo 10 del precitato capitolato speciale, e di essere disposti ad accettarle nello stato in cui si troveranno al momento della consegna; e ad assumere senza eccezioni nè riserve tutti gli obblighi fissati nel ripetuto capitolato speciale relativamente alle medesime.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1884.

3052 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

---

# CITTÀ DI TORINO

### Avviso

*di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.*

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso del 15 50 per cento sul suo importo calcolato in L. 95,700, l'impresa relativa alla costruzione dei tre tronchi di strada di circonvallazione tra la Barriera di Casale e la strada alla Villa della Regina.

Il tempo utile per presentare presso la sezione legale, ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta di ribasso non inferiore al vigesimo, scade alle ore 11 ant. di mercoledì 31 dicembre corrente.

Torino, 15 dicembre 1884.

3093 *Il Segretario*: AVV. PICH.

---

# MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

### Reiterato avviso d'asta.

Deve da questo comune procedersi all'affitto delle infrascritte tenute che compongono l'ex-feudo Santo Pietro proprio di questo comune.

Lo stato dell'annua gabella di ciascuna di esse è detto qui appresso in conformità a quanto deliberava il Consiglio comunale con deliberazione del 28 novembre ultimo, vistata ai 6 del corrente mese col n. 6489.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale, ove, dal sindaco, o da chi ne farà le veci, nel giorno 29 corrente mese, alle ore 11 a. m., si procederà all'incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente, la quale verrà conchiusa anche con un solo concorrente.

I patti e le condizioni, alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi, sono quelle descritte nel capitolato d'oneri, il quale sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

**Le tenute che devono affittarsi sono:**

| N. d'ordine | Superficie in aratate | | Totale | Denominazione delle tenute | Superficie in ettare | Stato della gabella |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Boschiva | Seminativa | | | | |
| 1 | 15 | 5 | 20 | Tenuta Zotti . . . | 664 57 | 7776 |
| 2 | 6 | 2 | 8 | Molara . . . . . | 269 50 | 2592 |
| 3 | 23 | 8 | 31 | Ficuzza e Ventisalme | 1065 81 | 7614 |
| 4 | 13 | 1 | 14 | Cavo imboscata e Zamataro. | 450 32 | 2106 |
| 5 | 13 | 2 | 15 | Rinelle e Lavina . . | 482 51 | 3240 |

**Tra i suddetti patti si comprendono:**

1. Che la durata dell'affitto sarà di sei anni di fermo da settembre 1885 ad agosto 1891, restando nell'ultimo anno dell'affitto per conto del comune il frutto pendente delle ulive, ghiande ed altro degli alberi ivi esistenti, come lo sarà per conto del novello gabelloto quello dell'anno 1885.

2. Le spese per il deliberamento, per il contratto da stipularsi da pubblico notaro, per la ipoteca dei beni, per la cauzione ed altro all'uopo necessario, e le tasse corrispondenti, saranno a peso del gabelloto.

3. Ciascuna offerta, per essere ammessa, dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente ad una metà dell'annualità dell'estaglio, compresa in questa somma quella occorrente per le spese del deliberamento che verranno prelevate.

Dei depositi verrà trattenuto quello del deliberatario solamente; gli altri saranno restituiti appena finito l'incanto, e quello del deliberatario, tolte le spese, delle quali si è parlato precedentemente, verrà versato in cassa comunale, ove rimarrà finchè il gabelloto non presterà la cauzione voluta dall'art. 19.

Ove il deposito e la cauzione vorrà darsi in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, in tale caso dovrà essa calcolarsi al valore di Borsa corrente.

4. Che il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo resta stabilito a giorni quindici come di legge.

Caltagirone, 10 dicembre 1884.

Visto — *Il Sindaco:* Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

3057 *Il Segretario comunale:* PASQUALE VACIRCA.

---

# Prefettura della Provincia di Messina

### *Avviso per ribasso di ventesimo.*

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, e conformemente all'avviso d'asta del dì 27 novembre scorso, lo

Appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco da S. Biagio a S. Elia, della strada inscritta al n. 166 dell'elenco 3 della tabella B della legge 28 luglio 1881, n. 381, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile di Messina, in data del 15 giugno 1884,

venne provvisoriamente deliberato per lire 31,735 60 stante l'ottenuto ribasso del 23 06 per cento sulla somma a base d'asta di lire 41,247 20.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 27 dicembre corrente, come già erasi avvertito con l'avviso succitato.

Ove fosse presentata più di una offerta sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Messina, 13 dicembre 1884.

3071 *Il Segretario*: G. A. DELL'ANGELO.

(3ª *pubblicazione*)

## AVVISO.

Mercoledì 24 dicembre corrente, alle ore 9 antim., avrà luogo in Torino, negli uffici della Banca U. Geisser e Comp., via Finanze, n. 13, l'estrazione delle 163 obbligazioni (centosessantatre), dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1885.

2801 U. GEISSER e Comp.

## SOCIETÀ ANONIMA
## per la Ferrovia Torino-Pinerolo Torre-Pellice

*Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 194,750*

SEDE: Via Cavour, 16, Torino.

Elenco delle Azioni estratte in seduta pubblica, li 11 dicembre 1884, coll'intervento del Consiglio d'amministrazione, nonchè dei sindaci, le quali Azioni saranno rimborsate al valor nominale, in occasione del pagamento del semestre in corso.

1ª SERIE — **Torino-Pinerolo.**

115 116 223 631 1081 1087 1125 1197 1205
1218 1347 1370 1557 1583 1633 1743 1911 2094
2154 2362 2390 2404 2412 2538 2592 2648 2679
2732 3144 3182 3223 3227 3429 3440 3546 3622
3643 3785 3796 3800 3860 3870 4282 4427 4447
4661 4741 4832 4918 4942 4973 5117 5352 5399
5630 5853 5864 5882 5910 5973 6125 6246 6291
6401 6447 6469 6662 6754 6837 6943 7200 7208
7330 8092 8136 8248 8350 8501 8568 8632 8855
8958 9008 9036 9562 9679 9738 9963 10050 10189
10282 10302 10439 10562 10696 11112 11116 11149 11157
11317 11359 11451 11700 11905.

2ª SERIE — **Pinerolo-Torre Pellice.**

2812 3285 4932 5497.

3089 *Per l'Amministrazione*: GIUSEPPE MALAU.

## MUNICIPIO DI AVEZZANO

**Avviso d'Asta** *in seguito a miglioramento del ventesimo.*

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data 7 dicembre 1884, nello stesso giorno si tenne pubblica asta per appaltare la riscossione del dazio consumo in questo capoluogo per l'anno 1885, e l'asta rimase aggiudicata al signor Pasqualantonio Sebastiani di Raffaele pel prezzo di lire cinquantamila e cento.

Essendosi in tempo utile presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno ventisei dicembre corrente anno, alle ore dieci antimeridiane, si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento all'offerta di lire 52,605, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi ha presentato l'offerta di miglioramento al ventesimo.

Avezzano, 15 dicembre 1884.

Visto — *Il Sindaco ff.*: AVV. B. GIFFI.

3085 *Il Segretario comunale*: F. N. CAROSELLA.

## Direzione del Lotto di Palermo

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 5 gennaio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 182, nel comune di Catania, con l'aggio medio annuale di lire 3154 21.

Il banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agl'impiegati usciti dal servizio con dritto alla indennità stabilita dalla legge, giusta il R. decreto 7 febbraio 1884, num. 1938, e salve le disposizioni del R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2510, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1¦2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 14 dicembre 1884.

3073 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

## DIREZIONE TERRITORIALE
## di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

N. 17.

*Avviso di provvisorio deliberamento.*

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica, che l'appalto in un solo lotto della fornitura e distribuzione dei

**Viveri occorrenti alle truppe**

del Regio esercito di presidio fisso, od in presidio eventuale, in marcia o di passaggio, ai campi come è specificato nei capitoli d'onere, nel territorio del VII corpo d'armata, che comprende le divisioni militari di Ancona e Chieti, e costituite dalle provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila e Campobasso, di cui nell'avviso d'asta in data 9 volgente, n. 16, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato ai seguenti prezzi:

| Carne al chilog. | Pasta al chilog. | Lardo al chilog. | Vino al litro | Zucchero al chilog. | Caffè al chilog. |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 25 | 0 38 | 1 75 | 0 35 | 1 30 | 3 25 |

Sale al prezzo di tariffa e non soggetto al ribasso:

**Col ribasso di lire 7 17**

*per ogni cento lire, sui prezzi rispettivamente suindicati meno il sale.*

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane, tempo medio di Roma, del giorno 20 dicembre 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 44,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Ancona, addì 15 dicembre 1884

3090 *Il Capitano commissario*: CASTELVESTRI.

## Provincia di Salerno — Comune di Acerno

**Avviso d'Asta.**

Essendo andate deserte le subaste tenute in questo comune il giorno 14 andante, per la vendita del legname esistente nel primo lotto del bosco Polveracchio, così alle ore 11 ant. del 5 del prossimo gennaio 1885, avrà luogo il secondo esperimento, col sistema delle candele vergini, nella medesima Casa municipale, e sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, con l'avvertimento che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non si presentasse che un solo offerente.

Il lotto sarà diviso in otto grandi sezioni, da reciderne una per ogni anno, e nelle rispettive stagioni silvane, le quali, incominciando il 1° novembre, avranno termine al 30 luglio dell'anno seguente.

Il prezzo di base sul quale si aprirà l'asta è di lire centomila, ed ogni successivo aumento non potrà essere inferiore a lire cinquanta.

Per essere ammessi alla licitazione dovranno i concorrenti depositare preventivamente nelle mani di questo tesoriere comunale la somma di lire 3000 a garanzia provvisoria delle offerte e per le relative spese che ceder debbono a carico dell'acquirente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ventesimo, in aumento del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzogiorno del dì ventuno menzionato gennaio, senza che siavi bisogno di ulteriore avviso.

Il capitolato di vendita ed ogni altro incartamento, relativo a tale oggetto, sono visibili in questa segreteria municipale, in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

Acerno, li 20 dicembre 1884.

Visto — *Il Sindaco*: T. GUERRIERO.

3092 *Il Segretario comunale*: A. SANSONE.

### AVVISO.

Con atto 14 ottobre 1884, stato omologato dalla Corte d'appello di Torino con verbale 22 novembre susseguente, il notaio Adamo Fassini fu notaio Raimondo, nato a Racconigi e residente in Torino, ha adottato in suo figlio il minore Biancotto Giovanni fu Lodovico e di Caraccio Teresa, ora moglie del detto adottante.

Torino, 10 dicembre 1884.

Per estratto conforme,

3087 Not. A. FASSINI.

### AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa pubblico, che con sentenza 7 giugno 1884, il Tribunale civile d'Acqui instante Gilardi Maria vedova Borreani per se e pel figlio minore Carlo Borreani, residente a Pareto, dichiarò assente per ogni effetto di ragione e di legge Borreani Giacomo fu Giovanni, di Pareto.

3088 AVV. ZUNINO proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

## Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

# ESATTORIA CONSORZIALE DI CECCANO

*Avviso d'Asta d'immobili.*

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nei giorni ed ore sottoindicate nelle sale d'udienza delle R. Preture dei mandamenti appresso notati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti a cadauno dei sotto notati debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, questi pure avranno luogo nei giorni ed ore stabiliti per cadaun comune e Pretura.

Gli immobili accennati si vendono in un sol lotto a corpo e non a misura, con le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, continue e discontinue, se e come possano competere, diritti d'acqua ecc., senza garanzia di sorta da parte dell'esattore esecutante.

Per i fondi soggetti a canone enfiteutico od a vincolo di usufrutto, qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori per il prezzo esposto a cadanno di essi, verrà venduto tanto l'utile che il diretto dominio, diritto di usufrutto e proprietà, per il prezzo corrispondente a 60 volte il tributo diretto sull'intera proprietà, come ad ogni immobile trovasi indicato.

Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro, nella cancelleria della R. Pretura, corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato.

La delibera seguirà a favore del maggior offerente, a termini di legge.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuandone il pagamento entro tal termine lo immobile sarà posto di nuovo all'incanto a spese e rischio di lui.

Il compratore entrerà nel possesso e godimento degli immobili venduti nel giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a termine di legge, e da tal giorno decorreranno a suo favore i prezzi d'affitto, come dal momento della delibera staranno a suo carico tutte le imposte, sovrimposte e tasse di qualunque natura, contributo, prestiti ecc., nessuna eccettuata.

Il deliberamento trasferisce nel deliberatario soltanto i diritti e ragioni che sull'immobile appartengono al debitore espropriato, quando l'aggiudicatario ne abbia sborsato l'intero prezzo e salvi gli effetti dell'art. 57 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e sua notificazione e trascrizione, e qualunque altra, sono tutte a carico del deliberatario, che dovrà sborsare al giorno dell'asta. Dovrà inoltre l'aggiudicatario, nei termini di legge, far seguire le volture catastali, e ciò a sgravio dell'espropriato e dell'esecutante. La vendita si farà altresì sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e di procedura civile, nonchè di quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

**Comune di Ceccano**, *presso la R. Pretura di Ceccano.*

Primo esperimento d'asta nel giorno 12 gennaio; secondo, nel giorno 19, ed il terzo nel giorno 26 stesso mese 1885, alle ore 10 antimeridiane.

1. Bracaglia Marianna Antonia e Rosa fu Luigi — Casa in Borgo Garibaldi, civico numero 10|1° e mappale 721|4°, di piano 1 e vano 1, al primo piano, confinante con la strada, Colapietro Filippo e Bracaglia Maria Antonia, con la rendita imponibile di lire 9, e per il prezzo di lire 67 50.

2. Bracaglia Maria Antonia fu Giuseppe — Casa in via Magenta, numero mappale 1208|3° e civico numero 26|1°, al primo piano, di vani 2, confinante con strada, Carlini Rosa, Innico Giuseppe, con la rendita imponibile di lire 13 50, prezzo lire 101 25, ed altra casa nella stessa via di un piano e di un vano, col numero mappale 3301, con gli stessi confinanti, con la rendita imponibile di lire 6 75, e prezzo lire 50 63. Il tutto con un deposito di lire 7 58.

3. Bruni Francesco fu Luigi, ora Bruni Filippo — Casa in via Sant'Antonio, numero mappale 212|1° e civico 14|1°, di 3 piani e 6 vani, confinanti strada, Carlini Eufemia, Ambrosi Domenico, con la rendita imponibile di lire 43 50 e prezzo lire 326 25, ed altra casa nella stessa via e medesimi confinanti, numero mappale 212|1 e civico 14|3°, di un piano e un vano, rendita imponibile lire 8 25, e prezzo lire 61 88. Il tutto con un deposito di lire 19 43.

4. Bruni Giovanni fu Luigi — Casa in via Solferino, numero mappale 2857 e civico num. 91|2°, con piani 3 e vani 3, confinante con strada, Ricci Leonardo e Peruzzi Domenico, con la rendita imponibile di lire 30 e prezzo lire 225, deposito lire 11 25.

5. Bruni Giovannantonio fu ..... — Casa in via Sant'Antonio, num. mappale 220|1° e civico 81|2°, di piani 2 e vani 2, confinante con strada, Capitolo di Santa Maria in Ceccano e Monti Pietro e Lorenzo, con la rendita imponibile di lire 12, prezzo lire 90, deposito lire 4 50.

6. Buglioni Luigi di Carlo, usufruttuario assieme alle figlie Agnese, Isabella, Paolina, proprietarie enfiteutici al cardinale Antonelli — Casa in via via San Paolo, al pianterra, di un vano, confinante con strada, Di Stefano Francesco e Malizià Antonio, numero mappale 428|3° e civico 9 *bis*, rendita imponibile di lire 7 50 e prezzo lire 28 — Altra casa nella stessa via, al piano terra, di un vano, confinante con strada, Mazza Giovanni, Filippi Clementina, numero mappale 433|3 e civico 5, rendita imponibile lire 7 50 e prezzo lire 28 — Altra casa nella stessa via, parte del piano terra, 1°, 2° e 3°, di vani 4, confinante con strada, D'Agostini Teresa e Filippi Clementina, numero mappale 436|1° e civico 16|1°, con la rendita imponibile di lire 78 75, prezzo lire 295 32, il tutto col deposito di lire 17 58. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento, per i prezzi esposti, verranno venduti anche i diretti domini per il prezzo di lire 56 il primo numero, di lire 56 il secondo e lire 590 63 il terzo.

7. Carlini Emilio e Rosa fu Vincenzo, enfiteutici a Bonanome D. Filippo — Casa in via Magenta, parte del pianterra e 1° piano, di vani 3, confinante con strada, Innico Giuseppe e Bragaglia Maria Antonia, numero mappale 1208|1° e civico 26|1° e 2°, rendita imponibile lire 20 25, prezzo lire 75 94 e deposito lire 3 74. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento per il prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio pel prezzo di lire 151 88.

8. Catozi Francesco fu Filippo, enfiteuta a Berardi Filippo — Casa in piazza Castello, parte del 1° piano, di un vano, confinante con strada, Silvaggi Michele a 2 lati, numero mappale 957|2° e civico 4 *bis*, con la rendita imponibile di lire 7 e prezzo lire 26 25 — Altra casa nella stessa piazza, parte del 1° piano, di un vano, confinante con strada, Catozi Filomena e Salvatore, numero mappale 3250|2° e civico 4 *bis*, rendita imponibile lire 6 e prezzo lire 22 50 — Altra casa nella stessa piazza, parte del 2° piano, vano uno, confinante come sopra, numero mappale 3249|3 e civico 4 *bis*, rendita imponibile di lire 6 e prezzo lire 22 50 — Altra casa nella stessa piazza, parte del primo piano, di un vano, confinanti come sopra, numero mappale 2251|2° e civico 4 *bis*, rendita imponibile lire 8, prezzo lire 30. Il tutto con un deposito di lire 5 06. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pei prezzi esposti, verranno venduti anche i diretti domini per il prezzo di lire 52 50 il 1° numero, di lire 45 il 2°, lire 45 il 3° e lire 60 il 4°.

9. Ciotoli Carlo fu Giovanni Battista, enfiteutico ad Ambrosi Leone — Casa in via Magenta, al piano terra, di un vano, confinante con strada e D'Annibale Maria, numero mappale 1192|3° e civico 29, rendita imponibile di lire 8 62 e prezzo di lire 32 32 — Altra casa nella stessa via, al piano terra, di un vano, confinante con Maura Mariano, numero mappale 3160|3° e civico 29, rendita imponibile lire 8 63 e prezzo lire 32 36. Il tutto con un deposito di lire 3 23. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio pel prezzo di lire 64 65 il 1° numero e di lire 64 73 il 2°.

10. Cipriani Giuseppe fu Giuseppe, enfiteut. ad Acquisto Rosa — Casa al 2° piano di un vano in via Ospedale Vecchio, confinante con strada, Mancini Geltrude e Diana Angelo, num. mappale 811|2°, rendita imponibile lire 11 25, prezzo lire 42 19, deposito lire 2 11. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio pel prezzo complessivo di lire 84 38.

11. Colini Giuseppe, enfiteut. a Pesci Sebastiano pel n. 709|1° — Terreno seminativo, alberato, in contrada Fontana Cerra, confinante con strada a due lati e Sozio Gaspare, superficie tavole 7 50, numero di mappa 599, estimo censuario scudi 0 45, prezzo lire 2 14 — Casa al 1° e 2° piano in Borgo Garibaldi, confinante con Del Brocco Vincenzo, Berardi Teresa, num. di mappa 709|1°, civico 30 *bis*, rendita imponibile lire 22 50, prezzo lire 84 37. Il tutto con un deposito di lire 4 32. Per la casa non trovandosi oblatori al 3° incanto pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per la somma di lire 168 75.

12. Confraternita della Concezione — Casa, via 4 Cantoni, al pianterra, di 1 vano, confinante con strada, Venditti Angelo, Moscardini Rosa, numero di mappa 258|3 e civico 9 *bis*, rendita imponibile lire 7 50, prezzo lire 56 — Altra casa in via Mura Castellane, al piano 3°, vano 1, confinante con strada, Masi Lorenzo, Silvaggi Lorenzo, numero di mappa 959|3° e civico 5, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 67 50. Il tutto con un deposito di lire 6 17.

13. D'Agostini Angelo Maria fu Domenico, enfiteut. a Berardi Filippo — Casa in via della Madonna della Pace, al pianterra, di un vano, confinante con strada, Colapietro Filippo e D'Agostini Francesco, numero di mappa 1116|3° e civico 199, rendita imponibile di lire 6, prezzo lire 22 50, deposito lira 1 12.

14. Del Brocco Giovanna fu Muzio, enfiteut. a Bonanome dott. Filippo — Casa al 1° piano, di vano uno, in via S. Stefano, confinante con strada, Di Stefano Vincenzo, Venditti Geltrude, numero di mappa 1222|1° e civico 1, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 22 50, deposito lira 1 12. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio pel prezzo di lire 45.

15. Di Stefano Giovanni, Fausta, Giacinta e Vittorio di Domenico, riservato 1|5 d'usufrutto a Di Stefano Domenico fu Giovanni — Terreno seminativo, alberato, in via Colle Cocò, confinante con strada, Berardi Filippo, Meschini Colantoni, numero di mappa 80, estimo censuario scudo 1 73, prezzo L. 7 42 — Altro terreno seminativo in contrada Passo al Vado, confinante con strada, Sindici eredità, Beneficio laicale, numero di mappa 115, superficie tav. 1 47, estimo censuario scudi 3 87, prezzo lire 16 56 — Altro terreno in contrada Passo al Vado, seminativo, confinante con strada, Beneficio laicale da 2 lati, superficie tavole 5 10, numero di mappa 511, estimo scudi 10 09, prezzo lire

43 24 — Altro terreno seminativo, Passo al Vallo, confinante come sopra, superficie tavola 1 45, numero di mappa 514, estimo 2 86, prezzo lire 12 24. Il tutto con un deposito di lire 3 97. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio pel prezzo di lire 8 24 il primo numero, di lire 18 41 il 2°, di lire 48 06 il 3° e di lire 13 63 il 4°.

16. Di Vico Anna fu Camillo, enfiteut. a Colapietro Domenico — Casa al pianterra di vano uno, in via della Madonna della Pace, confinante con strada, Franciosi Loreta, Santodonato Domenico, numero di mappa 1142[3°, civico 13, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 33 75, deposito lira 1 68. Non trovando oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio pel prezzo di lire 67 50.

17. Galli Vincenzo e Lorenzo fu Giuseppe, enfiteutico a Scifelli Onorato pel n. 446, ed alla Confraternita del SS. Sagramento pei nn. 447 e 1715 — Terreno seminativo, vitato, in contrada Via Piana, confinanti con Scifelli Onorato, Confraternita in Ceccano, superficie tavole 1 88, numero mappale 446, estimo scudi 1 45, prezzo lire 6 90 — Altro terreno seminativo, vitato, nella stessa via, confinante con stradello e Confraternita SS. Sacramento a due lati, num. di mappa 447, superficie tav. 1 13, estimo 0 44, prezzo 2 10 — Altro terreno seminativo, vitato, nella stessa via, confinante con Scifelli Onorato, stradello ed Angeletti Vincenzo, superficie tavola 1, num. di mappa 1715, estimo 0 37, prezzo lire 1 76 — Casa al 2° piano, di vano 1, in via della Villanza, confinante con strada, Norcia Dovizia e Gigli Pietro, num. mappale 1024[2°, reddito imponibile lire 10 50, prezzo lire 78 75. Il tutto con un deposito di lire 4 47. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verranno venduti anche i diretti domini, dell'estimo il primo di scudi 8 87, il 2° di 5 33, il 3° di 4 39, e pel prezzo complessivo di lire 49 16 il 1°, di lire 27 49 il 2°, di lire 27 44 il 3°.

18. Giudice Vincenzo e Vittoria fu Pio Antonio — Casa al piano terra, di vano 1, in via Solferino, confinante con strada, Ferri Gio. Andrea e Tiberia Angela, num. di mappa 1259[2, civ. 23, rendita imponibile lire 20 25, prezzo lire 151 88, deposito lire 7 59.

19. Gizzi Michelangelo fu Antonio — Terreno seminativo in via Pratella, confinante con Antonelli card. Giacomo, Scifelli Onorato ed Antonelli, superficie tavole 6, num. di mappa 601, estimo censuario lire 27 72, prezzo lire 132 66, deposito lire 6 63.

20. Innico Francesca fu Antonio, enfiteuta al cardinale Antonelli — Casa al piano terra, di vano 1, in via Magenta, num. di mappa 1265[3° civ. 10[2°, rendita imponibile lire 5 63, prezzo lire 21 11, deposito lira 1 05. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto il diretto dominio per il prezzo di lire 42 23.

21. Liburdi Luigi fu Francesco — Terreno seminativo, in via Calderari, confinante con strada, Gizzi Arcangelo e Pesci fidecommisso, superficie tavole 10 85, numero di mappa 285 *bis*, estimo scudi 26 50, prezzo lire 126 24 — Altro terreno seminativo, contrada come sopra e medesimi confinanti, superficie 8 38, prezzo lire 39 92. Il tutto con un deposito di lire 8 30.

22. Angeletti Luigi, Ettore, Alfredo ed Eugenio fu Vincenzo, proprietari, e la loro madre Pasini Adelaide, usufruttuaria — Terreno in Fontana Fico, confinante fosso, Angeletti Vincenzo a due lati e Malagrida Maria, superficie tavole 14 16, mappa numeri 2038, 2059, 2060, estimo scudi 47 58, prezzo lire 113 34 — Altro terreno in contrada Ponte Lento Badia, confinante Fosso, strada e Gizzi Michelangelo, superficie tavole 9 45, e tavole 15 10, numeri di mappa 2093, 2094, estimo scudi 10 99, prezzo lire 240 56, il tutto con un deposito di lire 18. Non trovandosi oblatori pel prezzo esposto al 3° esperimento, verrà venduto anche il diretto dominio pel prezzo complessivo di lire 226 67 il primo, e di lire 481 12 il secondo.

23. Bravo Aurelio di Lorenzo, direttario — Terreno in Fontana Daine, confinante con fosso, Sindici Raffaele e Sindici Stanislao, superficie tavole 4 40, numero di mappa 149, estimo scudi 1 80, prezzo lire 8 37 — Altro terreno nella stessa contrada, confinante fosso, Berardi Filippo e Sindici Raffaele, superficie 1 70, n. 152, estimo scudi 9 93, prezzo lire 47 31. Il tutto con un deposito di lire 4 79.

24. Crocca Rosa fu Antonio — Casa in via Porta Nuova, pianterra di un vano, confinante con strada, Tiberia Margherita e Liburdi Giuseppe, mappa n. 611[2°, civico 9[3°, rendita imponibile lire 5 62, prezzo lire 42 15, deposito lire 2 11.

25. Di Vico Giuseppe fu Giuseppe, enf.° al già Capitolo di S. Gio. Battista — Casa in via Montano Vecchio, al 2° piano di vani 2, confinante strada, Bruni Angelantonio, De Nardis Francesco, num. di mappa 569[2°, civico 8 *bis*, rendita imponibile lire 11 25, prezzo lire 42 19, deposito lire 2 11. Qualora al 3° non si trovassero oblatori pel prezzo esposto verrà venduto anche il diretto dominio pel prezzo complessivo di lire 84 38.

26. Giudici Felice fu Saverio, ora Peruzzi Domenico, enf.° alle sorelle Mancini — Casa in Piazza Vecchia, confinante Bragaglia Giuseppe, Fedele Gio. Battista e strada, num. di mappa 551, piani 3, vani 5, rendita imponibile lire 22 50, prezzo lire 84 35, deposito 4 21. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per la complessiva somma di lire 168 75.

27. Loffredi Lorenzo e Vincenzo fu Luigi, enf.° al già Capitolo di S. Maria pel n. 253[3° — Casa in Borgo San Martino, confinante con strada e Diana Pasquale a due lati, piani 2 e vani 2, num. di mappa 403, rendita imponibile lire 15, prezzo lire 112 50 — Altra casa al pianterra di un vano, nella stessa via, confinante con strada, Savone Vincenzo e Capitolo di S. Maria, num. di mappa 253[3°, e civ. 27[3°, rendita imponibile lire 3, prezzo lire 11 25. Il tutto con un deposito di lire 6 18. Non trovandosi oblatori al terzo esperimento pel prezzo esposto al n. 253[3°, verrà venduto anche il diretto dominio per la complessiva somma di lire 22 50.

28. Malizia Francesco Maria fu Giovannangelo, per i numeri 528[1°-2°, 529, 530, e per il n. 531[1°-2° il medesimo, e Malizia Vincenzo fu Lorenzo, enfiteutici per il n. 528[1°-2° e Gizzi Antonio Luigi fu Francesco; per il n. 529 a Meschini Colantoni Giuseppe fu Giuseppe, e per i nn. 530 e 531[1°-2° al Capitolo di S. Nicola in Ceccano — Terreno seminativo, vitato, in Ceso di Federico, confinante con stradello, strada e fosso, superficie tavole 2 81 e tavole 1 81, numero di mappa 528[1°-2°, estimo scudi 12 15, prezzo lire 57 88 — Altro terreno seminativo vitato, nella stessa contrada e medesimi confinanti, numero di mappo 529, superficie tavole 1 30, estimo scudi 0 37, prezzo lire 1 76 — Altro terreno come sopra nella stessa via e confinanti medesimi, numero di mappa 530, superficie tavole 0 30, estimo censuario scudi 0 25, prezzo lira 1 19 — Altro terreno come sopra, nella stessa contrada e medesimi confinanti, cel numero di mappa 531[1°-2°, superficie tavole 14 42 e tavole 10 30, estimo censuario scudi 56 20, prezzo lire 267 73. Il tutto con un deposito di lire 16 30. Non trovandosi oblatori per i prezzi esposti, al 3° esperimento, verranno anche venduti i diretti dominii dell'estimo il 1° di scudi 29 96, il 2° di scudi 5 56, il terzo di scudi 0 73, il 4° di scudi 162 60, e per le complessive somme di lire 200 61 il 1°, di lire 28 25 il 2°, di lire 6 67 il 3°, di lire 442 36 il 4°.

29. Malizia Grazia fu Francesco in Cipriani, enfiteuta a Bonanome D. Filippo — Casa di piani 2 e vani 2, in via Magenta, confinante con Carcasole Gio. Battista, Bragaglia Vincenzo e strada, numero di mappa 1205, rendita imponibile, prezzo lire 70 32, deposito lire 3 51. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento del prezzo esposto, sarà venduto anche il diretto dominio per la complessiva somma di lire 140 63.

30. Malizia Vincenzo fu Liberatore, ora Bonanome Pio — Casa al 2° piano di vani 1, in via Montano Vecchio, confinante con strada, De Santis Vincenzo e De Nardis Vincenzo, numero di mappa 576[2, civico 4, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 75 — Altra casa al 2° piano di un vano nella medesima via, confinanti strada, De Santis Vincenzo fu Giuseppe, Stirpe Salvatore fu Ferdinando, numero di mappa 577[2, rendita imponibile 4 50, prezzo lire 33 75. Il tutto con deposito di lire 3 38.

31. Malizia Vincenzo fu Lorenzo, Nicola e Michelangelo fu Isidoro, enfiteutico alla Confraternita del SS. Sagramento, per il n. 989 ed a Malizia Vincenzo fu Lorenzo e Francesco fu G. Angelo, pei nn. 1693 e 1355 — Terreno seminativo, arborato, in contrada Colle Schiappa, confinante con strada, Confraternita del Sagramento a due lati, superficie tavole lire 23 94, numero di mappa 989, estimo scudi 23 82, prezzo lire 113 48 — Altro terreno come sopra nella stessa contrada, confinante con strada, Confraternita e Berardi Filippo, superficie tavole 0 25, numero di mappa 1693, estimo scudi 0 25, prezzo lira 1 19 — Altro terreno come sopra, in contrada Cirello, confinante con Diana Camillo, Confraternita e Terrinoni Massimo, superficie tavole 2, numero di mappa 1355, estimo scudi 5 98, prezzo lire 28 49. Il tutto con un deposito di lire 7 16. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verranno venduti anche i diretti dominii, degli estimi il 1° di scudi 50 27, il 2° di scudi 0 52, il 3° di scudi 7 46, pel prezzo complessivo di lire 352 97 il 1°, di lire 3 67 il 2°, di lire 64 03 il 3°.

32. Malizia Vincenzo e Fausta fu Salvatore, enfiteuta alla Confraternita della Concezione — Casa al 1° piano, di un vano, in via della Villanza, confinante con strada, Masi Paolo, Gizzi Arcangelo, numero di mappa 2361[1°, civico 10, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 22 50, deposito lira 1 13, Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per la somma complessiva di lire 45.

33. Masi Francesco e Vittorio fu Domenico — Casa al 2° piano, di un vano, in via San Pietro, confinante con strada, Mastrogiacomo Loreto e Masi Anna, numero di mappa 452[2°, civico 4 *bis*, rendita imponibile lire 6 38, prezzo lire 47 85, deposito lire 2 39.

34. Mastrogiacomo Michelangelo e Paolo fu Giuseppe, enfiteutico al cardinale Antonelli — Casa al 1° e 2° piano, di vani 2, in Borgo Garibaldi, confinante con strada, Masi Bonaventura e Masi Angelo, mappa n. 758[1, rendita imponibile lire 12, prezzo lire 45, deposito lire 2 25. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per la somma di lire 90.

35. Maura Vincenzo fu Luigi, enfiteuta al cardinate Antonelli pel n. 806, e a De Mattheis per i numeri 832, 835 — Terreno seminativo, vitato in contrada Campitello, confinante con Antonelli cardinale Giacomo, De Mattheis Giuseppe e Antonelli, superficie tavole 1 91, numero di mappa 806, estimo scudi 7 72, prezzo lire 36 78 — Altro terreno come sopra, nella stessa contrada, confinante con De Mattheis Giacomo, strada e fosso, superficie tavole 3 30, numero di mappa 832, estimo scudi 13 74, prezzo lire 65 46 — Altro terreno come sopra, nella stessa contrada e medesimi confinanti, superficie tavola 1 13, numero di mappa 835, estimo scudo 1 72, prezzo lire 8 19. Il tutto con un deposito di lire 6. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento

per i prezzi esposti, verranno venduti anche i diretti dominii, cogli estimi di scudi 13 66 il 1° numero, 20 33 il 2° e 2 55 il 3°, pel prezzo complessivo di lire 101 85 il 1°, di lire 162 31 il 2°, di lire 20 34 il 3°.

36. Masi Francesco fu Giuseppe per 1[2, o Masi Antonio e Maria Giuseppa, Teresa e Vincenzo fu Lorenzo riservato l'usufrutto di 1[3, Di Mario Lucia — Casa al primo piano, di un vano, in via Quattro Cantoni, confinante strada, Liburdi Frencesco, Masi Antonio, numero di mappa 249[1 e civ. 7 bis, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 30 37 — Altra casa di due vani, nella stessa via, confinante con strada, Tanzini Giovanni. Pandolfi Lorenzo, numero di mappa 251, civ. 7 bis, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 60 75. Il tutto con un deposito di lire 4 58. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per la somma di lire 33 75 il primo e di lire 67 50 il secondo.

37. Melloni De Vecchis Erminio fu Francesco, direttario, e Colapietro Fil°, utilista — Terreno seminativo in Fontana della Nocchia, confinante con cardinale Antonelli, Sindici eredità a due lati, superficie tavole 3 38, numero di mappa 1006, estimo scudi 14 77, prezzo lire 70 34 — Altro terreno nella stessa contrada, confinante con Sindici eredità a tre lati, superficie tavole 6 90, numero di mappa 1007, estimo scudi 11 95. prezzo lire 56 94 — Altro terreno seminativo in contrada Marano, confinante con strada, fosso, Sindici eredità, superficie tavole 4 33, numero di mappa 2181, estimo scudi 22 43, prezzo lire 106 86 — Altro terreno seminativo nella stessa contrada, confinante con fosso, Sindici eredità, Misseritti D. Antonio, superficie tav. 4 33, numero di mappa 22 69, estimo scudi 12 43, prezzo lire 59 22. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, per i primi due numeri verranno venduti anche i diretti dominii, avendo il primo un estimo di scudi 17 04 ed il secondo di scudi 43 80, per il prezzo di lire 151 51 il primo, e di lire 122 67 il secondo.

38. Misseritti Domenico fu Arcangelo, enfiteutico alla Confraternita del SS. Sagramento — Casa al 1° piano, 2° e 3°, di vani 3, in via S. Giovanni, confinante con strada, Bucciarelli Luigi, numero di mappa 814, civ. 5 1° e 2°, rendita imponibile lire 18, prezzo lire 67 50, deposito lire 3 37. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per lire 135.

39. Paladini Alessandra fu G. Antonio — Casa al 2° piano, di un vano, numero di mappa 896[1 e civ. 3, rendita imponibile lire 7 50, prezzo lire 56 25, deposito lire 2 81, confinante con strada, Cipriani Giuseppe e Mancini eredi di Sindici.

40. Pasini Adelaide in Angeletti, Leopoldo, Vincenzo, Clorinda fu Carlo, e pel n. 409 Ciotoli Giovanni fu Domenico e Masi G. Angelo e Luigi fu Filippo, utilista, e per i numeri 2543 e 2544 utilista Bucciarelli Vincenzo fu Lorenzo — Casa in via Bella Torre, di piani 2 e vani 5, confinante con Alviti Giovanna, Sindici Antonio e strada, numero di mappa 854, rendita imponibile lire 37 50, prezzo lire 281 25 — Terreno in contrada Vetoschi, confinante con Fedele Pietro, Scifelli Onorato, Capitolo di S. Giovanni Battista, superficie 5 08, numero di mappa 409, estimo scudi 10 39, prezzo lire 23 75 — Altro terreno in contrada Valle Cencia, confinante con strada, Angeletti Lorenzo, Marella Domenico, superficie 3 15, numeri di mappa 2543, 2544, estimo scudi 10 22, prezzo lire 24 35. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento per i prezzi esposti, per i due terreni verranno venduti anche i diretti dominii per la somma complessiva di lire 47 50 il primo e di lire 48 69 il secondo.

41. Pizzuti Caterina fu Domenico, enfiteutico al già Capitolo di S. Giovanni Battista — Casa al pianterreno di un vano in Borgo San Martino, confinante con strada, Micheli Baldassarre, Masi Francesco, numero di mappa 362[2°, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 16 88, deposito lire 0 84. Non trovandosi oblatori pel prezzo esposto al 3° esperimento, verrà venduto anche il diretto dominio per la somma complessiva di lire 33 75.

42. Pizzuti Domenico fu Pasquale, enfiteutico ad Ambrosi Leone, ora per l'intero Ambrosi Agostino fu Leone — Casa di 2 piani e 3 vani, in via Quattro Cantoni, confinante con strada, Peruzzi Domenico, Ambrosi Leone, numero di mappa 368[1° e civ. 17, rendita imponibile lire 25 50, prezzo lire 191 25, deposito lire 9 56.

43. Pizzuti Vittorio fu Salvatore, enfiteutico all'Amministrazione Fondo Culto — Casa di 3 piani e 2 vani in Borgo San Martino, confinante con De Santis Antonio, Pizzuti Luigi e strada, numero di mappa 283[3°, rendita imponibile lire 24 75, prezzo lire 92 82, deposito lire 4 64. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per lire 185 63 complessive.

44. Ricci Giov. Battista e Domenico fu Domenicantonio, enfiteutico al cardinale Antonelli — Terreno seminativo, vitato, in Fontana della Nocchia, confinante con la Confraternita del Sagramento e cardinale Antonelli a due lati, superficie tavole 6 50, numero di mappa 1000, estimo scudi 12 87, prezzo lire 61 31, deposito lire 3 06. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per la somma complessiva di lire 206 47.

45. Santodonato Domenico fu Giuseppe, enfiteutico al cardinale Antonelli — Casa al 1° piano di un vano in via Madonna della Pace, confinante con strada, Santodonato Domenico, Vico Anna, num. di mappa 1141[1°, civ. 13[3°, reddito imponibile lire 10 50, prezzo lire 39 38 — Altra casa al pianterra, di vano 1, nella stessa via, confinante con strada, Liberati Lorenzo, De Nardis Giuseppe, numero di mappa 1146[2°, civico 15, rendita imponibile lire 10 50, prezzo lire 39 38 — Altra casa nella stessa via, al 1° piano, di vano 1, confinante con strada, De Nardis Giuseppe, Gizzi Arcangelo, numero di mappa 1147[1° e civ. 13[3°, rendita imponibile lire 10 50, prezzo lire 39 38, il tutto con un deposito di lire 5 91. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento per i prezzi esposti, verranno venduti anche i diretti dominii, per il prezzo di lire 78 75 per ciascun numero.

46. Santodonato Fausta fu Gaetano, enfiteutico al Cardinelli Antonelli — Casa al 1° piano, di un vano, al Borgo San Martino, confinante con strada, Gallucci Francesco, Di Stefano Domenico, numero di mappa 338[1°, numero civico 17, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 33 75, deposito lire 1 68. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio pel prezzo di lire 67 50.

47. Santodonato Felice fu Tommaso — Casa al 3° piano, di vani 2, in Borgo San Martino, confinante con strada, Aversa Francesco, Loffredi Giovanni, numero di mappa 398[3°, civico 23 *bis*, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 75, deposito lira 1 68.

48. Santodonato Giovanni fu Simone — Casa di 2 piani e 2 vani in Borgo San Martino, confinante con strada, Aversa Francesco, Loffredi Giovanni, numero di mappa 391 1°, civico 10 *bis*, rendita imponibile lire 13 50, prezzo lire 101 25, deposito lire 5 06.

49. Silvaggi Filippo Michelangelo fu Vincenzo, enfiteutico a Moscardini Filippo per i nn. 232 e 233, a Pesci Fidecommisso per il n. 411[2°, e De Matteis Giacomo per il n. 1129 — Terreno seminativo, in contrada Case d'Ercole, confinante con strada, Moscardini Giovanni Lorenzo, Giammaria Anna, superficie 0 70, numero di mappa 232, estimo scudi 0 26, prezzo lira 1 24 — Altro terreno come sopra, nella stessa contrada, confinanti suddetti e Gizzi Antonio, superficie tavole 6 90, numero di mappa 233, estimo scudi 6 10, prezzo lire 29 05 — Altro terreno seminativo, vitato, in contrada Pezze d'Ischia, confinanto con strada, Tagnani Giovanni, Pesci Fidecommisso, superficie tavole 9 89, numero di mappa 411[2, estimo scudi 5 39, prezzo lire 30 90 — Altro terreno seminativo, vitato in contrada Casale, confinante con fosso, Capitolo di S. Maria a 2 lati, superficie tavole 10 10, numero di mappa 1129, estimo censuario scudi 36 28, prezzo lire 172 83. Il tutto con un deposito di lire 11 75. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verranno venduti anche i diretti dominii, e degli estimi, il 1° di scudi 1 69, il 2° di scudi 40 30, il 3° di scudi 37 26, il 4° di scudi 71 91, pel prezzo di lire 9 28 il 1°, di lire 221 03 il 2°, di lire 208 40 il 3°, di lire 551 40 il 4°.

50. Silvaggi Vincenzo fu Giuseppe, enfiteutico ad Ambrosi Leone — Casa di 3 piani e vani 5, in via Porta Nuova, confinante con strada, Stirpe Salvatore e Paleschi Anna, numero di mappa 615, civico 11[1°, 2° 3°, rendita imponibile lire 18 75, prezzo lire 70 32, deposito lire 3 51. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per lire 140 63.

51. Sindici Alessandro fu Luigi — Terreno prato in contrada Fosso Fedele, confinante con strada a due lati e fosso a due lati, superficie tavole 9, numero di mappa 1254, estimo scudi 22 08, prezzo lire 105 19 — Altro terreno seminativo, nella stessa via e medesimi confinanti, superficie tavole 4 20, numero di mappa 1255, estimo scudi 4 13, prezzo lire 19 68 — Casa di 2 piani con giardino in via Cavour, confinante con strada, Sindici Silvia e Vittoria, numeri di mappa 832[1°, 3142, civico 16 *bis*, rendita lire 60, prezzo lire 450 — Altra casa al pianoterra di un vano, in via S. Giovanni, confinanti suddetti, numero di mappa 819[1° e civico 11[2°, rendita imponibile lire 11 25, prezzo lire 84 37. Il tutto con un deposito di lire 33.

52. Sindici fu Domenico, eredità giacente amministrata da Cagiano Vincenzo fu Ottavio — Terreno seminativo in contrada Piana Scafagliola, confinanti fiume, Capitolo S. Maria e De Matteis Giacomo, superficie 13 50, numero di mappa 1520[1°, estimo scudi 51 44, prezzo lire 245 05 — Altro terreno come sopra, nella stessa contrada, confinante con Martini Vincenzo, Sindici eredità e fiume, superficie tavole 13 50, numero di mappa 1520[2°, estimo scudi 51 44, prezzo lire 245 05. Il tutto con un deposito di lire 24 51.

53. Staccone Salvatore fu Antonio enfiteutico al Capitolo di S. Gio. Battista, per il numero 475 1° e 2° — Terreno seminativo in contrada Cardogna, confinante con Capitolo di S. Gio. Battista, fosso e strada, superficie tavole 11 07, numero di mappa 475[1°, estimo scudi 15 96, prezzo lire 38 02 — Altro terreno come sopra, nella stessa contrada e medesimi confinanti, superficie tavole 3 83, numero di mappa 475[2°, estimo 8 40, prezzo lire 20 01 — Altro terreno seminativo in contrada Cardogna, confinante con strada Berardi Filippo a 2 lati, superficie tavole 1 30, numero di mappa 487, prezzo lire 8 90. Il tutto con un deposito di lire 3 15. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, per i nn. 475[1° e 475[2°, verranno venduti anche i diretti dominii pel prezzo di lire 76 03 il 1° e lire 40 02 il 2°.

54. Tamburrini Antonio fu Giuseppe vedova Marella usufruttuaria e Marella Rosa, Giuseppe, Tommaso, Giacinto, Erminia, Silvio e Pietro fu Domenico proprietari per i fabbricati — Terreno seminativo, arborato, in contrada Cese Federico, confinante Terrinoni Massimo a 2 lati e Confraternita del Sagramento, superficie tavole 3 20, numero di mappa 527, estimo scudi 7 46, prezzo lire 35 54 — Altro terreno come sopra in contrada Castellone, confinanti Pesci fidecommisso, Giammaria Anna, Masi Francesco, superficie tav. 1 15,

numero di mappa 582, estimo sc. 1 17, prezzo lire 5 56 — Altro terreno come sopra nella stessa contrada, confinante con Giammaria Anna, Pesci fidecommisso, Malizia Francesco, superficie tavole 0 22, numero di mappa 583, estimo sc. 0 13, prezzo lire 0 62 — Altro terreno come sopra nella stessa contrada, confinante con Sindici eredità giacente, Berardi Fil°, Marella Domenico, superficie tavole 0 62, numero di mappa 827, estimo scudi 0 64, prezzo lire 3 05 — Altro terreno come sopra nella stessa contrada, confinanti Sindici eredità Berardi Filippo, Gizzi Anton Luigi, superficie tavole 2 60, numero di mappa 828, estimo scudi 4 91, prezzo lire 23 40 — Altro terreno come sopra nella stessa contrada confinante con Berardi Filippo, Antonelli Giacomo, Confraternita del Sagramento, superficie tavole 0 65, numero di mappa 831, estimo scudi 0 47, prezzo lire 2 24 — Altro terreno nella stessa contrada e medesi confinanti, come sopra, superficie tavole 0 70, numero di mappa 832, estimo scudi 1 55, prezzo lire 7 38 — Altro terreno seminativo, vitato, in contrada Marano, confinante con fosso, strada e Bonanome D. Filippo, superficie tavole 1 61, numero mappale 1946, estimo scudi 8 34, prezzo lire 39 73 — Casa di 3 vani in via Madonna degli Angeli, confinanti strada, Latini Gaetano, Scifelli Onorato, numero mappale 502, civico 44, rendita imponibile lire 18, prezzo lire 67 50 — Altra casa al pianoterra di un vano, in via come sopra, confinante con strada, Marella Carlo a 2 lati, numero di mappa 846[5°, civico 1, rendita imponibile, lire 18 75, prezzo lire 70 32 — Altra casa di 2 piani e 2 vani, nella stessa contrada, confinante con strada, Paradisi Giacinto e Tassi Benedetto, numero mappale 505, rendita imponibile lire 12, prezzo lire 45 — Altra casa di 7 vani, nella stessa via, numero di mappa 519, rendita imponibile lire 30, prezzo lire 112 50 — Altra casa parte del pianoterra e 1°, 2° e 3°, nella stessa via, di vani 24, rendita imponibile lire 102, prezzo lire 382 50. Il tutto con un deposito di lire 39 77. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, per i nn. 502, 846[5°, 505, 519, 504[1°, verranno venduti anche i diretti dominii pel prezzo il 1° di lire 135, il 2° 140 63, il 3° di lire 90, il 4° di lire 225, il 5° di lire 765.

55. Tiberio Fil.° fu Nicola, enfit.° a Carlini Antonio fu Camillo — Terreno seminattvo in contrada Casa Marciano, confinanti Giammaria Pietro e fratelli, De Mattheis Giacomo, superficie tavole 4 50, numero mappale 1661, estimo scudi 5 94, prezzo lire 28 30, deposito lira 1 41. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio dell'estimo di scudi 14 85 pel prezzo di lire 99 05.

56. Tiberio Flaminio fu Vincenzo, enfit.° ad Angeletti Elena ed Elvira — Terreno seminativo vitato in contrada Fornelle, confinanti strada, Angeletti Elena e comune, superficie tavole 4 80, numero di mappa 1054, estimo scudi 12 12, prezzo lire 57 74, deposito lire 2 88. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio dell'estimo di scudi 36 88, pel prezzo di lire 233 43.

57. Tiberio Margherita fu Pietro — Casa di 2 piani e 2 vani in via Porta Nuova, numero mappale 617[2°, civico 11 *bis*, rendita imponibile lire 15, prezzo lire 112 50, conf. strada, Micheli Vincenzo, Crocca Rosa, deposito lire 5 62.

58. Tiberia Maria fu Giovanni — Casa di 2 piani e 2 vani in contrada Via Principe Umberto, confinante con strada, Tiberia Vincenzo, Gizzi Arcangelo, numero di mappa 26[3°, civico 50, rendita imponibile lire 18 75, prezzo lire 140 63, deposito lire 7 03.

59. Zolli Leonardo fu Domenico — Casa al 3° piano di 1 vano in contrada Mura Castellane, confinante con strada, Bucciarelli Salvatore, Masi Lorenzo, numero di mappa 948[3°, civico 12, rendita imponipile lire 11 25, prezzo lire 84 38, deposito lire 4 21.

60. Zolli Lucia fu Giuseppe, enf.° a Berardi Filippo — Casa al 1° e 2° piano di 2 vani in via Magenta, confinante con strada, Mastrogiacomo Vincenzo e Del Brocco Pasquale, numero di mappa 1229[1°, civico 22[3°, rendita imponibile lire 15, prezzo lire 56 25, deposito lire 2 81. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per la somma di lire 112 50.

**Comune di Arnara**, *presso la R. Pretura di Ceccano.*

Primo esperimento d'asta nel giorno 12 gennaio, secondo nel giorno 19, ed il terzo nel giorno 26 stesso mese 1885 alle ore 10 antimeridiane.

1. Salvatori Nicola fu Massimo, enfit.° al Principe Colonna pel n. 50 e per il n. 198[1° alla Cappella di San Giovanni Battista — Casa di 4 piani e vani 11 in piazza Castello, confinante con Colonna a più lati, strada a 2 lati, numero di mappa 50, rendita imponibile lire 74 25, prezzo lire 278 44 — Cantina di un vano in via Forno Vecchio, confinanti con Cerroni Francesco, Salvatori Vincenzo e strada, numero di mappa 198[1°, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 22 50. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori pei prezzi esposti, verranno venduti anche i diretti domini per il prezzo di lire 556 88 il 1° numero, e lire 45 il 2°.

**Comune di Falvaterra**, *presso la R. Pretura di Ceprano.*

Primo esperimento il giorno 19 gennaio, il 2° nel giorno 26 gennaio, ed il 3° nel giorno 2 febbraio 1885, alle ore 10 ant.

1. Andreozzi Anna fu Orazio Antonio, vedova Lombardi Domenico — Terreno in via Montelungo, n. di mappa 776, confinante Andreozzi Anna, Capparelli Ridolfo a due lati, superficie tavole 9 80, estimo scudi 18 91, prezzo lire 90 09 — Stalla in vico Cavasete, confinanti Santilli Elisabetta, Valenti Antonio e strada, n. mappale 125[3°, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 75 — Altro fabbricato di 1 piano e 1 vano, in via Forno Vecchio, confinante Ceccarelli Filomena, Piccirilli Giovanni, Delle Fratte Andrea, numero di mappa 122[1°, 123[1°, rendita imponibile lire 12, prezzo lire 90. Il tutto con un deposito di lire 10 70.

2. Andreozzi Antonio fu Giuseppe — Casa in via delle Cese, confinante Benedetti Domenico, Andreozzi Maria e strada, n. di mappa 58[2°, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 75, deposito lira 1 68.

3. Benedetti Dorotea fu Antonio e Giuli Erminio fu Crescenzio, madre e figlio — Casa in via Capo la Via, confinante con De Alessandris Giuseppe, De Angelis Anna e Ceccarelli Francesco, n. di mappa 78[3°, 118[2°, rendita imponibile lire 26 25, prezzo lire 196 87.

4. Benedetti Francesco Antonio fu Gio. Battista, sartore — Fabbricato di 1 piano e 1 vano in via Maceroncello, confinanti Benedetti Agata, De Angelis Giuliano, Todini Giovanni, n. di mappa 9[2°, rendita imponibile lire 13 50, prezzo lire 101 25, deposito lire 5 06.

5. Benedetti Giovanni fu Giuseppe — Casa di 1 piano e vano 1, in Pozzo Marcellino, confinante con Piccirilli Ettore e fratelli, Benedetti Antonia e fratelli e strada, n. di mappa 90[2°, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 75 — Altra casa di piani 3 e vani 3, in via S. Brigida, confinante con De Angelis Anna e fratelli, Benedetti Giovanni e fratelli e strada, n. di mappa 157[3°, rendita imponibile lire 13 50, prezzo lire 101 25. Il tutto con un deposito di lire 6 75.

6. Ceccarelli Francesco fu Antonio — Fabbricato di piani 2 e vani 2, in via Montelungo, confinante con Perazza Antonio, Delle Fratte Caterina, Andreozzi Bernardino, num. di mappa 5[2° e 6[1°, rendita imponibile lire 9 75, prezzo lire 73 18, deposito lire 3 66.

7. Ceccarelli Francesco fu Antonio — Casa di 4 vani e piani 2, in via del Cancello e via Piedi la Terra, confinante con Pompei Teresa, Ceccarelli G. Andrea e Todini Vincenzo, num. mappali 107[1°, 107[2°, 109[5° e 109[1° e 2°, rendita imponibile lire 22 50, prezzo lire 168 75, deposito lire 8 43.

8. Ceccarelli Lucia fu Domenico maritata Antonelli Andrea — Casa di piano 1 e vani 3, in via Maceroncello. confinante con Pompei Tecesa, Marroni Anacleto, Pompei Domenico, num. di mappa 115[5°, 12[1°, rendita imponibile lire 13 50, prezzo lire 101 25, deposito lire 5 06.

9. Crenca Tommaso fu Michele — Casa di 1 piano e 1 vano, in via Porta Cancello, confinante con Gazelloni Benedetto, Gazelloni Antonio e Todini Vincenzo, n. di mappa 1124, rendita imponibile lire 15 75, prezzo lire 117 83, deposito lire 5 89.

10. De Angelis Antonio e Ferdinando e Francesco fu Erasmo, e De Angelis Antonio ed Emidio fu Giuseppe — Terreno in contrada Piaggie Ricci, num. di mappa 720, confinante comune a tre lati ed Andreozzi Filippo, superficie tavole 2 50, estimo scudi 0 03, prezzo lira 1 43 — Altro terreno in contrada Caracchi, con gli stessi confinanti, num. di mappa 390, superficie tavole 4 92, estimo scudi 2 71, prezzo lire 12 91. Il tutto con un deposito di lire 0 72.

11. De Angelis Erasmo fu Giovanni, per 6[12, riservato l'usufrutto a favore di Grossi Emilia in De Angelis Erasmo. per gli altri 6[12, per 1[6 De Angelis Erasmo e Maria Stella fu Giovanni, e per 5[6 sull'intero Amati Antonio, Giuseppe, Clementina, Teresa, Serafina fu Luigi per i numeri 590 e 943, ed Amati Antonio Giuseppe, Clementina Teresa e Serafina Luigi per i numeri 1159, 1163, 1165, 1168, ed Amati Antonio fu Luigi e De Angelis Giovanni fu Erasmo ed Amati M° Giuseppina Clementina Luisa per il n. 31[1° — Terreno in vocabolo Via Capo, num. di mappa 590, confinante Luogo pio del SS. Sagramento, Paolini Pietro e strada, superficie tavole 3 08, estimo scudi 16 14, prezzo lire 57 16 — Terreno in vocabolo Forcella, num. di mappa 943, confinanti Piccirilli Giuseppe, Abbazia di S. Nicola e De Angelis Pietro, superficie tavole 0 98, estimo scudi 0 01, prezzo lire 0 03 — Terreno in vocabolo Forcella, numeri di mappa 1159, 1163, 1165, 1168, confinanti formanti corpo, strada, Amati Sozio a due lati e Amati Domenico, superficie tavole 26 78, estimo scudi 35 33, prezzo lire 126 24 — Casa in via Mirabella, di vani 5, piani 2, num. di mappa 31[1, confinanti De Angelis Lorenzo fu Giuseppe e De Angelis Giovanni e strada, rendita imponibile lire 39, prezzo lire 225. Il tutto con deposito di lire 20 45. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diritto di usufrutto pel prezzo di lire 76 89 il n. 590, e per lire 0 05 il n. 943. I nn. 1159, 1163, 1165, 1168, ed il n. 31[1 sono liberi.

12. De Angelis Francesco, Giuseppe, Luigi e Sozio fu Antonio — Terreno, contrada Cerquette, numero mappale 1076, confinanti De Angelis Giuseppe, Amati Raffaele, Ceccarelli Antonio, superficie tavolo 4 10, estimo scudi 0 45, prezzo lire 2 14 — Altro terreno nella stessa contrada, numero di mappa 1156, confinante con Andreossi Filippo, De Angelis Giuseppe, Ceccarelli Antonio, superficie tavole 4 30, estimo scudi 2 62, prezzo lire 12 48 — Area di casa demolita in via Piedi La terra, numero mappale 102, confinante con Santilli Silverio, Martini Teresa e Totini Giovanni. Il tutto con un deposito di lire 0 73.

13. De Angelis Gaetano e Vincenzo fu Francesco, proprietari, e Martini Maria Salome fu Francesco, usufruttuaria, e pel n. 236 suddetti e Mastrocicco Margherita fu Stefano per 1[2 dell'usufrutto, ora Todini Gio. fu Francesco pel n. 1117 — Terreno in contrada Orta, confinante con Martini Arduino, De Angelis Giovanni e Pompei Germano, numero di mappa 1117, superficie tavola 1, estimo scudi 3 74, prezzo lire 8 91 — Fabbricato al 2° e

3° piano, di vani 6, in piazza della Valle, confinante con De Angelis Antonio, De Mattheis Domenico e strada, numero di mappa 53[2, rendita imponibile lire 22 50, prezzo lire 89 48 — Fienile al primo piano in via Mirabello, confinante con Andreossi Bernardino e strada da tre lati, numero di mappa 299[1, rendita imponibile lire 5 25, prezzo lire 19 69 — Altro fienile al primo piano in via Mirabello, confinante con Blasi Nicola, strada e Pompei Giuseppe dietro, numero di mappa 236[1, rendita imponibile lire 5 25, prezzo lire 19 69. Il tutto con un deposito di lire 6 89. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento per i prezzi esposti, verranno venduti anche i diritti di usufrutto pel doppio del prezzo stesso, cioè per lire 275 74 in complesso.

14. De Angelis Maria Agnese fu Arduino in Marroni Giovanui per 1[2, e Ricci Antonio di Luigi per l'altra metà, usufruttuaria assieme ai figli Ricci Francesco, Tommaso, Letizia e Maria Vittoria di Antonio, proprietari — Terreno in Colle del Pero, confinante con strada e Benedetto Prete Andrea da due lati, numeri di mappa 666, 667, 1050, superficie tavole 617, estimo scudi 21 72, prezzo lire 77 55, deposito lire 3 88. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il dirtto di usufrutto pel prezzo di lire 103 42.

15. Lombardi Antonio, Gio. Battista e Nicola fu Giovanni, ed Arduino fu Filippo — Terreno in contrada Massonile, confinante con strada, Benedetti Gioacchino, De Angelis Antonio, numero di mappa 379, superficie tav. 5 20. estimo scudi 0 05, prezzo lire 0 24 — Fabbricato di 1 piano e 1 vano, in via Maceroncello, numero di mappa 14[1, confinante con Carlevale Lorenzo, Andreossi Bernardino e strada, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 75. Il tutto con un deposito di lira 1 70.

16. Marroni Agnese fu Antonio e Pompei Rosa fu Pietrantonio ved. Marroni Giuseppe — Fabbricato di piani 4, vani 8, in piazza Orto Deputes, confinanti con Andreossi Bernardino, Lombardi Nicola, Martini Luisa, numero di mappa 15, rendita imponibile lire 40 50, prezzo lire 303 75, deposito lire 15 18.

17. Marroni Rachele e Raffaello fu Giovanni — Fabbricato di piani due, vani quattro, in piazza della Palla, confinante con Santelli Giuseppe, De Angelis Antonio e strada, numero di mappa 51[1, rendita imponibile lire 18, prezzo lire 135, deposito lire 6 75.

18 Martini Antonia fu Giovanni vedova Piccirilli Pietropaolo — Terreno in contrada Vignoli, confinante con strada, Benedetti Filippo e Santilli Gaetano, numero di mappa 355[2, superficie tavole 5 30, estimo scudi 23 48, prezzo lire 111 86, deposito lire 5 58.

19. Mastrocicco Antonio e Nicola fu Giuseppe — Fabbricato al pianterreno di un vano in via Mirabello, confinante con Scaramuzzelli Saverio, Pompei Giuseppe e strada, numero di mappa 248 1[2, rendita imponibile lire 33 75, deposito lira 1 68.

20. Piccirilli Alessandro fu Tommaso e Cristofori Teresa fu Francesco, per dotali — Terreno in contrada Schito, confinanti strada, Luogo pio del SS. Sagramento, Petracchini Maria, numeri di mappa 620, 621, superficie tav. 3 40, estimo scudi 4 96, prezzo lire 23 63 — Cantina in via della Porta, confinante con D'Alessandri Giuseppe a due lati, Comunità, numero di mappa 82[2°, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 45 — Fabbricato di un piano e tre vani, in via della Posta, numeri di mappa 87[1°, 88[2°, confinante con Benedetti Silvia, Sarra Celeste, Piccirilli Giuseppe, rendita imponibile lise 15, prezzo lire 112 50 — Forno in via Forno Vecchio, confinante con strada a due lati, Andreozzi Gaetano, num. di mappa 1199, rendita imponibile lire 8 87, prezzo lire 66 53. Il tutto con un deposito di lire 12 33.

21. Pompei Giuseppe e Filomena fu Germano — Terreno in Pozzo della Terra, confinante con strada, Andreossi Alessandro, Piccirilli Giuseppe, numeri di mappa 981, 982, superficie tavole 5 43, estimo scudi 3 81, prezzo lire 18 15 — Casa al primo piano, di un vano, in via delle Cese, confinante con Martini Vincenzo, Benedetti Domenico, Andreossi Alessandro, numero di mappa 57[1°, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 67 50. Il tutto con un deposito di lire 2 29.

22. Pompei Teresa fu Pietrantonio, vedova Santilli — Stalla in Forno Vecchio, confinanti vicolo Chiuso, Benedetti Rocco, De Angelis Pietro, numero di mappa 127[1°-2°, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 45 — Casa al 2° piano, di un vano, nella stessa via, confinante con Vicolo Chiuso, Andreossi Anna, Andreossi Gaetano, numero di mappa 1198, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 45. Il tutto con un deposito di lire 4 50.

23. Ricci Angelo fu Luigi — Casa al 1° piano, di un vano, in via Forno Nuovo, numero di mappa 98[1°, confinanti Capparello Angelo, Santoro Maria, strada, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 45 — Altra casa come sopra, in Vicolo Sesero, confinante con Ricci Angelo, Santilli Teresa, De Angelis Giovanni, numero di mappa 149[1°, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 45. Il tutto con un deposito di lire 4 50.

24. Ricci Rosa fu Filippo, vedova Santilli Sozio, usufruttuaria di 1[2, e Santilli Giuseppe fu Sozio, proprietario per l'intiero — Terreno in contrada Colle della Mola, confinante con fiume, fosso e Blasi Lorenzo, numeri di mappa, 381, 382' 10, superficie tavole 3 45, estimo scudi 6 06, prezzo lire 21 66 — Terreno nella stessa contrada, confinante con fosso, strada e Blasi Lorenzo. numero di mappa 385, superficie tavole 3 22, estimo scudi 2 54, prezzo lire 9 06 — Casa di piani due e vani 2, via Pietro Zancata, confinanti Saverio Caterina, Velluci Costanza, strada, Todini Caterina, Benedetti Domenico, numeri di mappa 1203[3° e 135[5°, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 50 64, deposito lire 4 67. Non trovandosi oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diritto d'usufrutto pel prezzo complessivo di lire 108 47.

25. Rosati Marianna fu Antonio, Rosati Domenico e Luigi Antonio fu Lorenzo per 1[2. e Saccoccia Anna Maria fu Antonio per l'altra metà — Terreno in contrada Massarile, confinante con fosso, strada, Piccirilli Bernardo, numero mappale 52, superficie tavole 8 75, estimo scudi 24 36, prezzo lire 116 06 — Casa al 2° piano, di un vano, in via Porterosa, confinante con De Angelis Carolina, Rosati Marianna e strada, n. mappale 138[2°, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 75, deposito lire 7 50.

26. Saccoccia Bernardo e Salvatore fu Sozio e Sozio fu Giovanni Battista — Terreno in contrada Grotte, confinante con De Angelis Antonio, principe Colonna e strada, numero mappale 105, superficie tavole 8 95, estimo scudi 4 47, prezzo lire 21 30. Stalla in via Piedi La Terra, conffnante con De Angelis Antonio e strada a 4 lati, numero di mappa 1154[2, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 75. Il tutto con un deposito di lire 2 76.

27. Tasciotti Andrea fu Gioacchino — Terreno in via Madonna di Loreto, confinante con De Giuli Francesco Giovanni e strada, numero di mappa 1154[2, superficie tavole 2 76, estimo scudi 7 67, prezzo lire 60 36 = Casa di piani tre e vani tre, in via dell'Annunziata, confinante con strada a due lati e Pompei Giuseppe, num. di mappa 60, rendita imponibile lire 13 50, prezzo lire 101 25. Il tutto con un deposito di lire 8 08.

28. Tasciotti Baldassarre fu Antonio — Stalla di un vano in via Mirabello, confinante con Valenti Antonio, Garzelloni Vincenzo e strada, num. di mappa 23[3°, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 25.

**Comune di Patrica**, *presso la Pretura di Ceccano.*

Primo esperimento il giorno 30 gennaio, il secondo nel giorno 6 febbraio ed il terzo nel giorno 15 stesso mese 1885, alle ore 10 antimeridiane:

1. Bavari Vincenzo fu Lorenzo — Terreno in contrada Cese, numero di mappa 805, confinanti Spezza Ercole, Vitelli Giov. Battista e Salvatori Ferdinando, superficie tavole 2 23, estimo scudi 13 96, prezzo lire 66 50 — Terreno in contrada Cese, num. di mappa 806, confinanti strada, Caprara Paolo e proprietà, superficie tavole 3 70, estimo scudi 23 47, prezzo lire 111 80 — Terreno in contrada Fontana Gorgona, num. di mappa 845, confinanti Spezza Ercole e Colonna princ. Giov. Andrea, superficie tavole 3 80, estimo scudi 28 46, prezzo lire 135 58 — Terreno in contrada La Cona, num. di mappa 244, confinanti Beneficio di Santa Maria in Supino, Pilotti Giuseppe e Gizzi Arcangelo, superficie tavole 1 46, estimo scudi 14 56, prezzo lire 69 36. Il tutto con un deposito di lire 19 17.

2. Beneficio di S. Maria in Supino — Terreno in contrada Cese, numero di mappa 295, confinanti strada, Rini Angela fu Francesco e Simoni Cesare ed Adriano fu Timoteo, superficie tavole 2 00, estimo scudi 23 04, prezzo lire 109 76, deposito lire 5 48.

3. Bernola Alessandro, Luigi, Cecilia ed Adele fu Giuseppe, e Moschini Ignazio e Luigi fu Flavio, num. di mappa 790, confinanti strada, Carloni prete Cocco e Giammaria, Pietro, Plauto e Pasquale, superficie tavole 3 77, estimo scudi 23 60, prezzo lire 112 42, deposito lire 5 61.

4. Carloni Rocco fu Luciano, numero di mappa 681 — Terreno in contrada Colle S. Giovanni, confinanti fosso, strada, Confraternita della B.ª M.ª, superficie tavole 2 80, estimo scudi 9 91, prezzo lire 47 21, deposito lire 2 36.

5. Cellini Giuseppe fu Andrea — Terreno in contrada Vadissi, numero di mappa 180, confinanti strada, Bavari Vincenzo e Rossi Cataldo, superficie tavole 1 83, estimo scudi 18 25, prezzo lire 86 94, deposito lire 4 34.

6. Chiesa Colleggiata di San Bernardino in Supino — Terreno in contrada Guado di Giudice, numero di mappa 208, confinanti strada, Convento dei padri Liquirini e Giammaria Pietro, Planto, superficie tavole 1 50, estimo scudi 17 28, prezzo lire 82 32, deposito lire 4 11.

7. Corsi Cataldo fu Antonio — Terreno in contrada Campo di Sopra, numero di mappa 319, confinanti Petrucci Luigi, Gizzi Filippo e Cagiano Vincenzo, superficie tavole 3 35, estimo scudi 38 59, prezzo lire 183 84 — Altro terreno in contrada stessa, numero di mappa 320, confinanti Abbazia di San Gio. Battista, Gizzi Filippo, Petrucci Luigi, superficie tavole 3 00, estimo scudi 34 56, prezzo lire 164 64. Il tutto con un deposito di lire 17 43.

8. De Angelis Nicola e Paolo fu Francesco — Terreno in contrada Fontana Gorgona, numero di mappa 808, confinanti strada, Colonna principe Giovanni e Vitelli Enrico e fratelli, superficie tavole 5 35, estimo scudi 33 49, prezzo lire 159 54, deposito di lire 7 97.

9. Faticoni Giuseppe fu Francesco — Terreno in contrada La Cona, numero di mappa 240, confinanti Gizzi Arcangelo, convento dei Padri Ligurini e fiume, superficie tavole 4 25, estimo scudi 42 37, prezzo lire 201 85, deposito lire 10 09.

10. Felici Giuseppe sacerdote, Oreste, Aniceto, Diomede, Umberto, Giustina Teresa ed Augusto fu Arcangelo, proprietari, e Narducci Carolina vedova Felici, usufruttuaria di 1[9 — Terreno in contrada Colle Sante, numero di mappa 2424, confinanti Salvati Francesco, Beneficio di San Pietro, Conservatorio delle Maestre Pie, superficie tavole 8 35, estimo scudi 66 30, prezzo lire 315 84 — Altro terreno in contrada Celleta, numero di mappa 2797, confinanti fosso, Salvati Angela, Vitelli Giuseppe, superficie tavole 3 10, estimo scudi 16 62, prezzo lire 79 17. Il tutto con un deposito di lire 19 75.

11. Jacobucci Giovanni fu Antonio, beni dotali di Agostini Antonia, enfiteutico a Vitelli Enrico e D. Valentino fu Antonio — Terreno in contrada Colle San Giovanni, numero di mappa 1137, confinanti Porsi Agata, Mensa vescovile di Ferentino e Porsi Agata, superficie tav. 2 74, estimo scudi 8 46, prezzo lire 40 30 — Altro terreno in contrada stessa, numero di mappa 1138, confinanti come sopra, superficie tavola 1, estimo scudi 3 09, prezzo lire 14 72. Il tutto con un deposito di lire 2 76. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori per i prezzi esposti, verrà venduto anche il diretto dominio dell'estimo censuario di scudi 15 10, pel num. 1157, e per il prezzo di lire 71 94, e dell'estimo 5 51 pel 1138, e per il prezzo di lire 26 26, oltre quelli esposti.

12. Mancini Francesco fu Cataldo, beni dotali di Agostini Maddalena fu Giovanni, enf. a Vitelli Giuseppe Enrico e D. Valentino — Terreno in contrada Colle San Giovanni, numero di mappa 696, confinanti Porsi Agata, Pilotti Domenico, superficie tavole 3 77, estimo scudi 11 71, prezzo lire 55 78, deposito lire 2 79 — Altro terreno in contrada stessa, numero di mappa 1134, confinanti Mensa vescovile di Ferentino, Convento dei Padri Certosini e Foggia Maria e Rosa, superficie tavole 4 — Altro terreno nella stessa contrada, numero di mappa 1135, confinanti fosso, Mensa vescovile di Ferentino, superficie tavola 1 80. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori, per il prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio, tanto del numero 696, che dei numeri 1134, 1135, cioè per il numero 696 l'estimo di scudi 20 77, per il prezzo di lire 98 92, per il n. 1134 con l'estimo di scudi 12 24, per il prezzo di lire 51 31, e per il n. 1135 con l'estimo di scudi 5 51, per lire 26 25, oltre quello esposto.

13. Montini Maria Giacoma, enfiteutica a Vitelli Giov. Battista — Terreno in contrada Varaconi, numero di mappa 2347, confinante con fosso, Vitelli Giov. Battista, Beneficio di Piedimonte, superficie tavole 2 58, estimo scudi 2 02, prezzo lire 9 63, deposito lire 0 48. Qualora non si trovassero oblatori al 3° esperimento, verrà venduto anche il diretto dominio, coll'estimo di scudi 20 15, e pel prezzo di lire 95 90, oltre quello esposto.

14. Persi Giuseppe fu Antonio — Casa di un piano ed un vano, numero civico 733[3°, in via Nonio Paleario, confinanti strada, Martini Angela e Persi Lucia, reddito imponibile 3 75, prezzo di lire 28 12, deposito lira 1 41.

15. Peruzzi Ferdinando fu Carmine, beni dotali di Antonini Antonia fu Domenico Antonio, enfiteuta a Monti Colombani Pietro — Terreno in contrada Colle San Giovanni, numero di mappa 684, confinanti Confraternita B. Morte, fosso e Giammaria Plauto e Pasquale, superficie tav. 3 50, estimo scudi 3 33, prezzo lire 15 86, deposito lire 0 69. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori pel prezzo esposto, verrà venduto anche l'utile dominio coll'estimo di scudi 12 29, per il prezzo di lire 58 55 oltre quello esposto.

16. Peruzzi Silverio fu Carlo — Terreno in contraaa Fontana Gorgona, numero di mappa 837, confinanti Ricci Angelo, Cellini Filippo, Colonna principe D. Giovanni, superficie tavole 2 10, estimo scudi 20 94, prezzo lire 99 75 — Altro terreno in contrada medesima, numero di mappa 839, confinanti Ricci Angelo, Beneficio della B. V. di Piedimonte e Colonna principe D. Giovanni, superficie tavole 6 30, estimo scudi 62 81, prezzo lire 299 22. Il tutto con un deposito di lire 19 95.

17. Pilotti Giovanni fu Vincenzo, enf.° alla Mensa vescovile di Ferentino pel solo n. 542 — Terreno in contrada Fontana, numero di mappa 1631, confinanti stradello a due lati, Simeoni Domenico e Belli Giacomo, superficie tavole 0 40, estimo scudi 0 61, prezzo lire 2 91 — Altro terreno in contrada medesima, numero di mappa 1632, confinanti come sopra, superficie tavole 0 90, estimo scudo 1 06, prezzo lire 5 05 — Altro terreno in contrada Marata, numero di mappa 1638, confinanti strada, Simeoni Domenico e Giammaria Andrea, superficie tavole 6, estimo scudo 1 38, prezzo lire 6 57 — Altro terreno in contrada Colle San Giovanni, numero di mappa 542, confinanti strada, Pilotti Alessandro, Pilotti Domenico, superficie tavole 3 30, estimo scudi 8 40, prezzo lire 40 02. Il tutto con un deposito di lire 2 83. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio coll'estimo di scudi 17 46, pel prezzo di lire 83 18 oltre quello esposto.

18. Riva-Andreotti Gian Francesco fu Giuseppe — Terreno in contrada Salabbione, numero di mappa 2626, confinanti Vernardi Antonio, Colonna principe Giovanni, D'Alessandris Francesco, superficie tavole 4 88, estimo scudi 26 89, prezzo lire 128 10 — Altro terreno in contrada suddetta, numero di mappa 2635, confinanti strada, Marella Rosa, d'Alessandris Francesco, superficie tavole 2 13, estimo scudi 10 99, prezzo lire 52 35 — Altro terreno in contrada medesima, numero di mappa 3414, confinanti Andreotti Andrea, D'Alessandris Francesco, superficie tavole 1 15, estimo scudi 6 34, prezzo lire 30 19. Il tutto con un deposito di lire 10 53.

19. Rossi Cataldo fu Rocco, enf.° a Monti Colombani Pietro — Terreno in contrada Cantaro, numero di mappa 651, confinanti Guerrieri Enrico a due lati, Manfredi Gio. Maria fu Domenico, superficie tavole 2 42, estimo scudi 10 26, prezzo lire 24 24, deposito lira 1 21. Qualora nel 3° esperimento non si trovassero oblatori pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio per il prezzo complessivo di lire 48 48.

20. Schietroma Antonio fu Giovanni — Terreno in contrada Campo di Sopra, numero di mappa 314, confinanti Cellini Filippo, Marella Rosa e strada, superf. tavole 7 25, estimo scudi 72 28, prezzo lire 344 34, deposito lire 17 21.

21. Stefanucci Mariano fu Agostino, enf.° a Di Stefano Giovanni per il numero 2349 ed al Beneficio di San Pietro in Patrica per il numero 2932 — Terreno in contrada Varracani, numero di mappa 2349, confinanti fosso, Giammaria Pietro, superficie tavole 1 97, estimo scudi 9 48, prezzo lire 45 16, deposito lire 2 26. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio, cioè per il n. 2349 coll'estimo di scudi 12 73, per il prezzo di lire 60 65, e per il n. 2939 coll'estimo di scudi 5, per il prezzo di lire 23 82 oltre quello esposto.

22. Tolassi Maria vedova Persi fu Pasquale — Terreno in contrada Marotta, numero di mappa 1622, confinanti Simoni Maddalena e fratelli, Pilotti Domenico e Ricci Angelo, superficie tavole 0 60, estimo scudi 0 71, prezzo lire 3 38, deposito lire 0 16.

23. Tomei Sisto, Caterina e Maria fu Evangelista, riservato il quarto di usufrutto a favore di Cellini — Terreno in contrada La Cona, numero di mappa 245, confinanti strada, De Paolis Foglietta Saverio, Bavari Vincenzo fu Lorenzo, superficie tav. 5, estimo scudi 49 85, prezzo lire 237 48 — Altro terreno in contrada Guado de Giudici, numero di mappa 261, confinanti strada, Ricci Angelo fu Francesco e proprietà, superficie tavole 1 42, estimo scudi 14 16, prezzo lire 67 46. Il tutto con un deposito di lire 15 25.

24. Macciomei Rocco fu Angelo — Terreno in contrada Marotta, numero di mappa 1618, confinanti Beneficio di San Pietro, Macciomei Annibale a più lati, superficie tavola 1 67, estimo scudo 1 75, prezzo lire 8 36. Lo stesso terreno al numero di mappa 1619, confina come sopra, superficie tav. 1 32, estimo scudi 0 31, prezzo lira 1 47. Il tutto con un deposito di lire 0 49 — Terreno seminativo, vitato, numero di mappa 1731, superficie tavole 3 57 — Altro terreno castagneto, numero di mappa 2877, superficie tavole 4 95.

Comune di Pofi, *presso la Pretura di Ceprano.*

Primo esperimento il giorno 14 gennaio, il 2° nel giorno 21 ed il 3° nel giorno 28 detto mese 1885, alle ore 10 antimeridiane.

1. Berardi Antonio fu Domenico — Casa di tre piani e sette vani in contrada Via dell'Unità, numero di mappa 268[4°, confinanti Pulciani Pietro Antonio, Pallocchi Antonio, reddito imponibile 52 50, prezzo lire 250 11, deposito lire 12 51, numero civico 21.

2. Minna Vittoria fu Giuseppe — Casa di 1 piano, 1 vano, posta in contrada Largo Cadorna, numero di mappa 58, numero civico 4, reddito imponibile lire 9, prezzo lire 67 50, deposito lire 3 38, confinanti Tulli Antonio, De Grandis Michele e strada.

3. Berardi Giovanni e Luigi fu Pietro Paolo — Casa di due piani, due vani, posta in contrada V° Piagge, al numero civico 132, confinanti Lama Antonia, Pulciani Giuseppe e Berardi Angela, numero di mappa 219[2°, reddito imponibile lire 12 75, prezzo lire 95 63, deposito lire 4 78.

4. Berardi Maria Salome fu Francesco vedova Compagnoni Francescantonio = Casa di 1 piano, 1 vano, posta in contrada Vicolo Cavour, confinanti Bianchi Giuseppe, Caracci Augusto Antonio, Galluzzi Antonia, numero di mappa 117 1[2, numero civico 43, reddito imponibile lire 6 75, prezzo lire 50 63, deposito lire 2 53.

5. Berardi Maria Teresa fu Francescantonio ed Imola Francesco fu Giovanni Battista — Terreno in contrada Selvottola, confinanti strada e Berardi Filippo a due lati, superficie tavole 3 15, numero di mappa 646, estimo scudi 18 71, prezzo lire 89 13, deposito lire 4 46.

6. Berardi Pietrantonio fu Giovanni — Terreno in contrada Ponte delle Pietre, confinanti strada a due lati, Pallocchi Antonio, superficie tavole 5 10, numero di mappa 579, estimo scudi 10 65, prezzo lire 50 74, deposito lire 2 54

7. Bresciani Antonio fu Giuseppe e Grossi Domenico fu Francesco, enfiteutici a Moscardini Filippo — Terreno in contrada Gellarda, confinanti Moscardini Girolamo a tutti i lati, superficie in tavole 11 98, numero di mappa 117, estimo scudi 16 69, prezzo lire 79 51, deposito lire 3 98. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio dell'estimo di sc. 53 48, per il prezzo di lire 334 29.

8. Capobasso Grazia fu Felice — Terreno in contrada Colle, confinanti strada, Trochei Gianfelice, Ferri Girolamo, superficie in tavole 0 46, numero di mappa 879, estimo scudi 5 46, prezzo lire 20 01, deposito lira 1 30.

9. Cascioni Pomponio fu Domenico — Terreno in contrada Colubri, confinanti strada, Colonna principe, Beneficio San Pietro, superficie in tavole 4 77, numero di mappa 271, estimo scudi 5 68, prezzo lire 26 06, deposito lira 1 31.

10. Cefaloni Sebastiano fu Vincenzo — Terreno in contrada Rovere, confinanti Pesci Giovanni, Moscardini Girolamo, Pulciani Pietro, superficie in tavole 4 70, numero di mappa 116, estimo scudi 22, prezzo lire 104 81 — Altro terreno in contrada Ponticello, confina strada, Cefaloni Sebastiano, Moscardini Girolamo, superficie in tavola 1, numero di mappa237, estimo scudi 7 49, prezzo lire 35 68. Il tutto con un deposito di lire 7 03.

11. Ciavaglia Gio. Battista di Giov. Antonio — Casa di due piani e tre vani, in contrada Via Piagge, confinanti Altobelli Goffredo, strada a due lati, num. di mappa 202[2°, num. civico 49, reddito imponibile lire 19 50, prezzo lire 146 25. deposito lire 7 31.

12. Compagnoni Maria fu Filippo vedova Frabotta, enfiteutica al Beneficio di S. Maria — Terreno in contrada Fontana, confinanti fosso, Compagnoni

Maria a due lati, superficie in tavole 2 54, num. di mappa 993, estimo scudi 5 85, prezzo lire 27 87, deposito lira 1 49. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio dell'estimo di scudi 9 65, per il prezzo di lire 73 85.

13. Conti Caterina fu Domenicantonio vedova Ciavaglia, enfiteutica alla Abbazia di S. Pietro per il n. 1047 — Terreno in contrada Vigne Vecchie, confinanti strada, Ciavaglia Vincenzo, Cappellania dell'Assunta, superficie in tavola 1 35, num. di mappa 1323, estimo scudi 6 23, prezzo lire 29 91 — Altro terreno in contrada medesima, confinanti Abbazia di S. Pietro a due lati, Beneficio di S. Maria, superficie in tavole 4 85, num. di mappa 1047, estimo scudi 15 94, prezzo lire 75 92. Il tutto con un deposito di lire 5 29. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio, cioè del n. 1047 coll'estimo di scudi 27 40, per il prezzo di lire 207 06.

14. Conti Salvatore fu Francesco — Terreno in contrada Cavoni, confinanti fosso, De Grandis Sebastiano, Abbazia di S. Pietro, superficie in tav. 3 22, num. di mappa 1141, estimo scudi 7 86, prezzo lire 37 45, deposito L. 1 87.

15. D'Amici Angela Maria fu Gio. Battista e Placida fu Francesc'Antonio — Terreno in contrada Vado Agosto, confinanti strada, Beneficio di S. Pietro a due lati, superficie tavole 4 72, num. di mappa 698, estimo scudi 21 95, prezzo lire 104 57, deposito lire 5 23.

16. D'Amore Francesco fu Angelo, enfiteutico all'Abbazia di S. Andrea, Massa comune pel n. 858, ed a Moscardini Filippo pel n. 852 — Terreno in contrada Fattora, confinanti fosso, Confraternita Spirito Santo, Pesci Francesc'Antonio, superficie in tavole 8 36, num. di mappa 858, estimo sc. 21 28, prezzo di lire 101 37 — Altro terreno in contrada Basso della Frettora, confinanti strada, Moscardini Girolamo a due lati, superficie in tavole 6 22, numero di mappa 852, estimo scudi 9 82, prezzo lire 46 79. Il tutto con un deposito di lire 7 41. Qualora al 3° esperimento non si trovassero oblatori pel prezzo esposto, verrà venduto anche il dominio diretto, cioè del n. 858 coll'estimo di scudi 30 18, per il prezzo di lire 245 15, e per il n. 852 coll'estimo di scudi 18 72, per il prezzo di lire 135 87, oltre quello esposto.

17. De Carolis Giacomo fu Francesc'Antonio, enfiteutico al Beneficio di S. Maria, Massa comune — Terreno in contrada Colle Grasso, confinanti fiume, fosso, strada, superficie in tavole 28 62, numeri di mappa 398, 399, estimo scudi 35 59, prezzo lire 169 55, deposito 8 48. Qualora non si trovassero oblatori al 3° esperimento pel prezzo esposto, verrà venduto anche il diretto dominio coll'estimo di scudi 62 31, per il prezzo di lire 466 40.

18. Diana Maria fu Angelo vedova Berardi — Casa di 1 piano e 2 vani, in contrada Borgo Principe Umberto, confinanti Lama Giovanni, Berardi Pasquale, strada, num. di mappa 4|1°, numeri civici 131 e 132, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 112 50, deposito lire 5 63.

19. Di Mattia Gio. Battista fu Sebastiano, enfiteutico a Bisletti Francesco — Terreno in contrada Principe, confinante Bisletti Francesco a due lati, Abbazia di Sant'Andrea, superficie in tavole 4 65, numero di mappa 790, estimo scudi 5 77, prezzo lire 27 46, deposito lira 1 38. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 24 69, per il complessivo prezzo di lire 145 09.

20. Fettuccia Maria fu Domenicantonio, enfiteutico a Bisletti Francesca — Terreno in contrada Ferrara, confinanti strada, Bisletti Francesco a due lati, superficie in tavole 3 10, numero di mappa 721, estimo scudi 6 98, prezzo lire 33 25, deposito lire 1 66. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 9 21, per il complessivo prezzo di lire 76 23.

21. Frabotta Adriano fu Gaetano, enfiteutico a Moscardini Filippo — Terreno in contrada Fontana Chiara Ombra, confinanti fosso, Moscardini Girolamo a due lati, superficie in tavole 7 50, numero di mappa 991, estimo scudi 16 14, prezzo lire 76 89, deposito lire 3 85. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 25 64, per il complessivo prezzo di lire 199 04.

22. Frabotta Adriano fu Giammaria, enfiteutico all'Abbazia di San Pietro pel n. 632, ed al Beneficio di Santa Maria pel n. 983 — Terreno in contrada Valle dell'Arciprete, confinanti Abbazia di San Pietro a due lati, Parrocchia di Santa Maria, superficie in tavole 1 72, numero di mappa 632, estimo scudi 4 55, prezzo lire 21 68 — Altro terreno in contrada Chiantiera, confinanti strada, Beneficio di Santa Maria e Moscardini Girolamo, superficie tavole 1 20, numero di mappa 983, estimo scudi 4 88, prezzo lire 23 25. Il tutto con un deposito di lire 2 46. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 5 11 pel numero 632, per il prezzo complessivo di lire 46 02, quello dell'estimo di scudi 5 99 pel num. 983, per il prezzo complessivo di lire 51 79.

23. Frabotta Gio. Battista fu Giammaria, enfiteutico all'Abbazia di S. Pietro pel n. 631, ed ai fratelli Pesci pel n. 80 — Terreno in contrada Valle dell'Arciprete, confinanti Abbazia di San Pietro, Parrocchia di Santa Maria, Cappella dell'Assunta, superficie in tavote 2 73, numero di mappa 631, estimo scudi 6 34, prezzo lire 30 20 — Altro terreno in contrada Valli, confinante stradello, Pesci Francesco, Capitolo dell'Assunta, superficie in tavole 3 40, numero di mappa 80, estimo scudi 3 98, prezzo lire 18 96. Il tutto con un deposito di lire 2 46. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 7 45 pel numero 631, per il complessivo prezzo di lire 65 69, quello dell'estimo di scudi 8 43 pel n. 80, per il complessivo prezzo di lire 59 12.

24. Frabotta Sebastiano fu Giuseppe — Terreno in contrada Pastene, confinante strada, Compagnoni Bartolomeo, Conti Pietro, superficie in tavole 5 30, num. di mappa 809, estimo scudi 41 29, prezzo lire 196 76, deposito lire 9 84.

25. Formella Gio. Battista fu Gio. Antonio, enfiteutico a Moscardini Filippo — Terreno in contrada Principe, confinante strada, Moscardini Girolamo a due lati, superficie in tavole 2 33, num. di mappa 784, estimo scudi 7, prezzo lire 33 35, deposito lire 1 67. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 9 33, per il prezzo complessivo di lire 76 37.

26. Fulatelli Lucia fu Arduino, enfiteutica a Bisletti Francesco — Terreno in contrada Ferrara, confinanti Bisletti Francesco a tutti i lati, superficie tavole 3, numero di mappa 734, estimo scudi 11 01, prezzo lire 52 45, deposito lire 2 62. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 13 38, per il prezzo complessivo di lire 116 19.

27. Gaetani Vincenzo e Domenico fu Luigi — Terreno in contrada Carringo, confinanti strada, Bisletti Francesco, Pesci Francesco, superficie tavole 9 40, numero di mappa 817, estimo scudi 82 72, prezzo lire 394 08 — Altro terreno in contrada Pastene, confinanti fosso, strada, Gaetani Luigi, superficie in tavole 6 80, numero di mappa 932, estimo scudi 46 44, prezzo lire 221 24. Il tutto con un deposito di lire 30 77.

28. Gaetani Vincenzo fu Luigi, enfiteutico a Moscardini Filippo pel numero 788 — Terreno in contrada Pastene, confinanti stradello, Gaetani Francesco, Berardi Filippo, superficie in tavole 4 67, numero di mappa 1057, estimo scudi 30 31, prezzo lire 144 40 — Altro terreno in contrada Orti della Fontana, confinanti strada, Bisleti Francesco a due lati, superficie tav. 0 62, numero di mappa 84, estimo scudi 12 40, prezzo lire 59 08 — Altro terreno in contrada Pastene, confinanti Pesci Francesco e Moscardini Girolamo a due lati, superficie in tavole 3 72, numero di mappa 785, estimo scudi 15 64, prezzo lire 74 51. Il tutto con un deposito di lire 13 90. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 24 55, pel numero 788, per il complessivo prezzo di lire 191 47.

29. Galluzzi Antonia fu Sebastiano, vedova D'Amici — Casa di tre piani e cinque vani, posta in contrada Via Cavour, confinanti Scarpa Fausta, Caracci Angela e strada, num. di mappa 116, n. civico 27, reddito imponibile 37 50, prezzo lire 281 22, deposito 14 06.

30. Galluzzi Tommaso fu Antonio, enfiteutico al Beneficio di Santa Maria, ora Colonna — Terreno in contrada Pontetaglialena, confinanti fosso, Berardi Giuseppe, Pesci Giovanni, superficie tavole 3 60, numero di mappa 274, estimo scudi 20 83, prezzo lire 99 47, deposito lire 4 97. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 24 41, per il prezzo complessivo di lire 215 76.

31. Gori Antonio fu Antonio, enfiteutico al Beneficio di Santa Maria, pel numero 259 e Santa Maria Massa Comune pel numero 616, ed a Moscardini Filippo pel numero 412 — Terreno in contrada Madonna degli Angeli, confinanti fosso, Beneficio di Santa Maria, Abbazia di Sant'Andrea, superficie in tavole 0 82, numero di mappa 259, estimo scudi 4 39, prezzo lire 20 92 — Altro terreno in contrada Carpinetto, confinanti strada, Beneficio di Santa Maria, Moscardini Girolamo, superficie in tavole 2 30, numero di mappa 616, estimo scudi 13 49, prezzo lire 64 26 — Altro terreno in contrada Via dei Santi, confinanti Moscardini Girolamo a due lati, Pesci Francescantonio, superficie in tavole 2 46, numero di mappa 412, estimo scudi 8 31, prezzo lire 39 59. Il tutto con un deposito di lire 6 24. Il diretto dominio del numero 259 è di scudi 4 67, per il prezzo complessivo di lire 43 17; quello del numero 616 è di scudi 17 94, per il prezzo complessivo di lire 149 73, e quello del numero 412 è di scudi 17 22, per il prezzo complessivo di lire 121 63.

31 *bis*. Gori Ignazio fu Giuseppe Maria — Stalla di un piano, un vano, posta in via Cavour, confinanti Pelliconi Giuseppe, Bisleri Francesco, Pallocchi Antonio, numero di mappa 174, num. civico 70, reddito imponibile lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 25.

32. Gori Maria Antonia fu Rocco, vedova Perelli, enfiteutica a Moscardini Filippo — Terreno in contrada Imbrotti, confinanti fosso, Moscardini Girolamo, Berardi Filippo, superficie in tavole 6 90, numero di mappa 520, estimo scudi 17 98, prezzo lire 85 66, deposito lire 4 29. Il diretto dominio, di scudi 20 77, per il prezzo complessivo di lire 184 61.

33. Guglielmi Maria Giacoma fu Stefano, vedova Saro Sebastiano, usufruttuaria, e Saro Nicola fu Sebastiano, proprietaria, enfiteutici a Salvatori D. Antonio — Terreno in contrada Colle San Giovanni, confinanti strada a due lati e Moscardini Girolamo, superficie in tavole 7 45, numero di mappa 418, estimo scudi 11 43, prezzo lire 27 23, deposito 1 36. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 20 34, per il prezzo complessivo di lire 151 35.

34. Lama Antonia, vedova Berardi Domenico, enfiteutico all'Abbazia di Sant'Andrea, Massa Comune — Terreno in contrada San Benedetto, confinanti stradello, Beneficio di Santa Maria, Abbazia di Sant'Andrea, superficie in tavole 4, numero di mappa 374, estimo scudi 21 09, prezzo lire 100 47, deposito lire 5 02. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 22 76, per il prezzo complessivo di lire 208 90.

35. Pulciani Domenicantonio fu Luigi, detto Renolo — Casa di un piano, un vano, al 3° piano, in via Garibaldi, confinanti Pulciani Domenicantonio, Pulciani Maria, Pulciani Francesco, numero di mappa 389|2°, num. civ. 108, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 56 25, deposito lire 2 81.

36. Lama Sebastiano e fratelli fu Pietrantonio, enfiteutico al Beneficio di Santa Maria, ora Colonna — Terreno in contrada Colle Santa Maria, confi-

nanti stradello, Beneficio di Santa Maria a due lati, superficie in tavole 5 60, num. di mappa 279, estimo scudi 20 90, prezzo lire 99 49, deposito lire 4 97. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 23 13, per il prezzo complessivo di lire 209 68.

37. Leva Paolo fu Giovanni, enfiteutico a Salvatori D. Antonio fu Vincenzo — Terreno in contrada Pietra Cronca, confinanti strada, Salvatori D. Antonio, Moscardini Girolamo, superficie in tavole 4 25, numero di mappa 514, estimo scudi 10 53, prezzo lire 50 31, deposito lire 2 52. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 22 44, per il prezzo complessivo di lire 157 22.

38. Ligori Giuseppe fu Giovanni, enfiteutico a Moscardini Filippo — Terreno in contrada Principe, confinanti Confraternita dello Spirito Santo a due lati e Pesci Francesco, superficie in tavole 7 50, num. di mappa 779, estimo scudi 9 92, prezzo lire 47 26, deposito lire 2 36. Il diretto dominio dell'estimo scudi 12 15, per il prezzo complessivo di lire 105 09.

39. Ligori Giuseppe, Carlo, Antonio e Maria Salome in Margiotti, enfiteutici a Pesci fratelli — Terreno in contrada Basso di Rovere, confinanti strada, Pulciani Michelangelo, Paccioni P. Paolo, superficie in tavole 5 60, numero di mappa 79, estimo scudi 17 58, prezzo lire 83 75, deposito lire 4 19. Il diretto dominio, dell'estimo di scudi 35 39, per il prezzo complessivo di lire 252 35.

40. Ligori Maria Francesca di Francesco per 1[2 e per 1[2 Medici Giovanni e Teresa fu Domenico, enfiteutici a Moscardini Girolamo — Terreno in contrada Basso della Frittora, confinanti fosso a due lati, Abbazia di Sant'Andrea Massa Comune, superficie in tavole 11 45, numero di mappa 859, estimo scudi 9 75, prezzo lire 45 45, deposito lire 2 32. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 34 46, per il prezzo complessivo di lire 210 62.

41. Lozza Giuseppe fu Giovanni, enfiteutico alla Confraternita dello Spirito Santo — Terreno in contrada Lupara, confinanti Confraternita dello Spirito Santo a due lati e Pesci Francesco, superficie in tavole 4 42, numero di mappa 892, estimo scudi 7 92, prezzo lire 37 73, deposito lira 1 89. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 14 59, per il prezzo complessivo di lire 107 24.

42. Marchetti Luigi fu Giuseppe, enfiteutico a Berardi Filippo — Terreno in contrada Marittima, confinanti strada, Berardi Giovanni, Martella D. Antonio, superficie tavole 3 60, num. di mappa 1023, estimo scudi 4 77, prezzo lire 22 73, deposito 1 14. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 13 18, per il prezzo complessivo di lire 87 90.

43. Mattarelli Gaetano fu Giovanni, vedova Rossi, usufruttuaria, e Rossi Sebastiano, Grazia, Domenica e Luisa fu Giacinto, enfiteutica a Berardi D. Francesco fu Domenicantonio e Berardi Carlo e Domenicantonio fu Giovanni Battista — Terreno in contrada Campo d'Addora, confinanti Pelliconi Giuseppe a due lati, Gaetani Luigi, superficie tavole 12 28, numero di mappa 1222, estimo scudi 25 35, prezzo lire 60 39, deposito lire 3 02. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 42 61, per il prezzo complessivo di lire 323 72.

44. Mattei Gio. fu Luigi, enfiteutico a Colonna principe — Terreno in contrada Rampi, confinanti strada, Pesci Giovanni, Martella D. Antonio, superficie tavole 2370, numeri di mappa 302, 303, 304, estimo scudi 34 38, prezzo lire 163 79, deposito lire 8 19. Il diretto dominio dell'estimo scudi 78 91, per il prezzo complessivo di lire 539 72.

45. Medici Marianna fu Gio. Battista, enfiteutica al Beneficio di S. Maria — Terreno in contrada Fontana Chiara Ombra, confinanti Bianchi Giuseppe e Compagnoni Maria, superficie tavole 2 28, numeri di mappa 994, 1333, estimo scudi 7 27, prezzo lire 34 64, deposito lire 1 73. — Il diretto dominio dell'estimo scudi 8 66, per il prezzo complessivo di lire 75 89.

46. Pacioni Maria, Luigia fu Carlo, enfiteutica a Bisleti Francesco, per i numeri 557, 560, 561, 562, e per gli altri alla Confraternita dello Spirito Santo — Terreno in contrada Peschiera Fagiola, confinanti Formanti corpo, strada a due lati e Bisleti Francesco, superficie tavole 7 02, numeri di mappa 560, 561, 562, estimo scudi 5 82, prezzo lire 27 73. Lo stesso terreno e gli stessi confini, superficie tavole 0 65, numero di mappa 557, estimo scudi 1 36, prezzo lire 6 48 — Lo stesso terreno confinanti Formanti corpo, strada, stradello, Bisleti Francesco, superficie tavole 9 72, numeri di mappa 552, 553, 554, estimo scudi 0 77, prezzo lire 3 67 — Lo stesso terreno, confinanti strada, fosso, Confraternita dello Spirito Santo, superficie in tavole 0 25, numero di mappa 1048, estimo scudi 0 39, prezzo lire 1 86 — Lo stesso terreno con gli stessi confinanti, superficie tavole 0 22, numero di mappa 548, estimo scudi 0 46, prezzo lire 2 19 — Lo stesso terreno, confinanti Formanti corpo, strada, fosso, Confraternita dello Spirito Santo, superficie in tavole 0 75, numeri di mappa 545, 546, 547, estimo scudi 1 57, prezzo lire 7 48. Il tutto con un deposito di lire 2 47. Il diretto dominio dei numeri 560, 561, 562, 557 è di scudi 26 10, per il prezzo complessivo di lire 158 55; quello dei numeri 552, 553, 554, 1048, 548, 545, 546, 547, è di scudi 45 75, per il prezzo complessivo di lire 233 15.

47. Pelosi Angelo di Vincenzo, dotali di Mattarelli Maria di Giuseppe — Terreno in contrada Livice, confinanti fosso, Mattarelli Giuseppe Beneficio di S. Pietro, superficie in tavole 7 10, numero di mappa 1266, estimo scudi 14 41, prezzo lire 68 61, deposito lire 3 43.

48. Pelosi Antonio fu Vincenzo, enfiteutico all'Abbazia di S. Pietro in Pofi, pel n. 903 — Terreno in contrada Pentome, confinanti stradello, Persighilli Filippo e Rossi Angelo, superficie tavole 6 16, numero di mappa 908, estimo scudi 23 41, prezzo lire 111 52 — Terreno in contrada Campo Addoro, confinanti stradello a due lati, Medici Domenico, superficie in tavole 1 82, numero di mappa 925, estimo scudi 4 53, prezzo lire 21 58 — Terreno in contrada Colle Bove, confinanti strada, Abbazia di S. Pietro, Beneficio di San Pietro, superficie e tavole 7 55, numero di mappa 903, estimo scudi 11 61, prezzo lire 55 31. Il tutto con un deposito di lire 9 49. Il diretto dominio del n. 903 è di scudi 16 23, per il complessivo prezzo di lire 132 63.

49. Pelosi Antonina fu Pasquale vedova Mattarelli — Casa di un piano, un vano in via Garibaldi, confinanti Ligori Maria, Campoli Rocco, Berardi Caterina, numero di mappa 374[1°, numero civico 64, prezzo lire 56 25, reddito imponibile 7 50, deposito lire 2 81.

50. Pelosi Francescantonio fu Vincenzo e Rossi Domenicantonio fu Bartolomeo, coniugi — Terreno in contrada Frostella, confinanti Abbazia di San Pietro a due lati, Galluzzi Gio. Battista, superficie tavole 3 20, n. di mappa 736, estimo scudi 14 88, prezzo lire 70 89, deposito di lire 3 55.

51. Pizzica Antonio fu Francesco, enfiteutico all'Abbazia di San Pietro — Terreno in contrada Frostella, confinanti fosso, strada, Cappella del Soccorso, superficie in tavole 6 94, num. di mappa 742, estimo scudi 16 72, prezzo lire 79 65, deposito lire 3 98. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 17 18, per il prezzo complessivo di lire 161 50.

52. Principali Caterina fu Giuseppe Antonio, enfiteutica all'Abbazia di San Pietro — Terreno in contrada Frostella, confinanti Abbazia di San Pietro, principe Colonna, Beneficio di S. Pietro, superficie tavole 6, num. di mappa 1113, estimo scudi 8 05, prezzo lire 33 35, deposito lira 1 92. Il diretto dominio dell'estimo scudi 9 72, per il complessivo prezzo di lire 84 66.

53. Protani Maria Felice fu Alessandro, enfiteutico al Beneficio di S. Maria — Terreno in contrada Tommoloni, confinanti fosso, Beneficio di S. Maria a due lati, superficie in tavole 3 30, num. di mappa 352, estimo scudi 11 27, prezzo lire 52 69, deposito lire 2 68. Il diretto dominio dell'estimo scudi 10 43. per il prezzo complessivo di lire 103 38.

54. Pulciani Domenico e Luigi fu Francesco Antonio — Casa di un piano ed un vano al 1° piano, via Garibaldi, confinanti Pulciani Luigi, Frabotta Angela Rosa e strada, num. di mappa 41 6[1°, num. civico 57, reddito imponibile lire 9, prezzo lire 67 50, deposito lire 3 38.

55. Pulciani Francesco e Domenico Antonio fu Luigi, enfiteutico all'Abbazia di S. Pietro pel n. 7, ed al Beneficio di S. Pietro per il n. 400 — Terreno in contrada Fornace, confinanti strada, Confraternita del SS. Sagramento, Martella D. Antonio, superficie in tavole 0 04, numero di mappa 7, estimo scudi 0 59, prezzo lire 2 81 — Altro terreno in contrada Colle di Falco, confinanti fosso, Beneficio di S. Pietro, Porilli Giuseppe, superficie in tavole 44,70, estimo scudi 45 83, num. di mappa 400, prezzo lire 218 33. Il tutto con un deposito di lire 10 56. Il diretto dominio del num. 7 è di scudi 0 67, per il prezzo complessivo di lire 6: quello del n. 400 è di scudi 108 17, per il prezzo complessivo di lire 734 65.

56. Pulciani Giuseppe fu Luigi, enfiteutico a Pallocchi Antonio e fratelli — Terreno in contrada Chiusella, confinanti strada, Pelliconi Antonino, Gizzi Anton Luigi, superficie tavole 5 02, num. di mappa 188, estimo scudi 40 18. prezzo lire 191 42, deposito lire 9 57. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 44 63, per il prezzo complessivo di lire 404 04.

57. Pulciani Luigi fu Pietro, enfiteutico al Beneficio di S. Maria, ora Colonna — Terreno in contrada Serrapollo, confinanti Beneficio di S. Maria a due lati, Pesci Francesco Antonio, superficie tavole 3 70, numero di mappa 970, estimo scudi 19 18, prezzo lire 91 38, deposito lire 4 57. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 25 90, per il prezzo complessivo di lire 214 77.

58. Pulciani Maria fu Carlantonio — Casa al 1° piano di un vano ed un piano, via Garibaldi, confinanti Pulciani Domenico Antonio, detto Renola, Pulciani Domenico Antonio, detto Mangiacapra, e Pulciani Francesco, numero di mappa 389[3°, numero civico 108, reddito imponibile lire 6 75, prezzo lire 50 63, deposito lire 2 53.

59. Pulciani Pietro fu Domenico Antonio, enfiteutico per il n. 692 al Beneficio di S. Maria, ora Colonna — Terreno in contrada Pantano, confinanti strada, D'Amici Antonio, Bisleti Francesco, superficie tavole 2 42, numero di mappa 348, estimo scudi 14 86, prezzo lire 70 80 — Altro terreno in contrada Capo Croce, confinanti Beneficio di S. Maria, Pulciani Pietro e Sebastiano, superficie in tavola 1 84, numero di mappa 692, estimo scudi 3 47, prezzo lire 16 53. Il tutto con un deposito di lire 4 37. Il diretto dominio del n. 692 è di scudi 4 58, per il prezzo complessivo di lire 38 35.

60. Quattrini Caterina fu Arduino, enfiteutica a Berardi Filippo — Terreno in contrada Imbrotti, confinanti Berardi Filippo, fosso, Conti Andrea, superficie in tavole 7 72, numero di mappa 534, estimo scudo 1 41, prezzo lire 6 71, deposito lire 0 34. Il diretto dominio dell'estimo scudi 19 22, per il prezzo complessivo di lire 98 28.

61. Quattrini Francesco fu Giovanni, dotale di Gori Caterina fu Francesco — Terreno in contrada Costa del Pipirello, confinanti strada, Beneficio di S. Pietro, Pallocchi Antonino, superficie tavole 2 93, numero di mappa 217, estimo scudi 19 09, prezzo lire 90 62, deposito lire 4 53.

62. Ricci Fausta fu Angelo — Terreno in contrada Pescara, confinanti strada, Persighilli Filippo a due lati, superficie tavole 2, numero di mappa 1329, estimo scudi 6 68, prezzo lire 31 82, deposito lira 1 60.

63. Rossi Angela vedova fu Francesco — Terreno in contrada Pantane, confinanti fosso, Gaetani Luigi e Pulciani Orazio, superficie tavole 2 50, nu-

mero di mappa 900, estimo scudi 6 22, prezzo lire 20 63, deposito lira 1 48.

64. Rossi Domenico e Maria fu Domenico Antonio, enfiteutici al Beneficio di S. Maria, ora Colonna — Terreno in contrada Basso delle Frittola, confinanti fosso, strada, Beneficio S. Maria a due lati, superficie tavole 11 30, numeri di mappa 839, 840, estimo scudi 14 21, prezzo lire 67 70, deposito lire 3 39. Il diretto dominio dell'estimo scudi 30 93, per il prezzo complessivo di lire 215 05.

65. Rossi Giovanni Battista fu Filippo, enfiteutico a Moscardini Filippo — Terreno in contrada Rovere, confinanti Abbazia di S. Andrea, Moscardini Girolamo, Coccia Giacomo, superficie tavole 7, numero di mappa 44, estimo scudi 11 21, prezzo lire 53 40, deposito lira 1 67. Il diretto dominio dell'estimo scudi 16 52, per il prezzo complessivo di lire 132 10.

66. Rossi Giuseppe ed Agostino fu Giuseppe, enfiteutico a Moscardini Filippo — Terreno in contrada Frittola, confinanti Beneficio di S. Maria a due lati, Abbazia di S. Andrea, superficie tavole 4 10, numero di mappa 842, estimo scudi 9 35, prezzo lire 44 55, deposito lire 2 22. Il diretto dominio dell'estimo scudi 21 52, per il prezzo complessivo di lire 147 07.

67. Rossi Luigi fu Antonio, enfiteutico ad Orsini Pietro — Terreno in contrada Colle Cappella, confinanti strada, Bisleti Francesco, Abbazia di San Pietro, superficie tavole 10 44, numero di mappa 616, estimo scudi 8 67, prezzo lire 41 30. deposito lire 2 07. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 35 39, per il prezzo complessivo di lire 209 93.

68. Sagliocco Luca fu Gregorio, enfiteutico a Moscardini Girolamo — Terreno in contrada Pisciarello, confinanti fosso, Lucarini Michele, Beneficio di S. Maria, superficie tavole 2 75, numero di mappa 178, estimo scudi 10 99, prezzo lire 52 36, deposito lire 2 62. Il diretto dominio dell'estimo di scudi 21 45, per il prezzo complessivo di lire 154 54.

69. Scurpa Filippo ed Antonio fu Andrea, enfiteutico all'Abbazia di Sant'Andrea — Terreno in contrada Menarda, confinanti strada e fosso, Abbazia di Sant'Andrea, superficie tavole 1 90, numero di mappa 246, estimo scudi 6 95, prezzo lire 33 11, deposito lire 1 66. Il diretto dominio dell'estimo scudi 7 79 per il complessivo prezzo di lire 70 22.

70. Scurpa Maria Giuseppa fu Andrea — Casa di due piani e due vani, via Vittorio Emanuele, confinanti Conti Maria, Vincenza, Pulciani Pasquale e strada, numero di mappa 341[1°, numero civico 12, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 112 50 — Altra casa al 3° piano, di un vano, un piano, in via Cavour, confinanti Giorgi Francesco, Ferri Carolina, Galluzzi Angelo, numero di mappa 97[2°, numero civico 22, reddito imponibile lire 6 75, prezzo lire 50 63. Il tutto con un deposito di lire 8 16.

71. Scurpa P.° Paolo fu Pietro, enf.° al Beneficio di Santa Maria ora Colonna — Terreno in contrada Menarda, confinanti fosso, strada, Beneficio di Santa Maria, superficie tavole 2 84, numero di mappa 962, estimo scudi 13 24, prezzo lire 63 07, deposito lire 3 16. Il diretto dominio dell'estimo scudi 22 15, per il prezzo complessivo di lire 168 59.

72. Trecapelli Giuseppe fu Giuseppe — Terreno in contrada Tuffo, confinanti fosso, Bassi Giuseppe, Bisleti Francesco, superficie tavole 4 44, numero di mappa 862, estimo scudi 8 48, prezzo lire 40 40 — Altro terreno in contrada Vigne Vecchie, confinanti Abbazia di San Pietro, Beneficio di Santa Maria, strada, superficie tavole 2 86, numero di mappa 1050, estimo scudi 21 88, prezzo lire 104 23. Il tutto con un deposito di lire 7 23.

73. Trochei Domenica fu Michele — Casa al 2° piano, di un piano, due vani, in via dell'Unità, confinante Orsini Elisabetta, Gori G. Battista, Gori Faustina, numero di mappa 276[2°, numero civico 8, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 112 50, deposito lire 5 62.

74. Trochei Geltrude fu Luigi, enfiteutica all'Abbazia di Sant'Andrea — Terreno in contrada Mastrilli, confinanti fosso, strada, Berardi Filippo, Beneficio di Santa Maria, Abbazia di Sant'Andrea, superficie tavole 9 22, numero di mappa dal 139 al numero 146, estimo scudi 28 93, prezzo lire 137 82, deposito lire 6 90. Il diretto dominio dell'estimo scudi 29 91 per il prezzo complessivo di lire 280 32.

75. Vona Domenico, Angelo fu Clemente, enfiteutico al Beneficio di Santa Maria ora Colonna — Terreno in contrada Castagneto, confinanti Beneficio di Santa Maria a tutti i lati, superficie tavole 2 40, numero di mappa 765, estimo scudi 7 29, prezzo lire 34 73, deposito lire 1 94. Il diretto dominio dell'estimo scudi 8 40, per il prezzo complessivo di lire 74 75.

76. Vona Innocenzo fu Giuseppe — Terreno in contrada Pisciarello, confinanti strada, Scurpa Carlo, Forti Luigi, superficie tavole 2 98, numeri di mappa 162, 170, 171, estimo scudi 19 43, prezzo lire 92 57, Deposito lire 4 63.

77. Vona Vincenzo fu Giacomo — Terreno in contrada Cirice, confinanti fosso, Moscardini Girolamo e Cappella del Soccorso, superficie tavola 1, numero di mappa 235, estimo scudi 3 01, prezzo lire 14 34, deposito lire 0 72.

78. Amici Angelo fu Gio. Battista, enfiteutico al Principe Colonna — Terreno in contrada Rovere, confinanti Strada, Salvatori Pietrantonio, Ligori Carlo Antonio, superficie tavole 1 12, numero di mappa 110, estimo scudi 5 23, prezzo lire 24 92, deposito lire 1 25. Il diretto dominio dell'estimo scudi 6 34 per il prezzo complessivo di lire 55 22.

79. Berardi Domenico fu Antonio — Terreno in contrada Pastene, confinanti strada, fosso, Pelosi Giovanni e Porilli Giuseppe, superficie tav. 15 45, numeri di mappa 584, 593, 594, 595, 597, 600, estimo scudi 83 60, prezzo lire 398 27, deposito lire 19 91.

80. Bresciani Giuseppe fu Giovanni Battista, enfiteutico a Bisleti Francesco — Terreno in contrada Ferriera, confinanti strada, Bisleti Francesco a due lati, superficie tavole 3 25, numero di mappa 10 60, estimo scudi 2 89, prezzo lire 13 77, deposito lire 0 69. Il diretto dominio, dell'estimo sc. 11 80, per il prezzo complessivo di lire 69 98.

81. Carlini Giuseppe fu Lorenzo, enfiteutico al principe Colonna — Terreno in contrada Madonna degli Angeli, confinanti fosso, Beneficio di Santa Maria a due lati, superficie in tavole 0 72, numero di mappa 261, estimo scudi 4 39, prezzo lire 20 92, deposito lira 1 05. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 4 67, per il prezzo complessivo di lire 43 17.

82. Cioci Bernardino fu Giovanni Battista, enfiteutico alla Cappella dell'Assunta *jus* patronato De Prosperis, goduta da Giangi — Terreno in contrada Arringo, confinanti Gori Giovanni Battista, Cappella dell'Assunta a due lati, superficie tavole 3 56, numero di mappa 220, estimo scudi 3 74, prezzo lire 17 82, deposito lire 0 89. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 5 41, per il prezzo complessivo di lire 43 60.

83. De Santis Antonio fu Alessio, enfiteutico al Beneficio di Santa Maria Massa Comune — Terreno in contrada Mastrilli, confinanti strada, Moscardini Girolamo a due lati, superficie tavole 13 35, numero di mappa 154, estimo scudi 4 27, prezzo lire 20 35, deposito lira 1 02. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 40 18, per il prezzo complessivo di lire 211 77.

84. Galluzzi Antonio fu Giuseppe, enfiteutico alla parrocchia di Santa Maria — Terreno in contrada Castagna Marciana, confinanti strada, parrocchia di Santa Maria e Ferracioli Giovanni Battista, superficie tavole 1 50, numero di mappa 732, estimo scudi 4 34, prezzo lire 20 68, deposito lira 1 03. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 6 01, per il prezzo complessivo di lire 49 31.

85. La Valle Arduino fu Giovanni, e per i numeri 464, 465, ora La Valle Vincenzo, Michele e Benedetto, enfiteutico per tutti i numeri alla parrocchia di Santa Maria — Terreno in contrada Sant'Antonio, confinanti parrocchia di Santa Maria, strada a due lati, superficie tavole 6 36, numeri di mappa 464, 465, estimo scudi 59 71, prezzo lire 284 46 — Altro terreno in contrada Molara, confinanti strada, parrocchia di Santa Maria a due lati, superficie tavole 6 87, numero di mappa 539, estimo scudi 14 48, prezzo lire 68 99. Il tutto con un deposito di lire 17 67. Il diretto dominio dei numeri 464, 465 è di scudi 86 43, per il prezzo complessivo di lire 696 25, quello del numero 539, più dei numeri 464, 465 è di scudi 29 29, per il prezzo complessivo di lire 208 53.

86. La Valle Giuseppe fu Sebastiano, enfiteutico alla Confraternita dello Spirito Santo pel numero 648, ed ai fratelli Pesci Sebastiano e Giuseppe per il numero 778 — Terreno in contrada Vallecchia. confinanti fosso, Beneficio di Santa Maria a due lati, superficie tavole 0 96, numero di mappa 648, estimo scudo 1 35, prezzo lire 6 43 — Altro terreno in contrada Colle Faustinella, confinanti strada, fosso, Mattarelli Virgilio, superficie in tavole 5 90, numero di mappa 778, estimo scudi 2 99, prezzo lire 14 25. Il tutto con un deposito di lira 1 04. Il diretto dominio del numero 648 è di scudi 3 13, per il prezzo complessivo di lire 21 34; quello del numero 778 è di scudi 16 34, per il prezzo complessivo di lire 92 09.

87. Ligori Francesco Antonio fu Francesco, enfiteutico a Moscardini Filippo — Terreno in contrada Colle delle Frittole, confinanti Pelosi Carolina, Moscardini Girolamo e Confraternita dello Spirito Santo, superficie tav. 3 45, num. di mappa 700, estimo scudi 4 44, prezzo lire 21 16, deposito lira 1 06. Il diretto dominio dell'estimo scudi 22 25, per il prezzo complessivo di lire 127 16.

88. Pelosi Angelo fu Antonio, enfiteutico all'Abbazia di S. Pietro — Terreno in contrada Carpineto, confinanti strada, Abbazia di S. Pietro. Berardi Filippo, superficie tavole 3 70, num. di mappa 625, estimo scudi 3 39, prezzo lire 16 15, deposito lire 0 81. Il diretto dominio dell'estimo scudi 7 84, per il prezzo complessivo di lire 53 50.

89. Pelosi Carolina fu Giovanni, enfiteutico a Moscardini Filippo — Terreno in contrada Colle della Frittora, confinanti Ligori Francesco Antonio, Moscardini Girolamo e Confraternita dello Spirito Santo, superficie tavole 5, estimo scudi 14 44. num. di mappa 701, prezzo lire 68 80. Il diretto dominio dell'estimo scudi 32 25, per il prezzo complessivo di lire 222 44.

90. Pulciani Domenico Antonio fu Luigi, dotali di Rossi Marianna pel numero 366 — Terreno in contrada Costa di Pisciarello, confinanti strada, Cappella dell'Assunta, Abbazia di S. Pietro, superficie tavola 1 20, num. di mappa 220, estimo scudi 8 40, prezzo lire 40 02 — Altro terreno in contrada Codetta, confinanti principe Colonna, Martella D. Antonio e stradello, superficie tavole 13 60, num. di mappa 366, estimo scudi 65 42, prezzo lire 311 66. Il tutto con un deposito di lire 17 59.

91. Pulciani Francesco Antonio fu Luigi, enfiteutico all'Abbazia di S. Pietro — Terreno in contrada Sante Vecchie, confinanti fosso, Pulciani Orazio e Domenico, superficie in tavole 2 70, num. di mappa 706, estimo scudi 16 52, prezzo lire 39 35, deposito lire 1 97. Il diretto dominio è del valore di lire 78 70.

92. Pulciani Pietro Paolo fu Luigi — Terreno in contrada Vado della Molella, confinanti fosso, strada, Beneficio di S. Maria, superficie in tavole 2 30, num. di mappa 935, estimo scudi 4 67, prezzo lire 22 25, deposito lira 1 11.

93. Pulciani Tommaso fu....., enfiteutico a Moscardini Filippo — Terreno

in contrada Mastrilli, confinanti strada, Moscardini Girolamo a due lati, superficie in tavole 3 57, num. di mappa 1044, estimo scudi 5 14, prezzo lire 24 49, deposito lira 1 22. Il diretto dominio dell'estimo scudi 6 25, per il prezzo complessivo di lire 54 26.

94. Ricci Francesco Antonio fu Antonio, enfiteutico al principe Colonna — Terreno in contrada S. Benedetto, confinanti strada, fosso, Beneficio di Santa Maria, superficie in tavole 3 20, numero di mappa 370, estimo scudi 18 54, prezzo lire 88 35, deposito lire 4 42. Il diretto dominio dell'estimo sc. 22 98, per il prezzo complessivo di lire 197 63.

95. Scurpa Antonio fu Andrea, enfiteutico al principe Colonna — Terreno in contrada Menarda, confinanti strada, Beneficio di S. Maria a due lati, superficie in tavole 0 90, num. di mappa 963, estimo scudi 4, 89, prezzo lire 23 20, deposito di lira 1 16. Il diretto dominio dell'estimo scudi 6, per il prezzo complessivo di lire 51 88.

96. Trecapelli Arduino fu Giuseppe, enfiteutico al Beneficio di S. Maria per il n. 76, ed a Moscardini Filippo pel n. 65 — Terreno in contrada S. Lucia, confinanti strada, Beneficio di S. Maria a due lati, superficie in tavole 2, num. di mappa 76, estimo scudo 1 78, prezzo lire 7 48 — Altro terreno in contrada Basso della Rovere, confinanti strada a due lati e Moscardini Girolamo, superficie tavole 2 85, numero di mappa 65, estimo scudi 3 05, prezzo lire 14 53. Il diretto dominio dell'estimo scudi 2 34 pel n. 76, per il prezzo complessivo di lire 18 63, quello del num. 65 è di scudi 4 16, per il prezzo complessivo di lire 34 35.

**Comune di Castro**, *presso la Pretura di Vallecorsa.*

Primo esperimento il giorno 10 gennaio 1885, il secondo il giorno 17 ed il terzo il giorno 24 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

1. Chiesa in Castro di S. Sozio — Terreno in contrada S. Sozio, confinanti strada, Chiesa di S. Sozio, Confraternita della Concezione, superficie tavole 3 10, numero di mappa 354, estimo scudi 10 17, prezzo lire 47 85, deposito lire 2 39.

2. De Giuli Rosa fu Girolamo — Terreno in contrada Selvotta, confinanti strada, Anniballi Biagia, Ferrari Arduino, superficie tavole 3 15, numero di mappa 301, estimo scudi 2 20, prezzo lire 10 58 — Altro terreno in contrada medesima, confinanti strada, De Giuli Agostino, Palatta Francesco, superficie tavole 4 85, numero di mappa 354, estimo scudi 3 83, prezzo lire 18 24. Il tutto con un deposito di lire 1 45.

3. Lombardi Domenico Antonio fu Giuseppe — Casa di un piano, un vano posto in via Ponte della Valle, confinanti strada, Molinari Giuseppe, Luogo pio dell'Ospedale, numero di mappa 138|1°, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 67 50, deposito lire 3 38.

4. Mangiatordi Domenico fu Luigi — Casa di due piani, due vani, posta in via della Piazza, confinanti vicolo Chiuso, De Santis Livio, Polidori Cipriano, numero di mappa 239, rendita imponibile 13 50, prezzo lire 101 25, deposito lire 5 06.

6. Palombi Pietro fu Livio — Casa di due piani e due vani, posta in via del Gallese, confinanti strada, Palombi Pietro, De Angelis Giuseppe, numero di mappa 522, rendita imponibile lire 12, prezzo lire 90, deposito lire 4 50.

8. Rinna Francesco Antonio ed Artimisia fu Pietro — Casa, col relativo passo, di due piani e due vani, posta in via Porta dell'Olivo, confinanti strada, Campagna Luigi, Rinna Francesco Antonio, numeri di mappa 56, 57, 59, rendita imponibile 13 50, prezzo lire 101 25, deposito lire 5 06.

9. Solli Francesco Antonio di Giuseppe — Terreno in contrada Campo Gagliardo, confinanti fiume, Jacoucci Vittoria, D'Amore Pietro, superficie in tavole 2 80, numero di mappa 1205, estimo scudi 10 47, prezzo lire 49 88, deposito lire 2 50.

**Comune di Vallecorsa**, *presso la R. Pretura di Vallecorsa.*

Primo esperimento il giorno 10 gennaio 1885, il secondo il giorno 17 ed il terzo il giorno 24 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

10. Carocci Mariano fu Biagio — Casa di 4 piani e 4 vani, posta in via Grande, confinanti Rossi Erasmo, Di Girolamo Maria ed Alessandro, numero di mappa 10 17, rendita imponibile lire 30, prezzo lire 225, deposito lire 11 25.

11. Di Girolamo Agnese fu Michele — Casa di tre piani e tre vani, posta in via Mentana, confinanti Nardoni Pasquale, Palombi Zefferina, Peronti Pasquale, numeri di mappa 938|1°, 940|3°, rendita impon. lire 13 70, prezzo lire 102 75, deposito lire 5 13.

12. Lucari Olimpio fu Michele — Casa di tre piani e sette vani, posta in via Giulia, confinanti Sacchetti Giacinta, Lauretti Angelo e strada, numero di mappa 832|2°, rendita imponibile lire 52 50, prezzo lire 393 75, deposito lire 19 69.

13. Lucchetti Francesco fu Ovidio e Lucari Cristina fu Carlo moglie — Terreno in contrada Santoro, confinanti comune di Vallecorsa a tutti i lati, superficie tavole 19 70, num. di mappa 2309, estimo scudi 33 88, prezzo lire 161 40 — Altro terreno in contrada Macchia Rotonda, confinanti Ferracci Pietro, Di Girolamo Martino a due lati, superficie tavole 8 40, numero di mappa 135, estimo scudi 54 02, prezzo lire 257 36 — Ed una casa di tre piani e 12 vani, posta in via Nuova, confinanti strada, Lucari Vincenza a tre lati, num. di mappa 2988, rendita impon. lire 93 75, prezzo lire 695 63. Il tutto con un deposito di lire 55 72.

14. Solli Francesco Antonio fu Giuseppe — Stalla e fienile di due piani e due vani, posta in via Bivva, confinanti Bono Giovanni, strada a più lati, numero di mappa 3039, rendita imponibile lire 7 50, prezzo lire 53 25, deposito lire 2 81.

15. Sperlonga Francesco e Vincenzo fu Carlo — Casa di un piano, un vano, posta in via Rosetta, confinanti Sperlonga Vincenzo, Lauretti Giacinto ed Augusto, numero di mappa 1227|6°, rendita imponibile lire 7 50, prezzo lire 56 25, deposito lire 2 81.

16. Sperlonga Giacinto, Giuseppe, Luigi fu Antonio — Casa pianoterra e primo piano di un piano e due vani, posta in via Rosetta, confinanti Sperlonga Vincenzo, Realacci Raffaele e Antonetti Lorenzo, numero di mappa 1225|1°, rendita imponibile 14 25, prezzo lire 106 88, deposito lire 5 35.

17. Sperlonga Vincenzo fu Michele — Casa al 1° piano di un piano, un vano, posta in via Rosetta, confinanti Lauretti Giacinto, Augusto ed Angelo, numero di mappa 1227|1°, rendita imponibile lire 7 50, prezzo lire 56 25 — Altra casa pianoterra di un piano ed un vano e mezzo, posta in contrada stessa, confinanti Realacci Raffaele, Antonetti Lorenzo e strada, numero di mappa 1225|2°, rendita imponibile lire 4 50, prezzo lire 33 75. Il tutto con un deposito di lire 4 50.

18. Altobelli Angelo, Luigi e Michele di Michele — Terreno in contrada Capolungo, confinanti Canonicato di S. Angelo, Lauretti Lorenzo, De Rossi Pasquale, superficie in tavole 9 73, numeri di mappa 971, 972, estimo scudi 5 82, prezzo lire 27 73, deposito lire 1 39.

19. Altobelli Antonio fu Pietro — Terreno in contrada Valle Cupa, confinanti comune di Vallecorsa, Talocco Michele, Peronti in Lucari Vincenza, superficie tavole 3 18, numero di mappa 1311, estimo scudi 4 64, prezzo lire 22 11, deposito lire 1 11.

20. Altobelli Gio. e Michele fu Pietro — Terreno in contrada S. Maria di piano, Confinanti d'Ambrogio Michele, Carrocci Sante Migliori Giuseppe, superficie tavole 2 40, numero di mappa 41, estimo scudi 7 75, prezzo lire 36 92, deposito lire 1 85.

21. Altobelli Pasquale fu Giovanni — Casa al primo piano di un piano, un vano, posta in via Pia, confinanti Di Fabio Michele Mirabella Vincenza e strada, numero di mappa 1540|3°, rendita imponibile lire 6, prezzo lire 45, deposito lire 2 25.

22. Altobelli Rosa fu Francesca — Terreno in contrada Valle Amica, confinanti Lauretti Maria, Cialci Alessandro, Caracci Giovanni, superficie tavole 1 72, numero di mappa 322, estimo scudi 9 65, prezzo lire 45 98, deposito lire 2 60.

23. Antobenedetti Domenico e Vincenzo fu Francesco — Terreno in contrada Piaggia, confinanti Ricci Girolamo, Lauretti Maria, Tambucci Michele superficie tavole 1 09, numero di mappa 2250, estimo scudi 7 76, prezzo lire 36 97, deposito lire 1 85.

24. Antonetti Domenico e Luigi fu Francesco — Terreno in contrada Monte Buono, confinanti strada, Palombo Michele, Antonetti Francesco, superficie tavole 1 60, numero di mappa 554, estimo scudi 10, prezzo lire 47 64, deposito lire 2 38.

25. Antonetti Erancesco fu Antonio — Terreno in contrada Monte Buono, confinanti strada, Ceci Andrea, Trapani Rosario, superficie tavole 1 71, numero di mappa 581, estimo scudi 9 59, prezzo lire 45 69, deposito lire 2 29.

26. Bono Felice fu Giuseppe, enfiteutico a Martini Francesco di Eugenio — Casa di un piano, un vano, posta in via Rosetta, confinanti strada a due lati e Realacci Raffaele, numero di mappa 1224, rendita imponibile 7 50, prezzo lire 28 13, deposito lire 1 41. Il diretto dominio è del valore complessivo di lire 56 25.

27. Carrocci Palma, vedova Varrone fu Giovanni — Terreno in vocabolo La Farna, confinanti strada, De Bonis Teresa, Altobelli Michele, superficie tavole 0 90, mappa num. 192, estimo scudi 7 60, valore lire 36 20, deposito lira 1 81.

28. Cialei Maria fu Donato — Terreno in contrada Monte Crispo, confinanti De Rossi Pasquale, D'Ambrogio Michele e Zomparelli Michele, superficie in tavole 0 90, num. di mappa 326, estimo scudi 2 91, prezzo lire 13 87 — Altro terreno, posto nella stessa contrada, confinanti Cialei Marco in mezzo, comune di Vallecorsa, superficie tavole 0 83, numeri di mappa 2121-2123, estimo scudi 5 59, prezzo lire 26 63 — Altro terreno come sopra, confinanti Realacci Antonio, strada, Ripoli Giuseppe, superficie tavole 0 12, numero di mappa 2810, estimo scudo 1 09, prezzo lire 5 19. Il tutto con un deposito di lire 2 29.

29. Cimaroli Grazia fu Francesco, vedova Jannucci — Terreno in contrada Morleta, confinanti Marabella Mattia, Sacchetti Antonio, Mirabella Pietrantonio, superficie tavole 0 94, numero di mappa 398, estimo scudi 7 40, prezzo lire 35 26, deposito lira 1 76.

30. Cipolla Antonio fu Giovanni — Terreno in contrada Valle Amica, confinanti Tullio Filippo, Caracci Giovanni, Lauretti Giuseppe, superficie tavola 1 15, estimo scudi 5 59, numero di mappa 295, prezzo lire 26 63, deposito lira 1 33.

31. Cipolla Giovanni fu Angelo — Terreno in contrada Variata, confinanti comune di Vallecorsa, Cipolla Michele, Massaroni Vincenzo, superficie tavola 1 74, numero di mappa 2751, estimo scudi 8 25, prezzo lire 39 30, deposito lira 1 97.

32. Crocca Caudidoro fu Ignazio, enfiteutico al comune di Vallecorsa per il n. 1386 — Terreno in contrada Monte Buono, confinanti Crocca Luigi, Di Girolamo Angelo, superficie tavole 0 56, numero di mappa 641, estimo scudi 3 92, prezzo lire 18 67 — Altro terreno in contrada Porcidi, confinanti comune di Vallecorsa, Talocco Alessandro, Mandatori Giuseppe, superficie tavole 0 97, num. di mappa 1386, estimo scudi 4 68, prezzo lire 11 15. Il tutto con un deposito di lira 1 50. Il diretto dominio del n. 1386 è del valore complessivo di lire 22 30.

33. D'Ambrosi Filomena fu Michele in Vicaro — Terreno in contrada Porcidi, confinanti strada, Vicaro Lorenzo, Mauri Antonio, superficie tav. 6 66, numero di mappa 457, estimo scudi 29 44, prezzo lire 140 26, deposito lire 7 01.

34. De Bonis Celeste fu Onorato, vedova Cipolla, enfiteutico all'Abbazia di San Michele Arcangelo — Terreno in contrada S. Simeone, conf. Abbazia di San Michele, D'Ambrogio Michele e Buzi Benedetto, superficie tavole 3 86, num. di mappa 155, estimo scudi 10 62, prezzo lire 50 59, deposito lire 2 52. Il diretto dominio, dell'estimo scudi 17 18, per il complessivo prezzo di lire 132 44.

35. Di Girolamo Francesco fu Martino — Terreno in contrada Gagliofera, confinanti Nardoni Antonio, Mirabella Michele e Cialei Marco, superficie tavole 5 05, numeri di mappa 578-581, estimo scudi 19 39, prezzo lire 92 38, deposito lire 4 62.

36. Di Girolamo Maddalena fu Pietro — Terreno in contrada Riponi, confinanti Di Girolamo Maddalena, Notarpietro Defino a tre lati, superficie tavole 3 70, numero di mappa 141, estimo scudi 10 36, prezzo lire 49 36, deposito lire 2 47.

37. Di Girolamo Michete fu Martino — Terreno in contrada Belle, confinanti strada, Buzi Benedetto e Mirabella Giovanni, superficie tavole 0 76, numeri di mappa 1729, 1739, estimo scudi 6 07, prezzo lire 28 91, deposito lira 1 45.

38. Di Girolamo Michele fu Tommaso — Terreno in contrada Riponi, confinanti Cipolla Giovanni, Franceschini Michele e Mauri Lorenzo, superficie tavole 2 90, numero di mappa 1006, estimo scudi 14 85, prezzo lire 70 75, deposito lire 3 54.

39. Di Rita Costantino, Pacifico e Pasquale fu Michele per 3|4, e per 1|4 Di Rita Angelo fu Martino, usufruttuaria Masseroni Filomena vedova Di Rita — Casa al primo piano, di un vano, un piano, posta in via Patatuca, confinanti Migliori Domenico, Tornese Michele e strada, numero di mappa 1161|1°, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 33 75, deposito lira 1 69. Il prezzo dell'usufrutto è complessivamente di lire 67 50.

40. Fendo Andrea fu Francesco, enfiteutico alla chiesa di S. Rocco — Terreno in contrada Canna Rossa, confinanti strada, Buzi Benedetto e Carocci Giovanni, superficie tavola 1 77, numero di mappa 466, estimo scudi 6 18, prezzo lire 29 44 — Altro terreno in contrada Monte Buono, confinanti strada, comune di Vallecorsa, Subiaco Alessandro, superficie tavola 1 27, numero di mappa 668, estimo scudi 6 97, prezzo lire 33 20. Il tutto con un deposito di lire 3 13. Il diretto dominio dell'estimo scudi 11 49, per il prezzo complessivo di lire 84 17.

41. Fendo Michele fu Luciano — Terreno in contrada Monnina, confinanti Cipolla Michele, Capirchio Michele, Cipolla Giuseppe, superficie tavola 1 94, numeri di mappa 1944, 1945, estimo scudi 7 95, prezzo lire 37 88 — Altro terreno in contrada Farna, confinanti Salolini Lorenzo, Fendo Benedetto e Bindi Angelo, superficie tavole 5 93, numero di mappa 709, estimo scudi 31 13, prezzo lire 148 30. Il tutto con un deposito di lire 9 31.

42. Jacoacci Francesco fu Michele, enfiteutico alla Chiesa di S. Rocco per il n. 2510 — Terreno in contrada Monte della Terra, confinanti strada a due lati, Abbazia di S. Angelo e Mirabella Vincenzo, superficie tavola 1 75, numero di mappa 24 91, estimo scudi 8 80, prezzo lire 41 92 — Altro terreno in contrada Arelle, confinanti strada, Giuliani Gabriele e Buzi Benedetto, superficie in tavole 0 16, numero di mappa 2510, estimo scudi 0 34, prezzo lira 1 62. Il tutto con un deposito di lira 1 78. Il diretto dominio del n. 2510 è di scudi 0 92, per il prezzo complessivo di lire 6.

43. Jannace Crescenzio fu Antonio — Terreno in contrada Monte Buono, confinanti Lauretti Michele, Altobelli Domenico e Jacoacci Angelo, superficie tavola 1 04, numero di mappa 582, estimo scudi 5 83, prezzo lire 27 77 — Altro terreno in contrada S. Bernardino, confinanti strada, Cipolla Biagio, Realacci Antonio, superficie tavole 0 43, numero di mappa 2789, estimo scudi 4 36, prezzo lire 20 78. Il tutto con un deposito di lire 2 43.

44. Jannacci Francesco fu Michele — Terreno in contrada Vignalia, confinanti Martella Maria, Bruni Ignazio, Di Girolamo Giuseppe, superficie tavole 4 92, numero di mappa 219, estimo scudi 16 48, prezzo lire 78 51, deposito lire 3 93.

45. Masseroni Antonio, Natalino, Rinaldo e Rosaria di Sante e Masseroni Sante fu Michele — Terreno in contrada Rave Marchese, confinanti Fendo Michele, Lauretti Lorenzo e Di Girolamo Luigi, superficie tavola 1 35, numero di mappa 421, estimo scudi 7 41, prezzo lire 35 30, deposito lira 1 77.

46. Jannacci Luigi e Michele fu Giovanni — Terreno in contrada Piaggiosella, confinanti stradello a due lati, Cipolla Costantino, superficie tavola 1 34, numeri di mappa 2141, 2143, estimo scudi 7 75, prezzo lire 36 92, deposito lira 1 85.

47. Jannucci Teresa vedova Migliori e Vincenza in Di Rita, figlie del fu Michele — Terreno in contrada Monte Crispo, confinanti strada, Altobelli Luigi, Sacchetti Antonio, superficie tavole 0 94, numero di mappa 237, estimo scudi 5 87, prezzo lire 27 96 — Altro terreno posto in contrada medesima, confinanti strada a due lati, Varrone Giovanni, superficie tavole 0 13, numero di mappa 691, estimo scudo 1 21, prezzo lire 5 76. Il tutto con un deposito di lira 1 69.

48. Mastroluca Ercole fu Luciano — Casa di un piano, un vano, posta in via Lunga, confinanti Di Girolamo Michele, Sperlonga Maria e Ricci Vincenzo, numero di mappa 1202|4°, rendita imponibile lire 8 25, prezzo lire 61 88, deposito lire 3 10.

49. Mastrodomenico Michele fu Gio. Battista — Casa di ..... posta in via Rosa, confinante Realacci Raffaele, Lauretti Lorenzo e strada, numero di mappa 1225|4°, rendita imponibile lire 13 50, prezzo lire 101 25, deposito lire 5 06.

50. Sacchetti Antonio, Benedetto, Vincenzo, fu Martino — Terreno in vocabolo Arelle, confinanti Antobenedetti Alessandro, stradella, Lauretti Enrico, superficie tav. 0 03, mappa n. 2071, estimo scudi 0 19, valore lire 0 52 — Altro terreno in vocabolo Rave Marchese, confinanti Cataldi Vittoria, Cipolla Giuseppe e strada, superficie tavole 1 22, mappa n. 391, estimo scudi 6 84, valore lire 32 59. Deposito complessivo lira 1 66.

51. Zomparelli Michele fu Pietro — Terreno in vocabolo Peschi, confinanti Lauretti Lorenzo, Vicariato di Vallecorsa a due lati, superficie tavole 2 38, mappa n. 603, estimo scudi 8 09, prezzo lire 38 54, deposito lira 1 93.

**Comune di Vallecorsa**, *presso la Pretura di Vallecorsa.*

Primo esperimento il giorno 12 gennaio 1885, il secondo il giorno 19 ed il terzo il giorno 26 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

1. Lauretti Domenico fu Raffaele, dotali di Mauri Anna fu Martino — Terreno in contrada Monte Buono, confinanti strada a due lati e Lauretti Pasquale, superficie tavole 2 20, numero di mappa 544, estimo scudi 15 05, prezzo lire 71 70, deposito lire 3 59.

2. Lauretti Maria fu Domenico — Casa diruta in contrada Porcidi, confinanti Lombardi Luigi a tutti i lati, superficie tavole 0 03, numero di mappa 532, estimo scudi 0 15, prezzo lire 0 71 — Terreno in contrada Strada Bovi, confinanti Ceci Luigi, Feudo Pietro e Lauretti Luigi, superficie tavole 0 08, numero di mappa 1353, estimo scudi 0 73, prezzo lire 3 48 — Altro terreno in contrada Valle Amica, confinanti strada, Altobelli Rosa e Carocci Giovanni, superficie tavole 0 70, numero di mappa 323, estimo scudi 4 98, prezzo lire 23 73 — Altro terreno in contrada Calvito, confinanti Lauretti Bernardino, Comune e Lauretti Attilio, superficie tavole 8 68, numero di mappa 928, estimo scudi 2 52, prezzo lire 12 01. Il tutto con un deposito di lire 2.

3. Lauretti Serecchia Carlo, Michele e Pietro fu Sante — Casa di due piani, due vani, posta in via San Francesco, confinanti Ferrari Antonio, Lauretti Giuseppe, Di Girolamo Martino, numero di mappa 1434, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 67 50 — Terreno in contrada Macchia Rotonda, confinanti Trapani Angelo, Comune e Migliori Giuseppe, superficie tavole 1 14, numero di mappa 333, estimo scudi 7 98, prezzo lire 38 02 — Altro terreno in contrada medesima, confinanti De Fabis Michele, Lauretti Lorenzo e di Rita Michele, superficie tavole 4 25, numero di mappa 2575, estimo scudi 10 54, prezzo lire 50 21. Il tutto con un deposito di lire 7 79.

4. Lauretti Serecchia Giovanni fu Lorenzo — Terreno in contrada Morleta, confinanti Di Girolamo Vincenzo, Nardi Angelo e Buzi Benedetto, superficie tavole 4 24, numero di mappa 460, estimo scudi 27 01, prezzo lire 129 28, deposito lire 6 46.

5. Lauretti Vincenzo fu Giuseppe — Terreno in contrada Macchia Rotonda, confinanti Agresta Giovanni, D'Ambrogio Michele e Migliori Giuseppe, superficie in tavole 0 90, numero di mappa 338, estimo scudi 5 63, prezzo lire 26 86, deposito lire 1 35.

6. Lombardi Agostino, Arcangelo, Costantino, Raffaele, Romualdo e Saverio fu Giovanni — Terreno in contrada Porcidi, confinanti strada, Lombardi Luigi e Lauretti Luigi, superficie tavole 2 15, numero di mappa 454, estimo scudi 10 75, prezzo lire 51 21 — Casa di un piano, due vani, posta in via della Colonna, confinanti Pila Michelangelo, Antoniani Michele e strada, numero di mappa 1167|2°, num. civico 4, rendita imponibile lire 9, prezzo lire 67 50. Il tutto con un deposito di lire 5 94.

7. Lombardi Pietro e Vincenzo fu Antonio, detti Caporale — Terreno in contrada Pezze, confinanti territorio di Lenola, Sacchetti Pasquale e Lombardi Luigi, superficie tavole 22 90, numero di mappa 1151, estimo scudi 11 91, prezzo di lire 56 74, deposito lire 2 84.

8. Lombardi Vincenzo fu Antonio — Casa di un piano e mezzo vano, posta in via Colonna, confinanti Lombardi Luigi, demanio e strada, numero di mappa 1182|2°, numero civico 3, rendita imponibile lire 3 75, prezzo lire 28 13 — Terreno in contrada Porcida, confinanti Zomparelli Felice, Lombardi Vincenzo e Vicaro Lorenzo, superficie tavola 1 52, numero di mappa 1389, estimo scudi 7 60, prezzo lire 36 21. Il tutto con un deposito di lire 3 22.

9. Manarone Vincenzo fu Francesco — Terreno in contrada Monte Buono, confinanti Migliori Salvatore, Mirabella Francesco e Mandatori Michele, superficie tavola 1 06, numero di mappa 716, estimo scudi 5 82, prezzo lire 27 73, deposito lira 1 39.

10. Mancini Lorenzo e Tommaso fu Giuseppe, enfiteutico alla chiesa di San

Rocco — Terreno in vocabolo Piaggiatella, confinanti strada, Sacchetti Luigi, Lauretti Severino, superficie tavole 2 65, mappa numero 21 26, estimo scudi 18 04, prezzo lire 85 94, deposito lire 4 30, estimo del diretto dominio scudi 20 54, prezzo complessivo lire 183 79.

11. Mancini Tommaso fu Giuseppe, enfiteutico all'Arcipretura di San Martino — Terreno in vocabolo Pezza Barbato, confinanti Buzi Tommaso, Antonetti Lorenzo, Lucari Vincenzo, superficie tavole 3 90, mappa n. 588, estimo scudi 11 28, prezzo lire 53 80, deposito lire 2 69, estimo del diretto dominio scudi 24 41, prezzo complessivo lire 170 03.

12. Mauri Francesco fu Michele — Terreno in contrada San Giovanni, confinanti Di Girolamo Francesco, Maura Pietrangelo e Mauri Federico, superficie tavole 0 88, num. di mappa 1159, estimo scudi 9 56, prezzo lire 45 55, deposito lire 2 28.

13. Mandatori Pasquale fu Nicola — Terreno in contrada Collichi, confinanti Palombi Michele, Caracci Giovanni, De Rossi Pasquale, superficie tavole 0 75, n. di mappa 1178, estimo scudi 6 47, prezzo lire 30 82, deposito lira 1 54.

64. Marini Raffaele fu Vincenzo — Terreno olivato in contrada San Bernardino, confinanti Buzi Tommaso a due lati, Capo Carlo, superficie tavole 3 57, numero di mappa 1758, estimo scudi 3474, prezzo lire 165 51, deposito lire 8 28.

15. Migliori Nicola e Domenico fu Pietro — Terreno in contrada ....., confinanti Antonetti Vincenzo, Buzi Benedetto e Di Girolamo Giovanni, superficie tavola 1 05, numero di mappa 1152, estimo scudi 7 35, prezzo lire 35 02, deposito lira 1 75.

16. Mirabella Biagio fu Giovanni — Terreno in contrada Gaglioforo, confinanti strada, comune di Vallecorsa, Mirabella Benedetto, superficie tavole 2 58, numero di mappa 588-A, estimo scudi 16 75, prezzo lire 79 79, deposito lire 3 99.

17. Mirabella Ercole fu Mattia — Casa di un piano, un vano, posta nel vicolo Sant'Angelo, confinanti Pisa Agostino, Mirabella Giuseppe e strada, numero di mappa 931[1°, rendita imponibile lire 4 50, prezo lire 33 75, deposito lira 1 69.

18. Mirabella Francesco fu Carlo, *alias* Femmenella — Terreno in contrada Monte Buono, confinanti Masseroni Vincenzo, Migliori Salvatore e Antonetti Francesco, superficie tavole 1 56, num. di mappa 715, estimo scudi 8 47, prezzo lire 40 35, deposito lire 2 02.

19. Nardilli Rosa fu Vincenzo in Antobenedetti, ora Antobenedetti Antonio e Francesco — Terreno in contrada Colle Vallecchia, confinanti strada a tre lati, Cimaroli Vincenzo, superficie tavole 5 35, numeri di mappa 677, 1191, estimo scudi 2 44, prezzo lire 11 63 — Altro terreno in contrada Piaggiatella, confinanti comune di Vallecorsa, Salatini Lorenzo e Arcipretura di S. Martino, superficie tavole 0 55, numero di mappa 2105, estimo scudi 3 85, prezzo lire 18 34. Il tutto con un deposito di lira 1 50.

20. Peronti Vincenzo fu Onorato — Terreno in contrada Valle Cupa, confinanti De Rossi Pasquale, Altobelli Michele ed Antonio, superficie tavole 0 75, numero di mappa 284, estimo scudi 0 35, prezzo lira 1 67 — Altro terreno in vocabolo Bovano, al n. 896 di mappa, confinanti Mattia Giuseppe e Luigi a due lati, Talocco Vincenzo, della superficie di tavole 2 65, con l'estimo censuario di scudi 6 65, per il prezzo di lire 31 68, deposito complessivo lira 1 67.

21. Rossi Eugenio fu Pasquale — Terreno in contrada Monnina, confinanti Rossi Vincenzo, Marco ed Anna, superficie tavole 2 40, num. di mappa 1966, estimo scudi 7 75, prezzo lire 36 82 — Altro terreno in contrada Cantoni, confinanti Rossi Marco ed orti annessi ai fabbricati, superficie tavole 0 04, num. di mappa 2664, estimo scudi 0 41, prezzo lira 1 95. Il tutto con un deposito di lira 1 94.

22. Sperlonga Antonio Carlo e Pietro fu Onorato — Terreno in contrada Offeda, confinanti principe Colonna, Talocco Alessandro e Lucari Vincenzo, superficie tavola 1 93, numeri di mappa 480, 481, estimo scudi 13 23, prezzo lire 63 03 — Altro terreno in contrada Suddiano, confinanti strada, comune e Mauri Federico, superficie tavola 1 90, num. di mappa 229, estimo scudi 13 53, prezzo lire 64 45. Il tutto con un deposito di lire 6 37.

23. Sperlonga Michele e sorella fu Pietro — Fabbricato di un piano ed un vano, posto in via Rosetta, confinanti Realacci Raffaele, Mastrodomenico Michele e Lauretti Lorenzo, num. di mappa 1225[3, rendita imponibile lire 9 75, prezzo lire 73 13, deposito lire 3 66.

24. Subbiaco Michele fu Alessandro, dotali di Pietrobuono Rosaria fu Giuseppe — Terreno in contrada Pozzo Novello, confinanti Mandatori Giovanni, Lauretti Sebastiano e Camuso Pasquale, superficie tavola 1 23, numero di mappa 2437, estimo scudi 7 37, prezzo lire 34 64, deposito lira 1 73.

25. Tornese Giovanni fu Michele — Terreno in contrada Monte Grippo, confinanti Sacchetti Ascolani Michele, Di Girolamo Tommaso e Giovanni, superficie tavole 2 24, numeri di mappa 224, 2591, estimo scudi 9 01, prezzo lire 42 93, deposito lire 2 15.

26. Trani in Mastroluca Veronica fu Giovanni per 2[3, e Trani Vincenzo fu Francesco per 1[3 — Terreno in contrada Bovano, confinanti Nardi Angelo, Jacoacci Angelo e Calamita Antonio. superficie tavole 2 46, numero di mappa 671, estimo scudo 1 60, prezzo lire 7 62 — Casa di un piano ed un vano, posta in via della Colonna, confinanti Trani Vincenzo, Trapani Martino e strada, num. di mappa 1185[3°, numero civico 1 *bis*, rendita imponibile lire 5 25, prezzo di lire 39 39. Il tutto con un deposito di lire 2 35.

27. Trapani Alessandro fu Agostino — Terreno in contrada Peschi, confinanti Arcipretura di S. Martino, Canonicato di S. Martino e Capo Carlo, superficie tavole 2 20, numero di mappa 2642, estimo scudi 13 53, prezzo lire 64 45, deposito di lire 3 22.

28. Trapani Rosario fu Francesco — Terreno in contrada Monte Bianco, confinanti Pisa Agostino, Filippi Benedetto e strada, superficie tavole 2 65, numeri di mappa 583, 584, estimo scudi 18 40, prezzo lire 87 66, deposito lire 4 38.

29. Valenti Filippo fu Giuseppe — Terreno in vocabolo Suddiano, confinanti strada, Buzi Tommaso, Lauretti Pasquale, superficie tavole 2 98, mappa n. 217, estimo scudi 11 12, valore lire 52 93, deposito lire 2 65.

30. Varrone Gaetano fu Cesare — Terreno in contrada Rave-Marchese, confinanti Chiesa di S. Rocco, Migliori Michele a due lati, superficie tavole 2 62, numero di mappa 431, estimo scudi 10 43, prezzo lire 49 69, deposito lire 2 48.

**Comune di Amaseno**, *presso la Pretura di Vallecorsa.*

Primo esperimento il giorno 16 febbraio 1885, il 2° il giorno 23, ed il 3° il giorno 2 marzo, alle ore 10 antimeridiane.

1. Appone Angela fu Rocco vedova Approdi — Fabbricato in vicolo della Scrofa, confinanti Burla Costantino, Cappellania di S. Anna e strada, numero di mappa 6[1, due piani e due vani, rendita imponibile lire 26 25, valore lire 196 87, deposito lire 9 84.

2, Appone Ettore fu Luigi e Rugieri Luigi fu Vincenzo, detto Callarone — Fabbricato, via del Gatto, confinanti De Angelis Teresa a due lati e strada, numero di mappa 28[2°, rendita imponibile lire 7 50. prezzo lire 56 25 — Altro fabbricato in via medesima, al 1° piano, confinanti Bianchi Ottavio, Pancielli Francesco e strada, numero di mappa 46[1, rendita imponibile lire 9, di un piano, un vano, valore lire 67 50, deposito lire 6 18.

3. Appone G. Battista fu Alessandro, vocabolo Valle Mortala — Terreno, confinante strada, Stella Pasquale in mezzo, De Luca Angelo, superficie e tavole 9 25, mappa nn. 58, 60, 893, estimo scudi 20 86, prezzo lire 99 31, deposito lire 4 97.

4. Altare in S. Stefano del Purgatorio — Terreno in contrada Guglietta, confinanti strada a due lati, Panici Belisario, principe Colonna, superficie tavole 4 65, numero di mappa 4 32, estimo scudi 11 07, valore lire 52 73, deposito lire 2 64.

5. Barba Antonia fu Lorenzo vedova Pazzarelli — Casa in via dell'Ospedale, di un piano e 4 vani, confinanti Puccioni Maria, Appone Alfonso e strada, mappa n. 258[2°, rendita imponibile lire 33 75, valore lire 253 12, deposito lire 12 66.

6. Bianchi Francesco fu Giuseppe — Terreno in vocabolo Monticello, confinanti Capitolo di S. Maria, De Luca Gio. e Bianchi Pasquale, superficie in tavole 9 10, mappa n. 110 1° e 2°, estimo scudi 42 54, prezzo lire 202 66, deposito lire 10 13.

7. Bianchi Ottavio fu Romolo — Fabbricato in vicolo del Gatto di due piani e 7 vani, confinanti Appone Ettore, Pancielli Francesco, Appone Carolina, mappa nn. 46[2, 47[2, 53[2, 54[1, rendita imponibile lire 60 75, valore lire 455 62, deposito lire 22 78.

8. Bravo Lorenzo fu P. Paolo, per 1[2 e De Angelis Pasquale fu Vittorio per 1[2 — Terreno in contrada Guglietta, confinanti strada, Demanio, Ramella Natale, superficie tavole 15 20, mappa n. 438 1° e 2°, estimo scudi 20 05, valore lire 95 45, deposito lire 4 77.

9. Campagna Domenico fu Gio. Battista, beni dotali di Della Valle Maria fu Pasquale — Terreno in contrada Selva Piana, confinanti strada La Valle Michele e stradello, superficie tavole 3 95, mappa nn. 847, 848, estimo scudi 12 75, prezzo lire 60 78, deposito lire 3 04.

10. Campagna Michele fu Domenico — Fabbricato in piazza della Vittoria, di piani due, vani tre, confinanti strada, Campagna Michele, comune, mappa n. 132[1°, rendita imponibile lire 18, valore lire 135, deposito lire 6 75.

11. Caperchi Vincenzo fu Antonio — Terreno in vocabolo Monticello, mappa nn. 125 1° e 2°, 126 1° e 2°, superficie tavole 8 90, estimo scudi 21 18, mappa n. 783, superficie tavole 4 95, estimo scudi 26 48, mappa n. 452 1° e 2°, superficie e tavole 6 90, estimo scudi 36 13. Tutti confinanti con la strada, Colonna principe, Stella Pasquale e Beneficio di S. Pietro, valore complessivo lire 399 17, deposito lire 19 95.

12. Capolungo Lorenzo fu Michele — Casa e stalla in via Lunga, con piani due e vani quattro, confinanti Palombi Elisabetta, Capolungo Elisabetta e strada, mappa nn 189[1°, 190, rendita imponibile lire 30, valore lire 225, deposito lire 11 25.

13. Cappotelli Carlo fu Giuseppe — Fabbricato in vicolo Palestro, 1 piano, 2 vani, confinanti Belisario Panici, Rugieri Alessandro e strada, mappa numero 32[1°, rendita imponibile lire 18 75, valore lire 140 62, deposito lire 7 02.

14. Capua Lorenzo e Vincenzo fu Tommaso — Fabbricato in via dell'Indipendenza, piani tre e vani tre, confinanti Appone Anna a due lati e strada, mappa n. 145[2°, rendita imponibile lire 24, valore lire 180, deposito lire 9.

15. Caradonna Luigi fu Sebastiano — Casa in via del Risorgimento, piano uno e vani tre, confinanti Appone Angelo, Caradonna Luigi e strada, mappa

numero 253[3, rendita imponibile lire 16 50, valore lire 123 75, deposito lire 6 18.

16. Caradonna D. Vincenzo fu Angelantonio, ora Panici Elisa e Polidori Francesco — Terreno in vocabolo Mola, confinanti fosso della mola a tutti i lati, superficie tavole 3 20, mappa n. 2, estimo scudi 23 36, valore lire 111 28, deposito lire 5 57.

17. Cioè Domenico fu Giuseppe per 1[3, Zacaroli Annunziata fu Luigi per 1[3, e per 1[3 Castellucci Maria fu Giovanni Battista vedova Cioè, usufruttuaria, e Cioè Nazzareno fu Giovanni, proprietario — Casa in via Porta Nuova, confini Capua Teresa, Cipolli Innocenzo e strada, mappa n. 225[1, rendita lire 22 50, piani due e vani tre, valore lire 84 38, deposito lire 4 22. Il diritto d'usufrutto verrà venduto per il prezzo complessivo di lire 168 75.

18. Cioè Vincenzo. Domenico Antonio, Demetrio ed Angelo del fu Giuseppe — Casa in via delle Carceri, piani due e vani quattro, confinanti Flamini Santi, Zacarolo Antonio, Rotondi Lorenzo, mappa numeri 373[2, 374[2, 378[2, rendita lire 25 50, valore lire 191 25, deposito di lire 9 56.

19. Cipolla Innocenza vedova Lorenzo — Casa via Porta Nuova, al secondo piano, un piano, un vano, confinanti Capua Teresa, Cipolla Innocenzo e strada, mappa numero 225[3, rendita lire 9, valore lire 67 50, deposito lire 3 37.

20. Cipolla Vincenzo fu Angelo — Casa in via della Stelletta, piani due e vani tre, confinanti Bevilacqua Domenico, Bianchi Francesco e strada, mappa n. 319[1°, rendita lire 22 50, prezzo lire 168 75, deposito lire 8 43.

21. Colabelli Antonio fu Domenico, beni dotali di Popolla Maria fu Luigi — Terreno, vocabolo Colle Cotto, confinanti stradello a due lati e Zacaroli Antonio, superficie tavole 2 90, mappa n. 588, estimo scudi 8 79, valore lire 41 87, deposito lire 2 09.

22. Corsi Luigi fu Vincenzo per 19[20, e Vincenzo fu Ignazio per 1[20 — Terreni Ponte della Cona, mappa 297[1° e 2°, superficie tavole 20 59, estimo scudi 130 82, valore lire 625 60, mappa n. 624, superficie tavole 3 75, estimo scudi 28 54, valore lire 135 96, confinanti strada, Filippi Pasquale e Panici Costantino, deposito complessivo lire 43 07.

23. De Angelis Giuliano fu Giuseppe — Cantina in via del Sole, un piano, un vano, confinanti De Angelis Giuseppe, Popolla Candida e strada, mappa n. 304, rendita lire 22 50, valore lire 168 75, deposito lire 8 43.

24. De Angelis Teresa fu Vittorio, usufruttuaria, e Rossi Guglielmo fu Luigi, proprietario — Terreno in vocabolo Serroni, mappa nn. 1000, 1022[1° e 2°, 1023[1° e 2°, confinanti strada a due lati, Apponi Vincenzo, superficie tav. 23 89, estimo scudi 148 91, valore lire 354 70, deposito lire 17 74. Il diritto d'usufrutto verrà venduto per il prezzo complessivo di lire 709 40.

25. De Stazio Michele fu Luigi — Casa in piazza del Sole, piani tre, vani due, confinanti De Angelis Giuseppe, Popolla Candida e strada, mappa numero 304[1°, rendita lire 26 25, valore lire 196 87, deposito lire 9 84.

26. Filippi Giovanni fu Albino — Casa in via della Fortuna, piani uno, vani tre, confinanti Nardoni Arcangelo, De Luca Lorenzo e strada, mappa numeri 93[3°, 93[4°, rendita lire 22 50, valore lire 168 75, deposito lire 8 43.

27. Filippi Lorenzo fu Michelangelo — Casa in via della Fortuna, un piano, un vano, confinanti strada, Cioè Vincenzo, Pesci D. Augusto, mappa num. 275[1°, rendita lire 18, valore lire 135, deposito lire 6 75.

28. Filippi Pasquale fu Lorenzo, Capua Pasquale fu Francesco, dotali di Filippi Vittoria, Capua Paolo fu Francesco, dotali di Filippi Clelia fu Angelo — Terreno in vocabolo Ponte della Cona, confinanti fosso, Corsi Luigi e strada, superficie tavole 10 39, mappa numeri 270, 287[1°-2°, 288, estimo scudi 34 24, valore lire 163 12, deposito lire 8 16.

29. Flamini Santa fu P. Paolo e Flamini Lorenzo fu Domenico — Terreno in vocabolo Fossato di Palla, confinanti Flamini Domenico, De Luca Alessandro, superficie tavole 3 82, mappa n. 1299[1° e 2°, estimo scudi 23 40, valore lire 111 52, deposito lire 5 57.

30. Gelardi Maria fu Marcello, vedova Ruggieri, usufruttuaria di 1[4, assieme ai figli Ruggeri, Maria, Rosa, Vittoria fu Teodoro, proprietari — Terreno in vocabolo Colle Cocco, confinanti strada, comune e Caradonna Luigi, superficie tavole 2 35, mappa n. 586, estimo scudi 6 32, valore lire 26 32 — Altro terreno in vocabolo Colle Alto, confinanti stradello, Lolli Luigi, Oratorio di San Rocco, superficie tavole 2 93, mappa n. 576, estimo scudi 39 58, valore lire 39 93, deposito complessivo lire 3 31. Il diritto d'usufrutto verrà venduto per il prezzo complessivo di lire 30 10 per il n. 586 e per il prezzo di lire 45 64 per il n. 576.

31. Giuliani Michele di Giuseppe — Terreno in vocabolo Valle Fratta, confinanti Cipolla Michele, Zomparelli Michele, Colonna Principe, superficie tavole 30 60, mappa numeri 156-215, estimo scudi 14 70, valore lire 70 03, deposito lire 3 51.

32. Iorio Biagio e Francesco fu Marcantonio di Villa Santo Stefano — Terreno in vocabolo Prato delle Cese, confinanti fosso a due lati e Colonna Principe, superficie tavole 10 25, mappa n. 204[1° e 2° e 205, estimo scudi 4 97, valore lire 23 68, deposito lira 1 18.

33. Iorio Gaspare fu Innocenzo, dotali di Iorio Rosa fu Michele e Persichelli Filippo, dotali di Iorio Francesco fu Michele — Terreno in vocabolo Guglietta, confinanti fosso, Capitolo di Santa Maria e Colonna Principe, superficie tavole 2, mappa n. 149, estimo scudi 57 78, valore lire 275 21, deposito lire 13 76.

34. Iorio Giacomo e Giovanni fu Marco — Terreno in vocabolo La Londra, confinanti Comuni a tutti i lati, superficie tavole 77 44, mappa n. 129, estimo scudi 13 94, valore lire 66 40, deposito lire 3 32.

35. Jorio Vincenzo fu Marcantonio e Ruggeri Paolo fu Giacomo, dotali di Jorio Antonia fu Francesco — Terreno in vocabolo Guglietta, confinanti stradello, De Luca Giovanni, Tamburrini Pasquale, superficie tavole 22 80, mappa n. 444, estimo scudi 13 22, valore lire 62 97, deposito lire 3 14.

36. Leo Francesco fu Salvatore — Terreno in vocabolo Guglietta, confinanti Scacca Sisto, Panici Belisario, Lucarini Luigi, superficie tavole 5 60, mappa n. 469, estimo scudi 32 14, prezzo lire 159 12, deposito lire 7 96.

37. Mantova Vincenzo fu Casimiro — Terreno in vocabolo Spuretti, confinanti fosso, strada e Beneficiata di San Pietro, superficie tavole 3 10, mappa n. 1386, estimo scudi 10 41, valore lire 49 59, deposito lire 2 58 — Altro terreno in vocabolo Pozzone, confinanti Popolla Filippo, Panici Pasquale, Del Sordo Enrica, superficie tavole 4 30, mappa num. 1273, estimo scudi 43 30, valore lire 191 99, deposito lire 9 60 per quest'ultimo numero il suddetto e Ruggieri Alessandro, Costantino e Tommaso fu Giuseppe e Luigi e Teodoro fu Giacomantonio.

38. Marchetti D. Ercole e Gaetano fu Francesco, e Venditti Sozio fu Giovanni, ora Panici Elisa, usufruttuaria, e Polidori Francesco, proprietario — Terreno in contrada La Vasca, confinanti fosso. Altari di Santa Lucia e strada, superficie tavole 32 60, mappa numeri 36 e 165, estimo scudi 73 94, prezzo lire 176 12, deposito lire 8 81. Il diritto d'usufrutto verrà venduto per il prezzo complessivo di lire 352 24.

39. Ottaviani Giuseppe fu Stefano — Casa in via del Risorgimento, un piano, un vano, confinanti strada, Pesci Domenico e Venditti Rosa, mappa numero 265[2°, rendita lire 22 50, prezzo lire 168 75, deposito lire 8 43.

40. Panici Ambrogio e Francesco Luca fu Bernardo — Terreno in vocabolo fosso Arrabbiato, confinanti stradello e fosso a due lati, mappa n. 945[1° e 2°, superficie tavole 5 41, estimo scudi 31 29, prezzo lire 149 06 — Altro terreno in vocabolo S. Lucia, confinanti Oratorio dell'Annunziata, Beneficio di S. Pietro, Oratorio di S. Rocco, superficie tavole 8 25, mappa 1333, estimo scudi 29 37, prezzo lire 139 92, deposito lire 14 45.

41. Panici Andrea fu Biagio, beni dotali di Panici Maria Antonia fu Bernardo — Terreno in vocabolo Cardola, confinanti fosso, Lauretti Attilio, Rotondi Giacomo, superficie tavole 5 24, mappa n. 50, estimo scudi 36 58, valore lire 174 26, deposito lire 8 71.

42. Protomanni Crescenzio fu Carlo — Terreno in vocabolo Lucerne, confinanti strada, Oratorio della Pace, Altare di S. Ambrogio, superficie tavole 15 90, mappa num. 50[1° e 2°, estimo scudi 9 22, prezzo lire 43 92, deposito lire 2 20.

43. Panici Domenico fu Giacinto — Terreno in vocabolo Casaine, confinanti Cicci Giuseppe, Panici Belisario e De Luca Alessandro, superficie tavole 2 95, mappa numero 589, estimo scudi 10 50, prezzo lire 50 04, deposito lire 2 50.

44. Ricci Calamita Benedetto fu Felice — Terreno in vocabolo Valle Vettia, confinanti strada a due lati, fosso, superficie tavole 17 90. mappa num. 73, estimo scudi 31 86, prezzo lire 151 77, deposito lire 7 59.

45. Rossi Elisa, Fiorina Flavia e Filomena fu Luigi — Fabbricato in vicolo del Gatto e Palestro, confinanti Apponi Ettore, De Angelis Teresa, Pancielli Benedetto e strada, piani tre, vani quattordici, numeri di mappa 27, 28[1°, 29, 30[2°, 33[2, 43[3, 44[2, rendita lire 116 25, prezzo lire 871 87, deposito in lire 43 59.

46. Rotondi Filippo fu Luigi — Casa in piazza del Fonte, piano uno, vano uno, confinanti strada, Venditti Rosa, Cipolla Giovanni, mappa num. 206[1°, rendita lire 9, prezzo lire 67 50, deposito lire 3 37.

47. Ruggieri Giuseppe, Francesco e Carlo fu Paolo, ed Angelo fu Antonio — Terreno in vocabolo Guglietta, confinanti fosso in mezzo, da capo e da piedi, superficie tavole 9 25, mappa nn. 164, 165, estimo scudi 68 40, prezzo lire 325 85, deposito lire 16 28.

48. Sacchetti Lorenzo e Raffaele fu Antonio per 2[3, e Ricci Pasquale e Pietro fu Angelo per 1[3 — Terreno in vocabolo S. Sebastiano, confinanti Colonna principe a più lati, Capitolo di Santa Maria e Confraternita della Morte, superficie tavole 23 70, mappa n. 82, estimo scudi 13 75, prezzo lire 65 50 — Altro terreno in vocabolo Sante Sotterra, confinanti come sopra, superficie tavole 31 10, mappa nn. 232, 233, estimo scudi 1 83, prezzo lire 8 71, deposito complessivo lire 3 71.

49. Tiberi Antonio e Giovanni fu Giuseppe — Terreno in vocabolo Cielma, confinanti strada a due lati e Capitolo di S. Maria, superficie tavole 5 60, num. di mappa 323, estimo scudi 16 41, prezzo lire 78 17, deposito lire 3 91.

50. Tiberia Martina fu Domenico vedova Campagna — Casa in via Castello, piano uno, vano uno, confinanti strada, Venditti Adriano, mappa n. 427[6°, rendita imponibite lire 27, valore lire 202 50, deposito lire 10 12.

Dall'Esattoria consorziale di Ceccano, li 6 dicembre 1884.

Per l'Esattore Banca Generale in Roma

*Il Collettore*: E. UBALDI.

3063

## REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO DI DEFINITIVO INCANTO — *Appalto della fornitura degli oggetti di vestiario, ecc., pel battaglione delle guardie di pubblica sicurezza a piedi, avente sede in Firenze, nella cui circoscrizione sono comprese le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena, pel triennio 1885-87.*

Sono state presentate in tempo utile regolari offerte di ribasso del cinque per cento sul prezzo di aggiudicazione provvisoria di tutti e quattro i seguenti lotti:

Lotto 1° (Cappotti di panno, tuniche, pantaloni ecc.).
» 2° (Corpetti a maglia).
» 3° (Mezzi stivali e scarpe) e
» 4° (Cassette di legno noce).

Si rende quindi di pubblica ragione che nel dì 7 gennaio 1885, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto o di un suo delegato, ad un nuovo incanto con aggiudicazione definitiva sul prezzo di lire 45,040 95, così ridotto dietro la suddetta nuova offerta rispetto al primo lotto — Di lire 2457 84, così ridotto dietro la succitata nuova offerta rispetto al secondo lotto — Di lire 7919 44, così ridotto dietro la suddetta nuova offerta rispetto al terzo lotto — E di lire 898 32, così ridotto al seguito della nuova offerta come sopra presentata rispetto al quarto lotto.

Chiunque intenda aspirarvi si presenterà in questa Prefettura nel giorno ed ora suindicati, munito dei certificati e della ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale prescritti col primitivo avviso d'asta del 12 novembre decorso.

Firenze, li 17 dicembre 1884.

3117 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

## DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
### DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

**Avviso di provvisorio deliberamento.**

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 23 precorso mese, per l'appalto della provvista di

N. 2 caldaie marine tubolari con i corrispondenti accessorii per il Regio Trasporto *Europa*, del valore totale presuntivo di lire 73,968,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 15 70 (lire quindici e centesimi settanta) per cento. L'importare suddetto si riduce pertanto a lire 62,355 02.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 gennaio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate, in piego a parte, dal deposito provvisorio di lire 7400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa e dal certificato indicato nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Venezia, li 15 dicembre 1884.

3116 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

## Deputazione Provinciale di Mantova

### Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In seguito a deliberazione 10 corrente, n. 2685 della Deputazione provinciale di Mantova, nel giorno di martedì 23 corrente, alle ore 11 ant., e col metodo dell'estinzione della candela vergine, si terrà in questo ufficio di segreteria l'asta pei

Lavori di manutenzione della strada provinciale Ferrarese e diramazione Sermide-Quattrelle, della complessiva lunghezza di metri 37,932,

e ciò sotto l'osservanza del relativo capitolato d'appalto.

L'appalto sarà duraturo per anni nove a far tempo dal 1° gennaio 1885.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 11,800 (undicimilaottocento) e la delibera verrà fatta a chi offrirà il maggiore ribasso percentuale sull'anzidetta somma e ciò sotto l'osservanza del predetto capitolato d'appalto, nonchè delle norme portate dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5872.

Ogni aspirante all'asta dovrà fare un deposito di lire 1200 (milleduecento) in valuta legale ovvero in rendita dello Stato al corso di Borsa, e dovrà presentare il certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deposito sarà trattenuto al solo deliberatario e reso agli altri non appena ultimata l'asta.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione di lire 2500 (duemilacinquecento) in valore legale o rendita dello Stato al corso di Borsa.

La descrizione della strada, il capitolato d'appalto, il foglio dei prezzi unitarii e la perizia delle opere sono ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Nel giorno di mercoledì 31 corrente, alle ore 11 antim. scadono i fatali per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, ribattuta detta ora dalla campana comunale non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata dal deposito d'asta e dal certificato di idoneità.

Mantova, 16 dicembre 1884.

Per il Prefetto presidente
3118 *Il Consigliere delegato*: CAMERA.

### REGIA PRETURA DI ROMA.

Ad istanza del signor Raimondo Tusquets, domiciliato elettivamente presso l'avv. Giacomo Degli Abbati suo procuratore.

Io sottoscritto Alfonso Baldazzi usciere, ho citato la signora Maria Mougeard, domiciliata via del Corso, 4, ed ora di incognito domicilio e dimora, a comparire nella udienza del 16 gennaio 1885, alle 9 ant., per sentirsi condannare allo sfratto dal 1° piano della casa suddetta per il non pagamento di affitto con sentenza eseguibile provvisoriamente, e condanna alle spese e danni.

Roma, 17 dicembre 1884.

3096 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

### AVVISO.

Si rende noto:

Che con decreto 27 novembre 1884 del Tribunale civile di Macerata, si è dichiarato, che la eredità intestata di Ventura Antonio di Civitanova-Marche è devoluta al di lui nipote Ventura Francesco del fu Luigi, e perciò si è autorizzata in favore di questo la traslazione della rendita di lire 20 del Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, intestata al predetto Ventura Antonio nel certificato d'iscrizione nn. 131221-526521, datato da Torino li 25 febbraio 1869.

3095 AVV. GUALTIERO MOSCHINI.

### MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro atti giudiziari in Roma,

*S'intima e fa precetto*

Al signor Moscato Elia, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, di soddisfare nell'officio suddetto la somma di lire 56 86, dovuta per spese processuali, cui fu condannato dal Tribunale criminale di Roma, con sentenza 22 settembre 1855,

Notificandogli che, se dentro il termine di 10 giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Manoregia, a forma del disposto nel titolo XVI, sezione XIX, del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositata nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il di 29 novembre 1884.

Roma, 16 dicembre 1884.

3101 Il ricevitore CANONICA.

### AVVISO.

Si deduce a notizia dai signori Lucchetti Giacomo, Pio, Salvatore, Vincenzo, Lidano ed Angelo, di Sezze, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 23 agosto 1884, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal loro padre Costantino nell'esercizio delle funzioni di usciere giudiziario, decedette quest'ultimo in Civita Castellana il 14 febbraio 1884, e ciò per gli effetti dello articolo 81 del regolamento generale giudiziario.

Viterbo, 12 dicembre 1884.

3065 AVV. VITO VITALI proc. uff.

### AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

Decisione nel giudizio speciale promosso dal sig. procuratore generale contro gli eredi dei già ricevitori demaniali in Sassari, cav. Luigi Dell'Isola e cav. Domenico Pais.

La Corte dei conti, sez. 3ª, udita la relazione letta in pubblica udienza dal consigliere commissario.

*Omissis.*

Per questi motivi

Condanna il signor Luigi Dell'Isola, quale erede del padre fu Luigi già ricevitore demaniale in Sassari, a pagare al R. Demanio lire 864, cogli interessi da oggi fino al pagamento, e nelle spese del presente giudizio, liquidate in lire 24 10, assolvendo dalla domanda l'altro citato Ernesto Dell'Isola.

Condanna pure i signori Giuseppe, Francesco e Carlo Pais, quali eredi del fu loro padre cav. Domenico al pagamento di lire 576 interessi legali da oggi e nelle spese di questo giudizio liquidate in lire 35 60.

Aggiudica alla Regia amministrazione demaniale il deposito di lire 44 51 presso la Cassa Depositi e Prestiti, intestato al signor Ignazio Quesada conte di S. Pietro sul libro dei conti individuali della Intendenza di finanza in Sassari, sotto il numero 602, in data 13 gennaio 1879, per imputarlo a deconto del suindicato suo credito verso gli eredi Pais, e l'autorizza per il rimanente alla alienazione di tanta parte della rendita di lire 235 annue sul Debito Pubblico consolidato 5 per cento a nome del sunnominato sig. Quesada, sotto il n. 656442, quanto basti per ottenere il saldo del suo avere.

Roma, li 3 giugno 1884.

Firmati: FINALI ff. presidente.
CALIGARIS — ORGITANO — COTTI — PASINI rett. —
3097 PETRANA segretario.

N. 442.

# Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE.

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale, n. 56, detta Appulo-Lucana, compreso fra Potenza e lo estremo sinistro del ponte alla scaricata di Grottole, della lunghezza di metri 71,944, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 36,450.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 30 aprile 1834, modificato l'11 settembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4500 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1884.

3055 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

# Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale pedimontana dalla Maremmana inferiore, tronco II, alla Casilina sotto Valmontone, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

## Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 28 novembre p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 25 20 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 4971 81, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 3718 92.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 500 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 15 dicembre 1884.

3062 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

## Provincia di Ascoli-Piceno

# MUNICIPIO DI OFFIDA

## Avviso d'Asta per miglioria

*nella vendita di beni comunali.*

Si fa noto che nell'esperimento d'asta indetto per le ore 10 antimeridiane del 15 corrente, presso questa residenza comunale, ed innanzi al sottoscritto, sono stati provvisoriamente aggiudicati in vendita i sottodescritti beni stabili, con l'aumento e per le somme rispettivamente notate per ciadun lotto.

E perciò il termine utile (fatali) per presentare offerte in aumento, non inferiori al grado di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 7 gennaio 1885.

Per le altre notizie che possono occorrere agli interessati si consulterà il precedente avviso d'asta 26 novembre p. p.

Il deposito a garanzia delle offerte di miglioramento, e per l'importo approssimativo delle spese e tasse, non sarà minore del 16 per cento del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

| N. progressivo dei lotti | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | Superficie in misura legale Ett. Are Cent. | Prezzo di provvisoria delibera LIRE | Minimum di aumento di vigesima L. C. |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Fondo rustico con casa colonica, sito nel territorio di Offida in contrada Caico e Tesino, coltivato da Angelici Francesco, estimo lire 3259 56 | 21 55 40 | 27700 | 1385 » |
| 2 | Fondo rustico con casa colonica sito in detto territorio in contrada Palazzi, coltivato da Ciarrocchi Giuseppe, estimo lire 992 92 | 9 15 60 | 9000 | 450 » |
| 3 | Fondo rustico con casa colonica sito in detto territorio in contrada S. Lazzaro e S. Bernardo, coltivato da Cicconi Luigi, estimo lire 3208 33 | 11 50 20 | 20000 | 1000 » |
| 4 | Fondo rustico con casa colonica sito in detto territorio in contrada S. Lazzaro, coltivato da Pierantozzi Filippo, estimo lire 4926 | 30 14 60 | 37000 | 1850 » |
| 5 | Fondo rustico con casa colonica sito in detto territorio in contrade Ponticello e S. Lazzaro, coltivato da Calvaresi Bernardo, estimo lire 2056 87 | 12 85 40 | 24100 | 1205 » |
| 6 | Appezzamento di terreno in detto territorio in contrada Tesino, coltivato da Valorani Giovanni, estimo lire 112 25 | 2 18 » | 2500 | 125 » |
| 7 | Due appezzamenti di terreno in detto territorio in contrada Paraviso o Tesino, coltivati da Angelici Francesco, estimo lire 961 16 | 5 93 40 | 8000 | 400 » |
| 8 | Appezzamento di terreno in detto territorio in contrada S Barnaba, coltivato da Recchi Silvestro, estimo lire 530 19 | 2 70 » | 4200 | 210 » |
| 9 | Appezzamento di terra in detto territorio in contrada Collina, coltivato da Recchi Silvestro, estimo lire 562 27 | 1 65 10 | 3700 | 185 » |
| 10 | Appezzamento di terra in detto territorio in contrada S. Pantaleone, coltivato da Cicconi Luigi, estimo lire 956 59 | 1 65 60 | 6030 | 301 50 |
| 11 | Fondo rustico con casa colonica, sito in detto territorio in contrada Morazzano, coltivato da Lucidi Pietro, estimo lire 1486 57 | 8 16 80 | 10150 | 507 50 |
| 12 | Tre appezzamenti di terreno siti in detto territorio in contrada Rovecciano e Collina, coltivati da D'Angelo Giovanni, estimo lire 54 90 | 2 39 30 | 1020 | 51 » |
| 13 | Fondo rustico con casa colonica, sito in detto territorio in contrada Faienza e Colle di Fiocco, coltivato da Lucidi Giovanni, estimo lire 3438 53 | 26 31 30 | 35200 | 1760 » |
| 14 | Fondo rustico con casa colonica sito in detto territorio, contrada Ponticello, coltivato da Brandimarte Emidio, estimo lire 3255 04 | 11 65 90 | 27800 | 1390 » |
| 15 | Casa entro la città di Offida in via Baroncelli, mappa Offida, n. 1037, reddito imponibile lire 102 | » » » | 8525 | 426 25 |

Dalla residenza municipale, li 18 dicembre 1884.

*Il Sindaco:* SEBASTIANO DE SANTIS.

3094 *Il Segretario:* TEOFILO GRASSI.

# REGIA PREFETTURA DI TORINO

## Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso superiore al vigesimo sul prezzo di deliberamento dell'appalto dei lotti sotto descritti riguardanti la fornitura degli effetti di vestiario, calzatura ed altro alle guardie di pubblica sicurezza a piedi componenti il battaglione che presta servizio nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara durante il triennio 1885-87, si rende noto che nel giorno di lunedì 5 gennaio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'Ufficio un nuovo incanto per lo appalto stesso col ribasso a ciascun lotto notato, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva, ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

| Num. d'ordine | INDICAZIONE DEGLI OGGETTI | QUANTITA' presunta nel triennio | PREZZO Parziale | PREZZO Totale | RIBASSO ottenuto nel 1° esperimento | RIBASSO ottenuto sul 1° nei fatali | PREZZO totale ridotto dei ribassi | CAUZIONE provvisoria |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Lotto primo.** | | | | | | | |
| 1 | Cappotto di panno | 350 | 60 » | 21000 | Lire 4 50 per cento | Lire 6 per cento | | |
| 2 | Tunica di panno per brigadiere comprese le contro spalline di galloncino d'argento | 50 | 39 50 | 1975 | | | | |
| | Tunica di panno pei sottobrigadieri, appuntati e guardie, compreso il galloncino al colletto | 900 | 40 » | 36000 | | | | |
| 3 | Giubba di panno turchino | 900 | 23 » | 20700 | | | | |
| 4 | Pantaloni di gros-grain | 900 | 25 » | 22500 | | | | |
| 5 | Giubba di tela di filo crudo | 1200 | 4 35 | 5220 | | | | |
| 6 | Pantaloni della stessa tela | 1200 | 3 60 | 4320 | | | | |
| 7 | Camicia di tela di lino casalinga | 1600 | 4 » | 6400 | | | | |
| 8 | Mutande di tela in cotone greggio | 1600 | 3 10 | 4960 | | | | |
| 9 | Cravatta di lana nera (merinos) | 1000 | 0 75 | 750 | | | | |
| | Ammontare approssimativo del 1° lotto pel triennio . . . . . L. | .... | .... | 123825 | | | 113522 76 | 3800 |
| | **Lotto secondo.** | | | | | | | |
| 1 | Corpetti di lana bianca, purgata, a maglia, del peso ciascuno da 500 a 520 grammi | 900 | 5 50 | 4950 | L. 4 per 0/0 | L. 6.50 p. 0/0 | 4443 12 | 250 |
| | **Lotto terzo.** | | | | | | | |
| 1 | Mezzi stivali di vitello nostrale, a doppia suola, con bullette all'interno; tacchi dell'altezza media di 3 centimetri | 1500 | 12 80 | 19200 | L. 4 per 0/0 | L. 6.50 per 0/0 | | |
| 2 | Scarpe di vitello nostrale, affibbiate sul davanti, a due suole con bullette all'interno, quartieri altezza media centim. 12: tacchi altezza media 3 centimetri | 1300 | 9 50 | 12350 | | | | |
| | Ammontare approssimativo del 3° lotto . . . . . . . . . L. | .... | .... | 31550 | | | 28319 28 | 1000 |
| | **Lotto quarto.** | | | | | | | |
| 1 | Cassette di equipaggiamento di legno noce con coperchio a cerniera e serratura a chiave femmina | 120 | 16 » | 1920 | L. 5 per 0/0 | L. 6.50 p. 0/0 | 1705 44 | 100 |

*N.B.* I distintivi, i galloni e i numeri per le maniche e pel colletto, devono essere apposti sulle tuniche e sui cappotti a cura dell'assuntore del primo lotto.

Gli appaltatori dovranno pure, in caso di richiesta, fornire gli oggetti di vestiario agli allievi ai prezzi del capitolato, sotto deduzione del ribasso d'asta.

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso d'un tanto per cento sui prezzi approssimativi come sopra determinati per ogni lotto.

Per essere ammessi all'asta, dovranno gli accorrenti presentare:

1. Un certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono di assumere, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

2. Un certificato constatante che siano conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura di che trattasi, rilasciato dalla Camera di commercio da cui essi dipendono per domicilio, e di data recente e non maggiore di 60 giorni da quello della presentazione;

3. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito provvisorio in valori legali od effettivi della somma per ciascun lotto stabilita nella tabella di cui sovra. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestato la cauzione definitiva, di cui infra.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle fatte per persone da dichiararsi.

L'aggiudicatario dovrà in tutto e per tutto uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri ed ai campionari dei singoli oggetti costituenti la fornitura, visibili il primo presso la sezione 1ª di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio, ed i secondi presso la Questura.

Nei cinque giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al decimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso tale termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito provvisorio, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese d'asta, di contratto, di copie, di registro, ecc., sono a carico dell'appaltatore di ogni singolo lotto; così pure le spese pel recapito delle forniture in ogni capoluogo delle suindicate provincie.

Torino, 13 dicembre 1884.

3119 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.